

2024

Report di sostenibilità

Uno sguardo alla differenza che
abbiamo fatto insieme quest'anno.



01

INTRODUZIONE

La nostra storia
Indicazioni generali

02

ENVIRONMENT

Cambiamento climatico
Inquinamento
Acqua e risorse marine
Biodiversità ed ecosistemi
Uso di risorse ed economia circolare

03

SOCIAL

Forza lavoro propria

04

GOVERNANCE

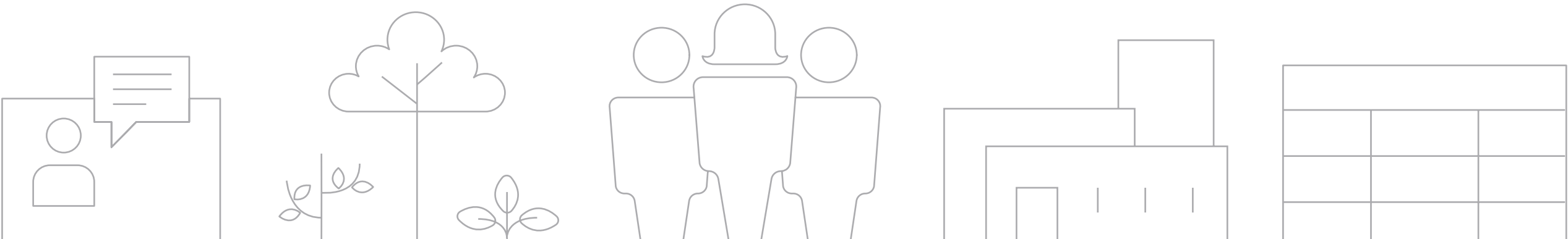
Condotta delle
Imprese

05

CONTENUTI

Obblighi di informativa
degli ESRS oggetto
della dichiarazione sulla
sostenibilità dell'impresa

CONNECT





La nostra storia



02

La Fanin Erminio & C. S.n.c. viene formalmente costituita, segnando il passaggio da una gestione familiare a un'organizzazione produttiva strutturata. L'attività principale è la produzione di mangimi composti nello stabilimento di Via Fondo Muri a San Tomio di Malo (VI), sede storica tuttora attiva.

1985
Fanin Erminio & C. S.n.c.



04

Il gruppo continua a espandersi con nuovi impianti e linee produttive, dedicando particolare attenzione ai mangimi biologici e noOGM.

2000–10
Crescita e riorganizzazione



06

Entrano in funzione due nuovi stabilimenti produttivi: il primo a Nogarole Rocca (VR) e il secondo in Via Visan a Malo (VI).

2016–18
Espansione territoriale



01

1960–80
Le origini familiari

L'azienda nasce a Isola Vicentina come mulino dedicato alla produzione di farine per panificazione e uso alimentare. All'inizio degli anni Ottanta l'attività si evolve grazie all'iniziativa della famiglia Fanin, che avvia la produzione artigianale di mangimi per animali.



03

1996
Natcor S.n.c. e Naturavi

Viene fondata la Natcor S.n.c. di Fanin Giorgio e Andrea. Nel tempo l'azienda amplia le proprie attività e avvia una collaborazione stabile con Naturavi, ponendo le basi per un modello integrato tra produzione mangimistica e allevamento, con una crescente specializzazione nei mangimi per avicoli.



05

2014
Nascita di Fanin S.r.l.

Dall'integrazione delle competenze produttive di Natcor e delle attività commerciali/allevatorie di Naturavi nasce Fanin S.r.l., che consolida un polo industriale e commerciale integrato dedicato a mangimi, allevamento e distribuzione avicola.



07

2019–oggi
Consolidamento e nuova governance

L'azienda assume la nuova ragione sociale Fanin S.p.A. e consolida la propria posizione come uno dei principali player del settore mangimistico del Nord Italia.

Indicazioni Generali

Il presente report di sostenibilità è redatto su base individuale, riferendosi esclusivamente all'azienda FANIN S.P.A. e ai dati relativi alle proprie attività operative. Non essendo applicabile la rendicontazione consolidata, non sono rilevanti gli aspetti relativi all'ambito di consolidamento o alle eventuali esenzioni di imprese figlie dalla rendicontazione di sostenibilità, ai sensi degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE.

La presente dichiarazione di sostenibilità copre tutte le operazioni sotto il diretto controllo di Fanin S.p.A. e illustra in maniera dettagliata gli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO), nonché gli obiettivi e le azioni rilevanti sia a monte sia a valle della catena del valore. In questa prima versione, l'attenzione è posta in particolare sul tier 1 della catena di fornitura a monte, garantendo trasparenza su fornitori diretti e principali flussi di materiali. Fanin S.p.A. si riserva di espandere progressivamente l'ambito di applicazione per includere ulteriori livelli della filiera a monte, migliorando la raccolta di informazioni e la gestione dei rischi ESG lungo tutta la catena. Tali elementi sono integrati nella gestione dei rischi e delle opportunità aziendali e costituiscono parte integrante del processo di Analisi di Doppia Materialità (DMA), assicurando che le decisioni aziendali tengano conto sia degli impatti ambientali e sociali generati dall'impresa sia dei rischi finanziari e operativi correlati.

FANIN S.P.A. non ha fatto ricorso all'opzione di omettere informazioni correlate a proprietà intellettuale, know-how o risultati dell'innovazione.





Informative relative a circostanze specifiche

Fanin S.p.A. non si discosta dalle definizioni di breve, medio e lungo periodo indicate dagli ESRS 1, sezione 6.4. Pertanto, gli orizzonti temporali applicati per la rendicontazione di sostenibilità coincidono con quelli standard stabiliti a livello europeo, come segue:

Breve periodo
corrisponde al periodo di riferimento del bilancio d'esercizio (anno solare).

Medio periodo
comprende un orizzonte temporale fino a cinque anni successivi alla chiusura del periodo di riferimento di breve termine.

Lungo periodo
copre un orizzonte temporale oltre i cinque anni successivi alla chiusura del periodo di riferimento di breve termine.

Alcune metriche utilizzate da Fanin S.p.A. per descrivere il contesto ambientale e climatico sono derivate da fonti secondarie e indicatori di settore. In particolare, vengono impiegati indicatori riconosciuti a livello internazionale per supportare la comprensione degli impatti ambientali e del rischio operativo nei territori di riferimento.

Metrica	Descrizione	Fonte
	ESRS E1 – Cambiamento climatico	
ND-GAIN Country Index	Misura la vulnerabilità nazionale ai cambiamenti climatici e la capacità di adattamento	<u>Notre Dame Global Adaptation Initiative</u>
Dati sulle emissioni di gas serra	Stimano le emissioni globali per settore.	<u>CLIMATE TRACE</u>
	ESRS E2 – Inquinamento	
Numero di morti per inquinamento atmosferico		<u>Global Burden of Disease Study 2021. IHME, 2024.</u>
Dati sulla qualità dell'aria		<u>World Air Quality Index</u>
	E3 – Acque e risorse marine	
Baseline Water Stress (BWS)	Rapporto tra domanda e disponibilità idrica	<u>World Resources Institute – Aqueduct</u>
Rischio qualità dell'acqua	Rischio di deterioramento qualitativo delle risorse idriche	
	E4 – Biodiversità ed ecosistemi	
Biodiversity Risk Filter	Monitoraggio della copertura forestale	<u>WWF</u>
Rischio di deforestazione	Rischio di deforestazione	<u>Global Forest Watch</u>

Tabella 1 Metriche utilizzate per descrivere il contesto ambientale

Poiché tali metriche si basano su dati aggregati di settore e proxy territoriali, la loro accuratezza è da considerarsi media, in quanto dipende da elaborazioni di terze parti e modelli di stima aggiornati periodicamente. Tali dati non sono riferiti direttamente all'attività specifica di Fanin S.p.A., ma rappresentano un riferimento di contesto geografico e settoriale utile alla valutazione dei rischi e delle opportunità ambientali.

L'azienda prevede di migliorare progressivamente la qualità delle informazioni raccolte attraverso:



Il coinvolgimento strutturato dei fornitori nella condivisione di dati ambientali e di tracciabilità;



La graduale estensione del sistema di reporting intern a metriche specifiche;



La collaborazione con enti e associazioni di settore (es. Assalzoo) per ottenere benchmark più granulari e pertinenti alla filiera mangimistica.

Gli indicatori quantitativi legati agli impatti ambientali lungo la catena del valore sono soggetti a elevata incertezza di misurazione, in quanto derivano da dati proxy e modelli previsionali non direttamente osservabili.

Le principali fonti di incertezza derivano dalla disponibilità e qualità dei dati di filiera, dall'uso di stime settoriali e dalla complessità della misurazione lungo la catena di approvvigionamento.

Nel corso dell'esercizio di DMA condotto da Fanin S.p.A., sono stati analizzati tutti i temi previsti dagli standard ESRs. Sulla base dei risultati dell'analisi, i temi **E4 - Biodiversità ed Ecosistemi**, **S2 - Lavoratori nella Catena del Valore**, **S3 - Comunità interessate** e **S4 - Consumatori e Utilizzatori Finali** non sono stati considerati materiali in questa prima fase di rendicontazione.



Nel caso di E4 e S2 si giustifica la limitata materialità a partire dalla considerazione che l'azienda in questa fase ha limitata capacità di controllare gli impatti a monte nella catena del valore che avvengono principalmente in fase di produzione primaria (agricoltura); inoltre si osserva che molti fornitori stanno ancora lavorando per rendere disponibili in modo completo i dati relativi a questi ambiti.



Tali ambiti, tuttavia, restano oggetto di monitoraggio periodico da parte del Comitato ESC, che rivaluta la loro rilevanza in caso di evoluzioni significative del modello di business, della struttura della catena di fornitura o del contesto normativo di riferimento.

La Politica ESG integrata di Fanin S.p.A. include comunque impegni trasversali che toccano aspetti riconducibili ai temi di E4, quali l'ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica, la progressiva riduzione dell'uso di pesticidi e fertilizzanti e la prevenzione degli impatti sulla biodiversità. Queste misure, pur non costituendo al momento aree di rendicontazione autonoma, contribuiscono alla gestione complessiva della performance ambientale e alla conformità con i principi di sostenibilità del settore.

Non sono stati ancora definiti obiettivi temporali specifici su tali materie, ma l'azienda prevede di ampliare progressivamente il perimetro della propria strategia ESG in linea con gli sviluppi del contesto normativo europeo e con le priorità individuate nel piano strategico aziendale.

Le azioni e gli impegni intrapresi dall'azienda nell'ambito dei temi non riportati come materiali nel presente report sono descritte nelle sezioni pertinenti al fine di contestualizzare l'impegno di Fanin S.p.A. anche per tali ambiti del business.



Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Fanin S.p.A. è guidata da un Consiglio di Amministrazione composto da membri esecutivi di comprovata esperienza. Attualmente, gli organi amministrativi includono:



Andrea Fanin

Presidente del Consiglio di Amministrazione



Giorgio Fanin

Amministratori Delegato



Bruno Benecchi

Amministratori Delegato



Matteo Brunello

Amministratori Delegato

Il Collegio Sindacale e gli organi di controllo comprendono:

Presidente: **Gianluca Sordato**

Sindaci: **Filippo Bellin, Nicolò Dalla Riva**

Sindaci supplenti: **Angelo Stimamiglio, Alessandro Prandin**

Società di Revisione: **REVI Audit International S.r.l.**

Non si registra rappresentanza dei dipendenti e di altri lavoratori all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Fanin S.p.A. vanta un patrimonio di esperienza consolidata nel settore dei mangimi, frutto di una storia intergenerazionale e di continui aggiornamenti tecnologici e organizzativi.

L'esperienza degli amministratori unisce una conoscenza consolidata del mercato e delle tecnologie con una rete operativa sul territorio, permettendo alla governance di Fanin S.p.A. di supportare le scelte strategiche e operative in modo informato e integrato.

Pur in assenza di membri indipendenti o di genere femminile nel CdA, l'azienda si impegna a promuovere inclusione e sviluppo professionale a tutti i livelli, integrando gradualmente i principi di diversità e parità di opportunità nelle proprie politiche ESG.





Per supportare l'implementazione di un percorso di sostenibilità a lungo termine e raccogliere dati e informazioni necessarie per il Reporting di Sostenibilità, Fanin S.p.A. ha istituito un **Comitato ESG**, composto da esperti con competenze specifiche in ambito ambientale, sociale e di governance. Ogni membro del Comitato resta in carica per 3 anni con possibilità di rinnovo.

I membri allo stato attuale sono i seguenti:

Andrea Fanin

Legale Rappresentante (anche Presidente del Comitato ESG)

Giorgia Zaupa

Responsabile Ufficio Tecnico

Giulia Maistrello

Responsabile Assicurazione Qualità e Ambiente

Mattia Scattola

Responsabile Amministrazione e Finanza

Alessandra Panozzo

Responsabile Amministrativa

Il Comitato ESG ha il compito di definire e aggiornare la strategia ESG aziendale, monitorare le performance ESG e proporre azioni correttive qualora queste devino dai risultati attesi, coordinare la redazione del report di sostenibilità, promuovere la cultura della sostenibilità all'interno dell'organizzazione e garantire la conformità alle normative e agli standard ESG nazionali e internazionali.

Fanin S.p.A. ha istituito il Comitato ESG con il mandato di gestire in piena autonomia le proprie mansioni, nel rispetto delle linee guida aziendali e dei principi di legalità stabiliti dal Consiglio di Amministrazione (CdA). Il Comitato opera con equità, trasparenza e integrità, applicando i più elevati standard etici e legali, e ha il compito di identificare, valutare e proporre azioni per la gestione degli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) dell'azienda.

Il Comitato ESG mantiene linee di reporting chiare e strutturate verso gli organi di amministrazione, direzione e controllo. Ad ogni incontro, il Comitato redige un verbale condiviso con il CdA per presa visione e, se necessario, per eventuali suggerimenti o discussioni. Tutte le informazioni raccolte, le procedure utilizzate per la loro gestione e la documentazione digitale sono conservate in una cartella di lavoro condivisa in cloud, accessibile solo ai membri del Comitato, garantendo tracciabilità e integrità dei dati. I report vengono inoltre inviati periodicamente al revisore legale ogni qualvolta richiesto.

Per quanto riguarda la gestione degli IRO, qualsiasi modifica alla strategia aziendale o al modello di business che possa influire sulla mitigazione dei rischi o sul conseguimento degli obiettivi ESG è sottoposta alla valutazione preventiva degli organi di amministrazione, direzione e controllo. Questo assicura che le decisioni strategiche siano coerenti con le politiche di sostenibilità e con la gestione responsabile dei rischi.

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo hanno il diritto di accesso completo alle informazioni ESG gestite dal Comitato. Possono richiedere dati, partecipare alle riunioni in presenza o in videoconferenza, e consultare i verbali dei meeting, garantendo così monitoraggio costante e supervisione diretta sullo stato di avanzamento degli obiettivi e delle azioni relative agli impatti, rischi e opportunità materiali.

Gli organi di amministrazione, gestione e controllo di Fanin S.p.A. dispongono di competenze specifiche in materia di sostenibilità, sia direttamente sia tramite l'accesso a esperti esterni e percorsi formativi strutturati. In particolare, i membri degli organi e i principali responsabili ESG hanno consolidato conoscenze sui temi ESG attraverso:



Affiliazione ad Assalzoo, l'associazione di categoria del settore mangimistico, che offre aggiornamenti normativi, best practice e benchmark settoriali.



Partecipazione a corsi e workshop ESG organizzati in collaborazione con Altis Advisory – Università Cattolica, volti a sviluppare competenze operative e strategiche nella gestione della sostenibilità.



Analisi e aggiornamento periodico del rating ESG aziendale, con comparazione rispetto ad altri operatori del settore mangimistico, per garantire un posizionamento competitivo e conforme agli standard di mercato.



Attività di aggiornamento tecnico e benchmarking effettuata in collaborazione con Confindustria, con supporto di spin-off dell'Università di Verona, allineando la rendicontazione finanziaria ESG agli indicatori di ESGeo.



Formazione specifica in materia di CSRD, erogata da Spinlife il 26 novembre 2024, per approfondire gli obblighi di reporting europeo e le metodologie di Double Materiality Assessment.

Queste competenze permettono agli organi aziendali di **gestire in maniera consapevole gli impatti, i rischi e le opportunità materiali legati all'attività di Fanin S.p.A.**, supportando la definizione di obiettivi ESG realistici e la loro integrazione nei processi decisionali e operativi dell'impresa.

Informazioni fornite agli organi amministrativi su questioni di sostenibilità

Gli organi di amministrazione, gestione e controllo di Fanin S.p.A. ricevono informazioni dettagliate e periodiche sugli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) rilevanti per l'azienda attraverso il Comitato ESG. Il Comitato supervisiona l'implementazione e il monitoraggio degli standard ISO 9001, ISO 22000, ISO 27001, delle certificazioni biologiche, e dei protocolli DTP 30 (No OGM) e DTP 42 (assenza di grassi animali), oltre a seguire costantemente gli aspetti di monitoraggio ambientale, gli adempimenti derivanti dall'AIA e altri obblighi legislativi applicabili.

La comunicazione agli organi direttivi avviene con una riunione strategica annuale, durante la quale vengono discusse le istanze degli stakeholder e analizzati gli status delle azioni intraprese per il raggiungimento degli obiettivi ESG. Inoltre, è previsto un report sugli IRO, che garantisce aggiornamenti regolari e dettagliati sulla gestione dei rischi e sulle opportunità identificate.

Gli IRO rilevati come materiali sono integrati direttamente nella strategia aziendale: la loro valutazione informa la definizione degli obiettivi ESG e le decisioni strategiche dell'azienda, incluse le scelte relative a operazioni significative e alla gestione dei rischi. Eventuali compromessi o trade-off tra impatti, rischi e opportunità sono considerati, assicurando che la strategia aziendale sia coerente con la sostenibilità a lungo termine e con le priorità dell'impresa.

Schemi di incentivi basati sulla sostenibilità

Attualmente, Fanin S.p.A. non dispone di schemi di incentivazione specifici per i membri degli organi amministrativi, di gestione o di controllo basati su obiettivi legati alla sostenibilità.

Al momento, non sono stati definiti target ESG per la valutazione della performance né indicatori di performance collegati a impatti ambientali, sociali o di governance. Di conseguenza, la remunerazione variabile non è condizionata al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità o alla gestione degli impatti ESG.

Eventuali futuri schemi di incentivazione, inclusa l'approvazione e l'aggiornamento dei termini, saranno discussi e deliberati dagli organi competenti, in linea con la strategia aziendale e con le best practice di governance, valutando la possibilità di integrare indicatori ESG nei criteri di performance e nei meccanismi di remunerazione.



Dichiarazione sul Dovere di Diligenza

Fanin S.p.A. integra il processo di due diligence nella propria strategia di sostenibilità attraverso pratiche operative che riflettono i principali aspetti e passaggi previsti dalla normativa e dalle best practice ESG. Di seguito viene illustrato come ciascuna fase del processo sia attualmente implementata:



Identificazione dei rischi

Fanin ha completato il l'Analisi di Doppia Materialità e ha condotto valutazioni ESG, affiancate da un coinvolgimento periodico degli stakeholder, sia interni sia della catena di valore, per individuare punti di forza, criticità e rischi materiali. Questa fase ha permesso di mappare gli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) rilevanti.



Prevenzione e mitigazione

Sulla base dei rischi identificati, l'azienda ha adottato policy ambientali e sociali, corredate da KPI e pratiche operative che consentono di prevenire e ridurre gli impatti negativi e di valorizzare quelli positivi lungo la filiera.



Rimedio

Fanin gestisce eventuali reclami e problematiche mediante procedure di rimedio conformi al Sistema di Gestione ISO 9001, assicurando la corretta risoluzione di non conformità o criticità individuate.



Monitoraggio

La verifica dell'efficacia delle politiche e delle azioni è garantita attraverso audit periodici e controlli interni, che consentono di aggiornare strategie e procedure sulla base dei risultati osservati.



Comunicazione

I risultati del processo di due diligence, inclusi gli esiti delle analisi e le azioni intraprese, vengono pubblicati nella dichiarazione di sostenibilità e condivisi con gli stakeholder, favorendo la trasparenza e un continuo dialogo con le parti interessate.

Fanin S.p.A. si trova attualmente in una fase iniziale di implementazione del sistema di due diligence. La prima fase, relativa all'identificazione dei rischi e al coinvolgimento degli stakeholder chiave (dipendenti, fornitori e clienti tier 1), è stata completata. Questo percorso ha portato all'emanazione di strategie, politiche, obiettivi e azioni ESG sui temi materiali, definendo lo stato dell'arte dell'azienda e le misure preventive e mitigative sui rischi e sulle opportunità.

L'azienda si prepara ora a implementare le fasi successive del processo di due diligence: la gestione dei rimedi, il monitoraggio continuo e la comunicazione estesa, al fine di consolidare un approccio sistematico e integrato alla sostenibilità lungo tutta la catena del valore.



Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Fanin S.p.A. ha implementato un sistema strutturato di gestione dei rischi e controlli interni specificamente dedicato alla rendicontazione di sostenibilità, al fine di garantire **accuratezza, completezza e trasparenza dei dati e delle informazioni ESG**.

Il processo prevede la raccolta dei dati e della documentazione da parte del Comitato ESG, con il coinvolgimento dei diversi reparti aziendali, e si estende alla catena del valore, mediante la richiesta periodica di report ai fornitori principali. I dati raccolti sono centralizzati in un cruscotto integrato nel gestionale aziendale, che conserva lo storico dei dati e consente confronti nel tempo, facilitando la consultazione da parte del Comitato ESG e della Direzione, nonché la comparazione tra periodi.

Per garantire un quadro completo, i dati quantitativi sono integrati con informazioni qualitative e tecniche, inclusi osservazioni degli stakeholder, contratti, accordi sindacali e report finanziari. Le informazioni raccolte vengono trasmesse periodicamente alla società di consulenza che supporta Fanin nella rendicontazione, la quale fornisce commenti, integrazioni e suggerimenti che sono poi elaborati dal Comitato ESG. Al termine del processo, un audit di seconda parte condotto da Spin Life s.r.l. verifica i dati a campionamento, e la Direzione approva la rendicontazione finale.

Fanin adotta un approccio ispirato al framework di Enterprise Risk Management (ERM) per valutare i rischi legati alla sostenibilità. Il processo prevede le seguenti fasi:



Identificazione dei rischi

valutazione iniziale dei rischi ESG, con verifiche interne periodiche e raccolta di feedback dagli stakeholder.



Valutazione dei rischi

analisi dell'impatto e della probabilità di ciascun rischio.



Ponderazione dei rischi

classificazione dei rischi in alta, media e bassa priorità, al fine di concentrare le risorse sulle aree più critiche.



Integrazione nella strategia

i rischi prioritari vengono considerati nella definizione della strategia di rendicontazione di sostenibilità, assicurando che le azioni aziendali rispondano adeguatamente ai rischi identificati.



Monitoraggio e reporting

controllo continuo dello stato dei rischi e dei progressi nella loro gestione, con aggiornamento periodico dei report ESG destinati al Comitato e alla Direzione.

Questo sistema garantisce che la gestione dei rischi e dei controlli interni sia coerente, sistematica e trasparente, integrando la sostenibilità nelle decisioni strategiche e operative dell'azienda.

Nel processo di raccolta, elaborazione e comunicazione dei dati ESG, Fanin S.p.A. ha identificato una serie di rischi operativi, informativi e di governance che potrebbero incidere sull'affidabilità e sulla qualità della rendicontazione di sostenibilità.

L'azienda ha definito specifiche strategie di mitigazione e controlli associati per ridurre la probabilità di errore, assicurare la trasparenza e garantire la conformità con gli standard ESRS.





Rischio	Descrizione	Strategia di mitigazione
Concentrazione operativa	Elevata dipendenza da singoli soggetti per specifiche attività di raccolta e validazione dati ESG, con rischio di errore umano.	Introduzione della segregazione delle funzioni e ridondanza operativa; costituzione del Comitato ESG come organo interfunzionale di controllo e verifica.
Errore materiale	Possibilità di riportare dati errati o distorti, che possono influenzare la valutazione degli stakeholder.	Applicazione di doppi controlli (double check) in fase di raccolta, validazione e redazione; uso di dashboard di KPI predefiniti e controlli incrociati tra reparti.
Inaccuratezza dei dati	Imprecisioni numeriche o descrittive dovute a calcoli manuali o a fattori di conversione non aggiornati.	Validazione dei dati tramite consulenti esterni e certificazioni di parte terza (ove applicabile).
Violazione normativa	Mancato rispetto degli standard di rendicontazione o delle disposizioni ESRS e nazionali.	Costante allineamento con consulenti specializzati e aggiornamento normativo periodico.
Qualità inadeguata delle fonti	Utilizzo di dati non verificabili o provenienti da fonti poco trasparenti.	Adozione esclusiva di fonti ufficiali e riconosciute da ESRS.
Frode informativa	Manipolazione intenzionale dei dati o conflitti di interesse nella raccolta o certificazione.	Basso rischio interno grazie a controlli multipli; priorità a analisi di laboratorio di terze parti.
Errata interpretazione dei risultati	Uso improprio o ambiguità nella comunicazione degli indicatori ESG.	Adozione esclusiva di standard UE (ESRS).
Disallineamento tra strategia e pratiche	Possibile divario tra le politiche dichiarate e le pratiche effettive.	Monitoraggio continuo del grado di allineamento tra obiettivi ESG e operatività aziendale; revisione annuale da parte del Comitato ESG e della Direzione.
Valutazione errata della materialità	Errata identificazione o sottovalutazione di impatti, rischi e opportunità.	Processo strutturato di DMA convalidato da stakeholder chiave e team finanziario; aggiornamento periodico o in caso di cambiamenti rilevanti.
Mancata integrazione ESG nei processi aziendali	Trattamento dei temi di sostenibilità come elemento separato dalla strategia.	Inserimento degli obiettivi ESG negli obiettivi gestionali; coinvolgimento diretto della Direzione.
Sovraccarico informativo	Eccesso di dati non prioritizzati o difficilmente interpretabili.	Selezione dei dati più rilevanti in base ai bisogni informativi degli stakeholder.

Tabella 2 Matrice dei rischi di rendicontazione e strategie di mitigazione attuate



Fanin S.p.A. integra i risultati della valutazione dei rischi ESG e dei controlli interni all'interno delle funzioni e dei processi aziendali rilevanti per la sostenibilità. In particolare:

- **Il team finanziario** verifica la coerenza dei dati economici relativi agli investimenti sostenibili, assicurando che siano correttamente rappresentati nei report ESG.
- **Le Risorse Umane** monitorano i dati relativi alla sicurezza sul lavoro, alla diversità e all'inclusione, integrando queste informazioni nei report di sostenibilità.
- **Il reparto tecnico/operativo** è responsabile del monitoraggio delle emissioni di CO₂ e della gestione dei rifiuti, fornendo dati precisi e aggiornati al Comitato ESG.
- **Il Comitato ESG**, interfunzionale e con il supporto di consulenti esterni, si riunisce periodicamente per rivedere i dati raccolti, convalidarli e proporre eventuali azioni correttive, garantendo un approccio coordinato e trasversale alla gestione dei rischi e delle opportunità ESG.

I risultati derivanti dal monitoraggio dei rischi e dei controlli interni sono riportati periodicamente agli organi di amministrazione, gestione e controllo secondo diversi livelli di responsabilità e frequenza:

Livello	Attività	Frequenza
Operativo	Raccolta dati ESG e aggiornamento cruscotto	Annuale
Direzionale / Strategico	Riunione del Comitato ESG con revisione KPI e aggiornamento del piano d'azione ESG	Almeno annuale
DMA e Coinvolgimento Stakeholder	Rinnovo del DMA e consultazione degli stakeholder chiave	Ogni 2 anni o in caso di eventi rilevanti

Tabella 2 Matrice dei rischi di rendicontazione e strategie di mitigazione attuate

Catena del valore Fanin S.p.A



Questo approccio garantisce che le informazioni sui rischi e sulle opportunità ESG siano integri, coerenti e tempestivamente disponibili per supportare le decisioni strategiche e operative dell'azienda, favorendo una gestione proattiva e trasparente della sostenibilità.

Strategia, Modello di business e Catena del Valore

Fanin S.p.A. realizza una vasta gamma di **mangimi semplici, completi e complementari**, sia a marchio proprio sia a marchio cliente. Il servizio tecnico dell'azienda supporta gli allevatori nella scelta della soluzione più appropriata per ogni specie animale (avicoli, bovini, caprini, vitelli da carne bianca, ecc.), consentendo la progettazione di alimentazioni personalizzate che coprano tutte le esigenze nutrizionali e favoriscano il massimo livello di salute e produttività.

Grazie alla diversificazione degli impianti e alla flessibilità produttiva, Fanin realizza diverse tipologie di prodotti:

Per i prodotti commercializzati in confezioni, il mangimificio dispone di un'area di confezionamento dotata di sistemi che garantiscono il peso e la quantità corretta del prodotto. Le confezioni, di diverse dimensioni, vengono successivamente pallettizzate per lo stoccaggio e la consegna ai clienti o distributori.

Fanin serve principalmente clienti locali, con una significativa concentrazione di fatturato su Nutristar, che rappresenta circa il 50% del totale. Al 31 Dicembre 2024, Fanin impiega 82 dipendenti, tutti localizzati in Veneto, garantendo competenze operative e tecniche direttamente sul territorio.



Farine
Miscele macinate realizzate con vari tipi di molini per ottimizzare l'efficienza nutrizionale.



Pellet
Miscele pressate con diversi gradi di cottura e sanificazione.



Sbriciolati
Prodotti pellettati successivamente sbriciolati a differenti granulometrie per facilitare la somministrazione.



Termo-compattati
Alimenti ottenuti combinando azione termica e pressione meccanica per massimizzare la digeribilità.



Estrusi
Miscela di granaglie e altri prodotti precedentemente lavorati e addizionati.



Unifeed
Alimento unico ed equilibrato, composto da foraggi e concentrati miscelati uniformemente.





Fanin opera nei seguenti settori rilevanti ai fini ESG e secondo i codici ESRS:



Attività Manifatturiere
ATECO/NACE C.10.91 – produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento.



Agricoltura, silvicoltura e pesca
ATECO/NACE A.01.47 – allevamento di pollame e suini.



Commercio all'ingrosso e al dettaglio
ATECO/NACE G.46.21 - commercio all'ingrosso di sementi e alimenti per il bestiame.

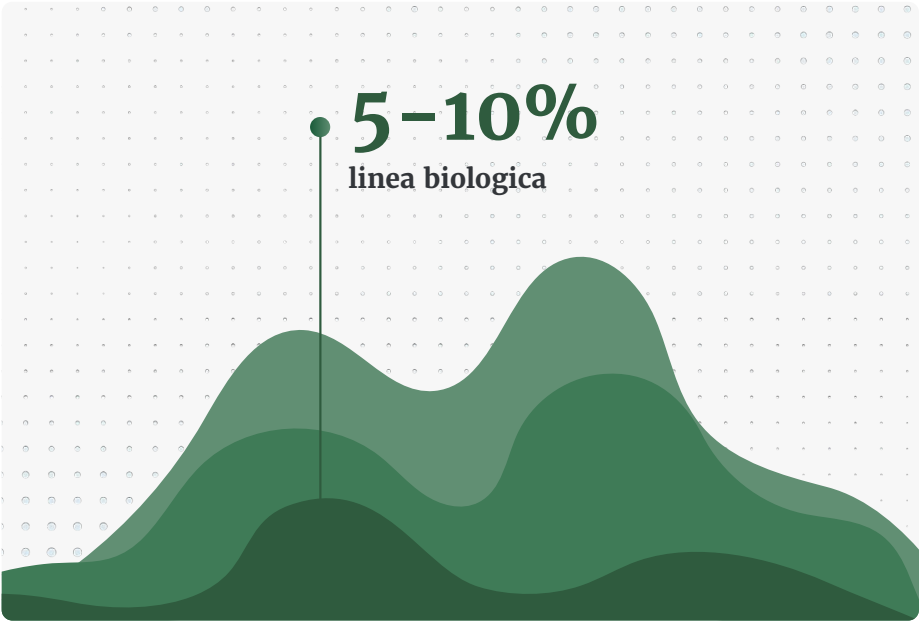
Non sono presenti altri settori significativi oltre a quelli sopra indicati. L'azienda non opera nei settori del carbone, petrolio e gas, nella produzione chimica, nelle armi controverse, né nella coltivazione o produzione di tabacco, né commercializza prodotti vietati in determinati mercati.

Fanin S.p.A. definisce i propri **obiettivi di sostenibilità** considerando i prodotti e servizi principali, le categorie di clienti, le aree geografiche servite e i rapporti con gli stakeholder. Sulla base di un'analisi comparativa con i competitor e delle priorità aziendali, gli obiettivi chiave includono:

- **Riduzione delle emissioni di gas serra (GHG)** e dell'impatto climatico, attraverso:
 - › Diete che minimizzano la fermentazione enterica negli animali;
 - › Approvvigionamento di soia certificata “no deforestazione”;
 - › Installazione di pannelli solari negli stabilimenti;
 - › Efficientamento energetico dei processi produttivi.
- **Incremento dell'utilizzo di sottoprodotti** nella formulazione dei mangimi.
- **Implementazione di piani di tracciabilità della filiera**, garantendo la trasparenza lungo tutta la catena di approvvigionamento.
- **Sviluppo di linee BIO e No OGM**, con attenzione alla sostenibilità agricola e alla qualità delle materie prime.
- **Monitoraggio delle pratiche agricole dei fornitori a monte**, per comprendere le possibilità future di riduzione di concimi e agrofarmaci e di uso razionale dell'acqua in agricoltura come azione di filiera.
- **Ottimizzazione dei trasporti**, privilegiando approvvigionamenti e consegne a corto raggio per ridurre le emissioni.
- **Collaborazioni con università e centri di ricerca**, finalizzate allo sviluppo di soluzioni innovative e sostenibili.

La linea biologica, che rappresenta circa il **5-10%** del portafoglio, privilegia la sostenibilità ambientale: i prodotti sono monitorati fin dall'origine, provenienti da agricoltura sostenibile senza utilizzo di OGM, trattamenti fitosanitari o concimazioni chimiche. La linea No OGM utilizza materie prime nazionali e non coltivate senza sementi transgeniche, con controlli continui per evitare contaminazioni. Il principale cliente, Nutristar, contribuisce alla definizione delle formulazioni delle miscele, garantendo l'allineamento dei prodotti alle esigenze nutrizionali e sostenibili del mercato.

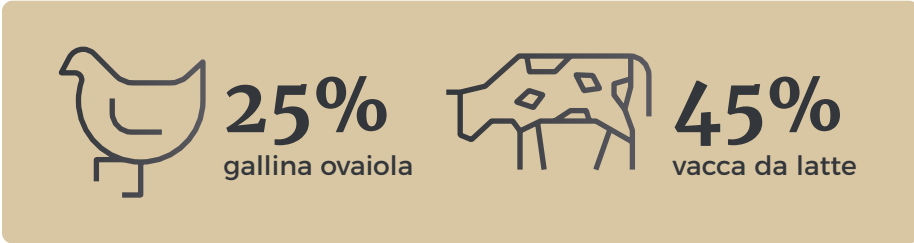
La domanda di prodotti biologici è ancora limitata, in linea con le tendenze di mercato. Il mercato servito è prevalentemente locale, facilitando la gestione sostenibile dei trasporti e la riduzione dell'impatto logistico.





Fanin S.p.A. integra i principi di sostenibilità in tutte le fasi operative, affrontando alcune sfide specifiche:

- I trasporti si affidano a mezzi di terzi, generalmente attraverso camion cisterna, eliminando pertanto il packaging; tuttavia, una minima parte del prodotto è medicamentata e richiede imballaggi ai fini della sterilizzazione. Anche in questo caso, Fanin impiega big bags per ridurre l'incidenza del packaging e prevenire la generazione di rifiuti ove possibile.
- La domanda di prodotti biologici è contenuta, richiedendo strategie mirate per promuovere l'adozione sul mercato.
- È previsto un progressivo coinvolgimento degli stakeholder a monte, in particolare per le forniture più sensibili ai temi ESG.
- L'incremento nell'uso dei sottoprodotti è allineato alle medie di settore indicate da Assalzo, che prevedono impieghi compresi tra il **25%** (gallina ovaioia) e il **45%** (vacca da latte) della massa totale degli ingredienti di ciascuna formulazione.



Queste azioni riflettono un approccio strutturato alla sostenibilità, volto a ridurre impatti ambientali, migliorare la tracciabilità e la qualità dei prodotti, e creare un valore condiviso lungo tutta la catena del valore.

Fanin S.p.A. opera come produttore intermedio di mangimi per animali, integrando processi produttivi, gestione della catena di fornitura e attenzione alla sostenibilità in tutte le fasi operative. L'approvvigionamento avviene principalmente da produttori agricoli, con eventuali step di trasporto, logistica e distributori intermedi. A valle, la distribuzione dei prodotti avviene principalmente sul territorio, sia verso distributori che clienti diretti,

mentre una parte limitata raggiunge clienti privati. Gli alimenti vengono poi consumati dagli animali da allevamento (bovini, caprini, ovini, pollame, suini, ecc.) e, indirettamente, contribuiscono alla produzione di alimenti destinati al consumo umano.

L'azienda raccoglie, sviluppa e protegge informazioni da diverse fonti per supportare il proprio processo decisionale e la rendicontazione di sostenibilità:

- **Dati strutturali e di governance**, come unità operative, numero di dipendenti, composizione del CdA e degli organi di vigilanza, ricavati da visure camerali.
- **Dati economico-finanziari**, inclusi fatturato, principali costi, utile netto ed esposizioni bancarie, derivanti dal bilancio di esercizio e dalla Centrale Rischi.
- **Dati di produzione**, relativi a input, output e rese, raccolti tramite il gestionale aziendale.
- **Indicatori di sostenibilità**, calcolati internamente dal Comitato ESG e, in parte, elaborati con il supporto di consulenti esterni, relativi a energia, acqua, prodotti chimici, rifiuti e gestione delle risorse umane, nonché alle emissioni di GHG Scope 1 e 2.
- **Dati della catena del valore**, provenienti dagli uffici acquisti e vendite, come elenco dei fornitori principali, loro localizzazione geografica, dati di approvvigionamento e modalità di trasporto, statistiche sulle vendite e informazioni sui gruppi di clienti.
- **Dati di letteratura su impatti ambientali** e sociali lungo la catena del valore, utilizzati per contestualizzare le performance aziendali.

Tutte le informazioni raccolte sono trattate secondo le normative vigenti in materia di privacy e sicurezza dei dati (D.lgs. 196/03 e GDPR), e Fanin S.p.A. è certificata ISO/IEC 27001 per la protezione delle informazioni sensibili.

Le attività e i prodotti sviluppati da Fanin con attenzione concreta alla sostenibilità e al miglioramento continuo della performance ESG generano vantaggi concreti per i diversi stakeholder:



Per i clienti B2B e B2C, accesso a prodotti di alta qualità, locali e sempre più sostenibili, con opzioni No OGM e biologiche.



Investitori: prospettive di rientro sugli investimenti grazie a innovazione e sostenibilità, che aumentano resilienza e competitività sui mercati.



Per i dipendenti, miglioramento delle condizioni lavorative, con programmi formativi e piattaforme di ascolto e feedback.



Per le comunità locali, creazione di occupazione e sviluppo economico, grazie alla concentrazione della distribuzione downstream sul territorio.



Per le università e i centri di ricerca, opportunità di collaborazione per testing di qualità, innovazione nella formulazione dei mangimi e mitigazione degli impatti ambientali.



Per i partner commerciali, rafforzamento dei rapporti lungo tutta la filiera e promozione della sostenibilità.



Per l'ambiente e la natura, riduzione degli effetti del cambiamento climatico tramite pratiche agricole sostenibili e miglioramento dello stato ambientale locale; promozione della salute animale.



Per il consumatore finale, maggiore trasparenza lungo la catena del valore e disponibilità di prodotti sicuri e sostenibili.

Interessi e aspettative delle parti interessate

Fanin S.p.A. riconosce che il **coinvolgimento attivo degli stakeholder** è fondamentale per allineare la strategia aziendale agli interessi dei portatori di interesse e migliorare la sostenibilità lungo tutta la catena del valore. L'azienda identifica e interagisce con i principali stakeholder, organizzando modalità di engagement specifiche per ciascuna categoria:

- 

Fornitori di prodotti
interviste, dialogo diretto e survey finalizzate a mappare la provenienza degli ingredienti chiave, identificare opportunità di miglioramento e ridurre la lunghezza della catena di approvvigionamento.
- 

Fornitori di servizi
interviste e survey per esplorare rischi e opportunità ESG e valutare l'integrazione di dati di sostenibilità nei software gestionali, ad esempio nei cruscotti di monitoraggio ESG.
- 

Clienti
dialogo e interviste, anche con associazioni di categoria, per individuare trend di mercato e la domanda di prodotti specifici, come linee No OGM o biologiche.
- 

Utilizzatori finali
ancora in fase di individuazione, con l'obiettivo di raccogliere informazioni sui bisogni e le percezioni relative ai prodotti.
- 

Comunità locali
interviste e dialogo per comprendere gli impatti percepiti e promuovere la riduzione degli effetti negativi, oltre a incentivare gli impatti positivi, come la creazione di posti di lavoro diretti e indiretti.
- 

Università e centri di ricerca
collaborazione su progetti di innovazione, ad esempio nell'identificazione di opportunità di miglioramento delle diete tramite utilizzo di sottoprodotti.
- 

Gruppi vulnerabili
identificazione tramite mappatura della catena di valore e implementazione di contratti con clausole specifiche di due diligence a focus upstream.
- 

Tutti gli stakeholder
implementazione di un modulo di contatti con opzione anonima per segnalazioni, feedback e proposte, garantendo trasparenza e accessibilità.





I dati raccolti attraverso survey ai dipendenti, interviste a clienti principali come Nutristar e distributori, nonché informazioni derivanti dalle procedure ISO 9001, consentono a Fanin S.p.A. di comprendere le aspettative e le opinioni dei propri stakeholder in relazione alla strategia aziendale e al modello di business. Queste informazioni sono integrate nel DMA e nei processi decisionali per identificare i temi materiali ESG. In particolare, a partire dall'analisi dei risultati dei questionari si identificano IRO rilevanti che alimentano il DMA e che vengono valutati con attenzione dal Comitato ESG per determinare l'ordine di priorità di intervento. L'Alta Direzione è informata dal Comitato ESG dei risultati delle indagini ed elaborare piani d'azione per gestire adeguatamente impatti, rischi e opportunità emersi in questa fase

Di seguito una breve disamina degli esiti dei sondaggi diffusi da Fanin SPA con dipendenti e fornitori:



50%

del personale ha risposto al questionario rivolto ai dipendenti di Fanin S.p.A.

Tale indagine evidenzia punti di forza come la stabilità percepita del lavoro, ma mette in luce aree critiche che richiedono interventi mirati, in particolare sulla comunicazione interna, la formazione, i percorsi di crescita, il welfare e il benessere generale dei dipendenti, al fine di migliorare l'engagement e la soddisfazione complessiva all'interno dell'azienda.

Il questionario diffuso tra i fornitori di materia prima di Fanin S.p.A., a cui ha risposto circa un quarto delle oltre cento imprese raggiunte, evidenzia che, pur con alcune best practice presenti, la maggior parte dei fornitori necessita di un rafforzamento delle pratiche ESG, soprattutto in termini di politiche formali, certificazioni e tracciabilità, al fine di garantire una catena di fornitura più sostenibile e conforme agli standard aziendali.

I risultati del coinvolgimento degli stakeholder vengono analizzati dalla Direzione e dal Comitato ESG almeno annualmente, al fine di apportare miglioramenti concreti ai processi aziendali, tra cui:

- Selezione e qualificazione dei fornitori;
- Formulazione delle miscele di mangimi;
- Introduzione di nuovi strumenti e pratiche per potenziare la sicurezza sul lavoro.

Nel dettaglio, Fanin S.p.A. ha identificato come prioritari i seguenti interessi:



Dipendenti
I lavoratori mostrano un forte interesse verso il benessere organizzativo, la trasparenza interna e la valorizzazione professionale. Si aspettano un impegno concreto dell'azienda nel migliorare la comunicazione interna, potenziare la formazione continua (soprattutto in ambito salute e sicurezza) e garantire condizioni di lavoro eque, conciliabili con la vita privata. È percepita come importante anche la stabilità occupazionale e la possibilità di percorsi di crescita chiari e inclusivi.



Fornitori/clienti
Alcuni dei fornitori di materia prima dimostrano delle carenze rispetto aspetti di tracciabilità e sostenibilità. L'azienda necessita di informazioni più dettagliate per proporre a propria volta maggiore trasparenza sulla provenienza delle materie prime, sugli standard ambientali e sociali adottati, nonché un allineamento progressivo della filiera agli standard internazionali di sostenibilità (es. certificazioni, politiche ambientali, gestione etica dei rapporti commerciali). Se da un lato, quindi, i clienti si aspettano da Fanin S.p.A. un ruolo di traino nella filiera, è necessario dall'altro confrontarsi con una catena di fornitura che fatica in questa fase a conformarsi con le richieste del settore.

IRO Materiali e interazioni con Strategia e Modello di Business

* I = impatto, R = rischio, O = opportunità; ** + = positivo, - = negativo; *** A = attuale, P = potenziale; **** M = a monte, P = proprio, V = a valle.

IRO Materiali	IRO*	+/-**	A/P***	M/P/V****
E1 – Cambiamenti Climatici				
Riduzione delle emissioni climalteranti	I	+	A	MPV
Ottimizzazione rotte e trasporti	I	+	A	P
Implementazione di un sistema di gestione dell’energia	O	+	P	P
Autoproduzione energia da fonti rinnovabili	I	+	A	P
E2 - Inquinamento				
Inquinamento legato ai fertilizzanti nel settore agricolo	I	-	A	M
E5 – Economia Circolare				
Difficoltà riscontrate nella tracciabilità delle materie prime in entrata	I	-	A	M
Accordo con impianto di biogas per valorizzare gli scarti di produzione	O	+	P	PV
S1 – Forza lavoro propria				
Stabilità occupazionale e fidelizzazione della forza lavoro	I	+	A	P
Miglioramento dell’equilibrio tra vita professionale e vita privata	O	+	P	P
Allineamento della politica retributiva e dei sistemi di riconoscimento	O	+	P	P
Percezione di inefficacia relativa dei sistemi di comunicazione interna	I	-	A	P
Percezione di necessità di potenziamento della formazione sulla salute e sicurezza	I	-	A	P
Percezione di inefficacia relativa dei canali di ascolto e segnalazione	I	-	A	P
Sviluppo delle competenze e integrazione dei nuovi lavoratori	O	+	P	P
G1 – Governance				
Dipendenza da fornitori con basso profilo ESG o in aree geografiche a rischio	R	-	P	MP

Il presente documento rappresenta il primo report di sostenibilità redatto da Fanin S.p.A. in conformità agli ESRS. Pertanto, non esistono variazioni rispetto a precedenti periodi di rendicontazione, poiché la valutazione di materialità, l’identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO) e la definizione delle politiche ESG sono state avviate nel corso del presente esercizio. I futuri aggiornamenti del DMA consentiranno di monitorare l’evoluzione degli IRO nel tempo e di confrontare in modo strutturato i progressi e le eventuali variazioni rispetto al presente punto di partenza.

Tabella 4 IRO materiali e relativa collocazione nella catena del valore



Processo per identificare e valutare gli IRO

Per la predisposizione del primo report di sostenibilità, Fanin S.p.A. ha adottato un approccio strutturato e sistematico per identificare, valutare, prioritizzare e monitorare gli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) relativi alle proprie attività e alla catena del valore.

Il processo ha **coinvolto direttamente gli stakeholder chiave**, tra cui dipendenti, fornitori di tier 1 e clienti principali, mentre il Comitato ESG ha predisposto un piano di engagement volto ad ampliare progressivamente il perimetro del coinvolgimento nelle future iterazioni del DMA.

La prima fase del processo ha riguardato la **redazione di una long-list di IRO**, basata sugli impatti attuali prodotti dall’azienda su ambiente e persone, estendendo l’orizzonte temporale per considerare anche rischi e opportunità futuri secondo una prospettiva sia inside-out, relativa agli effetti prodotti dall’azienda sull’esterno, sia outside-in, relativa all’impatto di fattori esterni sul business. In questa fase, il Comitato ESG si è avvalso del contributo di esperti esterni di consulenza ESG di Spin Life S.r.l., spin-off dell’Università di Padova, Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale.

Successivamente, **gli IRO sono stati valutati e prioritizzati** attraverso una metodologia quali-quantitativa che considera l’entità e la magnitudo degli effetti, la loro portata e irrimediabilità, e la probabilità di accadimento. La fase di validazione ha incluso confronti con stakeholder di settore, analisi dei competitor, confronto con l’associazione di categoria e con standard internazionali SASB, in attesa della pubblicazione degli standard ESRS, nonché l’integrazione dei feedback ricevuti durante il coinvolgimento degli stakeholder. La revisione finale e l’approvazione degli IRO prioritari sono state effettuate dalla Direzione aziendale, con l’inserimento di eventuali modifiche richieste dal Comitato ESG, per definire la versione definitiva della prioritizzazione.

Il **processo di due diligence** di Fanin S.p.A. si concentra su attività, rapporti commerciali e geografie a maggiore rischio di impatti negativi. A livello ambientale, l’azienda monitora le emissioni di gas a effetto serra lungo l’intera catena del valore globale, mentre a livello sociale pone particolare attenzione alla sicurezza dei lavoratori e alla prevenzione degli infortuni. I lavoratori a monte della filiera, soprattutto in contesti geografici più complessi, sono identificati come gruppi vulnerabili; in questi casi, l’azienda intende implementare misure di controllo e richiedere maggiore trasparenza attraverso clausole contrattuali specifiche ai fornitori per prevenire sfruttamento lavorativo e caporalato.

Il processo **considera sia gli impatti generati dalle operazioni proprie sia quelli derivanti dai rapporti commerciali**, integrando consultazioni con gli stakeholder e con esperti esterni come illustrato nella fase di engagement descritta in precedenza. Questo approccio garantisce una valutazione completa dei rischi e delle opportunità materiali, fornendo una base solida per l’adozione di strategie, politiche e azioni ESG coerenti e mirate.



Fanin S.p.A. adotta un approccio strutturato per identificare e prioritizzare gli **Impatti, Rischi e Opportunità**, sia negativi sia positivi, reali o potenziali, sulla base della loro gravità e probabilità, in linea con quanto prescritto da ESRS 1.

- Per gli **impatti negativi reali**, la gravità è valutata considerando entità, portata e irrimediabilità
- Per gli **impatti positivi reali** vengono presi in considerazione entità e portata.
- Nei casi di **impatti potenziali**, sia negativi sia positivi, viene integrato il parametro probabilità.

Il processo utilizza scale di gravità differenziate a seconda del numero di fattori considerati. Ogni fattore può avere una valutazione entro il range 1 (minimo) e 4 (massimo).

- Per gli **IRO positivi reali**, definiti su due fattori, il profilo di gravità è considerato “alto” per punteggi tra 8 e 9 e “altissimo” tra 12 e 16.
- Per **IRO negativi reali o positivi potenziali**, il profilo di gravità “alto” corrisponde a punteggi tra 18 e 27, e “altissimo” tra 32 e 64.
- Infine, per **IRO negativi potenziali a quattro fattori**, il profilo di gravità “alto” è tra 36 e 64 e “altissimo” tra 72 e 256.

Parallelamente, per la materialità finanziaria, Fanin S.p.A. valuta l’entità e la probabilità degli effetti finanziari attesi e potenziali derivanti dagli IRO.

Fanin S.p.A. ha implementato un **sistema di controllo interno progettato per garantire l'efficacia, la trasparenza e la coerenza delle decisioni aziendali in ambito ESG**. Il processo prende avvio dal lavoro del Comitato ESG interno, incaricato di condurre un'analisi preliminare e una valutazione degli IRO legati alle tematiche ambientali, sociali e di governance. Le attività del Comitato seguono procedure standardizzate, che includono la raccolta sistematica di dati, il confronto con la normativa vigente e futura, l'applicazione di criteri di valutazione concordati e la redazione di un report dettagliato con le valutazioni e le ipotesi adottate. Una volta completata, l'analisi viene trasmessa alla Direzione aziendale, che ne verifica la coerenza con le priorità strategiche e approva eventuali modifiche o integrazioni. Tutte le decisioni sono debitamente documentate e tracciate, garantendo trasparenza e responsabilità nel processo decisionale.

Il processo di identificazione, valutazione e gestione dei rischi non si limita alla sola mitigazione delle minacce, ma considera anche le opportunità derivanti dai risultati del DMA. Queste opportunità consentono a Fanin di innovare i processi, migliorare la reputazione aziendale e rafforzare le relazioni con clienti e partner, integrando così la gestione dei rischi e delle opportunità nell'intero processo di gestione aziendale e contribuendo alla creazione di valore economico, sociale e ambientale.

Il processo tiene conto di parametri quali fonti di dati, perimetro delle operazioni e dettagli utilizzati nelle assunzioni, da definire con i referenti tecnici appropriati. Essendo questo il primo report di sostenibilità, non sono stati registrati cambiamenti rispetto a periodi precedenti, ma il Comitato ESG prevede revisioni periodiche per aggiornare la valutazione della materialità e garantire il miglioramento continuo del processo.



Environmental



Informative relative all'art. 8 del Reg. (EU) 2020/852 (Taxonomy Regulation)

La tassonomia dell'UE per le attività sostenibili (la "Tassonomia") è un sistema di classificazione delle attività economiche che l'UE ritiene contribuiscano in modo sostanziale alla sostenibilità ambientale. Ai sensi dell'articolo 8(1) del regolamento sulla tassonomia (UE) 2020/852, le aziende tenute a pubblicare informazioni non finanziarie ai sensi della NFRD, poi CSRD, devono divulgare al pubblico informazioni su come e in che misura le loro attività sono associate ad attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Per ogni anno di riferimento, le aziende sono tenute a riferire su:

1

L'ammissibilità delle loro attività economiche considerando tutti e sei gli obiettivi ambientali (mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento e protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi).

2

L'obiettivo o gli obiettivi ambientali a cui le loro attività ammissibili contribuiscono in modo sostanziale.

3

L'allineamento delle loro attività ammissibili con i criteri applicabili del principio "non arrecare un danno significativo" ("DNSH") e le garanzie minime in linea con l'articolo 3 della direttiva UE/2020/852 e dei regolamenti integrativi.

Fanin S.p.A. conduce principalmente, nelle sue sedi, le attività economiche di produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento, allevamento di pollame e di suini. Nessuna di queste attività è ammissibile alla Tassonomia; pertanto, la maggior parte dei ricavi è "non ammissibile". Come conseguenza, anche le spese CapEx e Opex sono considerate "non ammissibili".

Esiste tuttavia la possibilità di ricondurre alcune spese ad attività listate, ovvero: **Cogenerazione di calore/freddo ed energia elettrica a partire dalla bioenergia e Ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato** (cfr. criteri di vaglio tecnico del Regolamento delegato UE/2021/2139).

Nel primo caso,

si tratta della produzione di energia attraverso il cogeneratore alimentato ad olio vegetale o SOA – sottoprodotti di origine animale, che viene venduta esternamente. I relativi ricavi sarebbero dunque da considerarsi "ammissibili".

Tuttavia, nel contesto dell'evoluzione normativa in corso, la Commissione europea ha presentato il pacchetto di semplificazione "Omnibus I" (26 febbraio 2025), includendo proposte quali COM(2025)80 e COM(2025)81 che mirano, tra l'altro, a limitare gli obblighi di reporting relativi alla Tassonomia. Alla luce di ciò, e considerato che Fanin S.p.A. non rientra nell'esercizio corrente tra i soggetti obbligati alla rendicontazione ai sensi della CSRD, non è stata ancora effettuata una valutazione puntuale di allineamento alla Tassonomia UE della succitata attività di produzione di energia da biofuel rispetto ai criteri previsti. La Società si riserva di svolgere tale assessment a partire dal prossimo esercizio di rendicontazione, in funzione dell'esito del processo legislativo relativo al pacchetto Omnibus e della conseguente definizione degli obblighi finali di reporting Tassonomia applicabili.

Nel secondo caso,

l'attività di R&S è considerabile attività non "economica", poiché l'azienda non trae beneficio economico diretto da essa, in quanto non vende il servizio di ricerca e sviluppo conto terzi; per questo motivo non si è proceduto a indicare le relative spese come ammissibili, né a valutarne l'allineamento alla tassonomia.



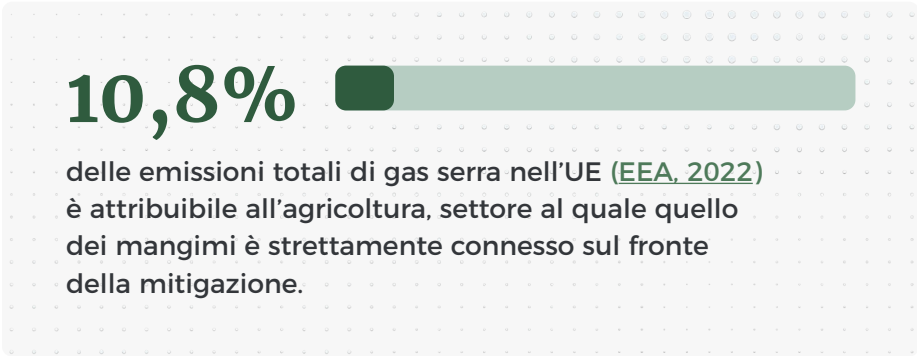


Cambiamento climatico

Interessi degli Stakeholder relativi al cambiamento climatico

Fanin S.p.A. riconosce il cambiamento climatico come uno dei temi ambientali più significativi per il proprio settore e per l'intera filiera agroalimentare. L'analisi condotta ha preso in considerazione due categorie di stakeholder particolarmente rilevanti: le associazioni di settore, come Assalzoo (Associazione nazionale tra i Produttori di Alimenti Zootecnici), che forniscono linee guida e orientamenti in materia di sostenibilità, e i competitor del comparto mangimistico, le cui strategie ESG rappresentano benchmark utili per individuare tendenze e priorità comuni.

Dall'analisi è emerso che il cambiamento climatico si articola in due dimensioni principali: **Mitigazione e Adattamento**.



Fanin S.p.A. può quindi contribuire in modo diretto attraverso l'efficientamento dei propri processi produttivi e il monitoraggio delle emissioni di gas serra (Scope 1, 2 e 3), ma anche in modo indiretto selezionando accuratamente i propri fornitori, privilegiando filiere corte e tracciabili, e assicurandosi che le materie prime non provengano da aree interessate da fenomeni di deforestazione. Allo stesso tempo, l'azienda esplora la possibilità di formulare mangimi innovativi che contribuiscano alla riduzione delle emissioni del comparto zootecnico, pur riconoscendo che la domanda di mercato e le specifiche tecniche richieste dai clienti limitano parzialmente la propria capacità di intervento diretto.

Dal punto di vista dell'adattamento, Fanin S.p.A. considera fondamentale la resilienza del proprio modello di business ai cambiamenti climatici, poiché l'alterazione dei regimi meteorologici e la maggiore frequenza di eventi estremi incidono direttamente sulla disponibilità e sui costi delle materie prime agricole. Per mitigare tali rischi, l'azienda adotta strategie di diversificazione dei fornitori, investe nel monitoraggio continuo delle catene di approvvigionamento e sviluppa piani di gestione preventiva per garantire la continuità produttiva anche in scenari climatici avversi.





IRO materiali relativi al cambiamento climatico

Opportunità Positiva Potenziale
Adozione di un piano di riduzione delle emissioni

Fanin S.p.A. considera la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GES) una priorità strategica e un impatto positivo potenziale sul clima e sulla competitività aziendale. L'impegno si concretizza nell'adozione di un piano strutturato di monitoraggio delle emissioni GES negli Scope 1, 2 e 3, aggiornando regolarmente la CFO (Carbon Footprint di Organizzazione) per identificare hotspot di intervento e azioni di riduzione delle emissioni GES.

Tale approccio consente di individuare con maggiore precisione le aree di miglioramento e di orientare gli investimenti verso tecnologie e processi a minor impatto, riducendo progressivamente i costi energetici e di approvvigionamento nel medio periodo.

La strategia di Fanin integra la misurazione periodica delle emissioni GES come strumento di controllo e miglioramento continuo, garantendo la capacità dell'azienda di adattarsi a futuri scenari normativi o fiscali legati al carbon pricing e rafforzando la propria resilienza rispetto ai costi energetici e reputazionali.

Opportunità Positiva Potenziale
Ottimizzazione di rotte e trasporti

La logistica rappresenta una componente significativa dell'impronta carbonica dell'azienda: una stima di calcolo della Carbon Footprint di Organizzazione condotta in riferimento all'anno 2024 vede la logistica attestarsi al 12% delle emissioni totali, seconda solo al contributo della produzione delle materie prime. Fanin S.p.A. sta pertanto sviluppando una mappatura dei propri fornitori e produttori agricoli a monte, con l'obiettivo di ottimizzare le rotte di trasporto, ridurre i chilometri percorsi e promuovere una catena di approvvigionamento più corta e sostenibile. Questo approccio genera un impatto positivo sull'ambiente, diminuendo le emissioni dirette e indirette, e contribuisce a mitigare rischi finanziari legati al costo del carburante e alle future politiche di tassazione delle emissioni nel settore dei trasporti.

L'ottimizzazione logistica e la selezione di fornitori localizzati consentono di contenere i rischi operativi e finanziari legati all'aumento del prezzo dei carburanti o alle restrizioni sulle emissioni nei trasporti, rendendo la supply chain più stabile e resiliente a shock esterni.

Opportunità Positiva Potenziale
Implementazione di un Sistema di Gestione dell'Energia

Per aumentare l'efficienza energetica dei propri processi produttivi, Fanin S.p.A. sta introducendo un Sistema di Gestione dell'Energia conforme alla norma ISO 50001.

Questa iniziativa permette di monitorare i consumi, identificare sprechi e ottimizzare l'uso delle risorse energetiche. Oltre a generare benefici ambientali concreti in termini di riduzione delle emissioni, il SGE rappresenta anche un fattore di competitività, migliorando la resilienza economica dell'impresa rispetto alla volatilità dei costi energetici.

L'introduzione di un SGE ISO 50001 rafforza la capacità di Fanin di reagire a oscillazioni dei costi energetici e di ridurre l'intensità carbonica della produzione, migliorando nel tempo l'efficienza dei processi e la sostenibilità economica dell'attività.

Impatto Positivo Attuale
Autoproduzione di energia da fonti rinnovabili

Fanin S.p.A. ha in programma la realizzazione di impianti fotovoltaici nel perimetro dei propri stabilimenti. Questa azione, pienamente operativa, consente di coprire una parte significativa del fabbisogno elettrico aziendale riducendo al contempo le emissioni in Scope 2.

L'iniziativa contribuisce in modo diretto al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, con impatti positivi sia sull'ambiente sia sui costi operativi nel lungo periodo, consolidando il ruolo dell'azienda come attore responsabile nel settore agroalimentare.

L'autoproduzione di energia fotovoltaica costituisce un pilastro della resilienza aziendale, garantendo maggiore autonomia energetica, riducendo la dipendenza dal mercato elettrico e contribuendo alla continuità operativa anche in condizioni di crisi di approvvigionamento.

* Allo stato attuale, l'azienda non è nelle condizioni di stimare gli effetti finanziari attuali e attesi di rischi e opportunità considerati materiali.

Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Allo stato attuale, l'azienda non ha adottato un piano di transizione e intende farlo dopo aver analizzato accuratamente i risultati del monitoraggio di CFO di Scope 1, 2, 3, ovvero in seguito al compimento dell'azione individuata come trattamento dell'IRO E1 // (1) elencato nella sezione precedente. L'azienda ha in programma di completare quanto riportato sopra entro il 2027, in riferimento ai dati sulle emissioni climalteranti del 2026.



Politiche relative alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici

La politica ESG integrata di Fanin S.p.A. definisce l'impegno dell'azienda nel contribuire alla mitigazione ai cambiamenti climatici, individuando tra i propri obiettivi ambientali prioritari la riduzione delle emissioni di GES, l'incremento dell'efficienza energetica, la produzione da fonti rinnovabili e la valutazione di fornitori e formulazioni resilienti rispetto agli impatti del clima sul settore agricolo.

La politica si colloca nel quadro più ampio degli impegni assunti in coerenza con gli SDG 13 "Lotta contro il cambiamento climatico", ma anche con gli SDG 12, 14 e 15, ponendo attenzione alla tutela degli ecosistemi e alla promozione di pratiche sostenibili lungo tutta la filiera agro-zootecnica.

L'ambito di applicazione attuale riguarda le operazioni dirette dell'azienda - in particolare i processi produttivi, logistici e di approvvigionamento - ma l'azienda ha dichiarato la volontà di estendere progressivamente i principi della politica a tutta la catena del valore, richiedendo ai fornitori l'adozione di standard ambientali, sistemi di gestione e codici di condotta coerenti con le proprie pratiche ESG.

La responsabilità ultima per l'attuazione e il monitoraggio della politica è affidata alla Direzione Generale, che ne approva i contenuti su proposta del Comitato ESG, organo interno incaricato di elaborare, aggiornare e supervisionare le iniziative in materia di sostenibilità. Tale governance assicura che gli obiettivi climatici siano integrati nelle decisioni strategiche e nella pianificazione aziendale.

La politica è stata redatta tenendo conto degli interessi e delle aspettative degli stakeholder principali - dipendenti, fornitori, clienti, associazioni di settore e comunità locali - e prevede un processo di coinvolgimento attivo per raccogliere feedback e promuovere un miglioramento continuo delle performance ambientali.

Infine, per garantire la trasparenza e l'accessibilità, la politica è pubblicata sul sito web aziendale e resa disponibile a tutti i dipendenti nell'ambito della formazione periodica, nonché condivisa con i fornitori strategici in fase di qualifica ESG.

Gli obiettivi relativi al cambiamento climatico di cui alla politica di Fanin si suddividono nelle seguenti aree:

Mitigazione dei cambiamenti climatici

- Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GES) e mitigazione del cambiamento climatico;
- Valutazione e selezione dei fornitori e delle formulazioni di mangimi resilienti rispetto agli impatti del cambiamento climatico sul settore agricolo;

Efficienza energetica e diffusione delle energie rinnovabili

- Riduzione dei consumi energetici, incremento dell'efficienza energetica e produzione di rinnovabili;

Allo stato attuale, la politica riconosce la vulnerabilità dell'azienda rispetto al cambiamento climatico, ma non identifica obiettivi concreti rispetto all'adattamento.



Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

Leva di decarbonizzazione 1
Implementazione di energie rinnovabili

Azione 1.1 – Installazione dei pannelli fotovoltaici
Fanin S.p.A. ha pianificato l’installazione di un impianto fotovoltaico presso il proprio stabilimento, con l’obiettivo di ridurre in modo significativo le emissioni indirette derivanti dal consumo di energia elettrica (Scope 2).

L’iniziativa riguarda direttamente le operazioni proprie (own operations) e coinvolge la Direzione, il Comitato ESG e consulenti esterni per la progettazione e la certificazione energetica. L’azione rafforza la resilienza dell’azienda, incrementando l’autonomia energetica e riducendo la vulnerabilità a fluttuazioni di mercato

Leva di decarbonizzazione 2
Riduzione delle emissioni GES relative alle operazioni proprie

Azione 2.1 – Monitoraggio della CFO (scope 1, 2, 3)
Per monitorare e gestire in modo sistematico le proprie emissioni di gas serra, Fanin S.p.A. ha avviato nel 2025 il monitoraggio della Carbon Footprint aziendale (Scope 1, 2) secondo il GHG Protocol, con l’obiettivo di integrarla con uno studio più completo di Scope 3 nel corso del 2026.

L’ambito di applicazione copre nel corso del 2025 (sui dati 2024) le sole operazioni dirette e il consumo di energia elettrica, ma prevede nelle prossime revisioni un’estensione agli impatti upstream e downstream. Il processo è supervisionato dal Comitato ESG, con la collaborazione dei principali fornitori e del partner tecnico Spinlife S.r.l. Il primo bilancio emissivo è stato completato nel 2025 in concomitanza con l’emissione del presente report.

Azione 2.2 – Implementazione di un SGE (secondo ISO 50001)
Parallelamente, l’azienda ha pianificato l’implementazione di un Sistema di Gestione dell’Energia (SGE) conforme alla norma ISO 50001, da completarsi tra il 2025 e il 2026.

L’introduzione del sistema mira a migliorare l’efficienza energetica, riducendo i costi e le emissioni, e coinvolge la Direzione, il Responsabile di Produzione e il personale operativo. Attualmente è in corso la fase di gap analysis per valutare gli interventi necessari all’adeguamento del sistema produttivo.

Leva di decarbonizzazione 3
Riduzione delle emissioni GES nella catena di fornitura

Azione 3.1 – Mappatura della catena di fornitura con focus deforestazione e ottimizzazione dei trasporti
La terza leva di intervento riguarda la riduzione delle emissioni indirette nella catena di fornitura (Scope 3) attraverso un processo di mappatura dei fornitori e delle rotte logistiche.

L’azione, avviata nel 2025, è pianificata su un orizzonte 2025-2027 e si concentra su due priorità: l’identificazione di eventuali rischi di deforestazione associati alle materie prime agricole e l’ottimizzazione dei trasporti per ridurre le percorrenze e le emissioni legate alla logistica.

L’ambito principale è l’upstream della catena del valore, ma include anche aspetti downstream legati alla distribuzione. Gli stakeholder coinvolti sono l’ufficio acquisti, i fornitori di materie prime, i trasportatori e i consulenti ESG incaricati delle verifiche. Attualmente la mappatura è stata avviata per i fornitori chiave di mais, soia e frumento, mentre la fase di analisi delle rotte e di calcolo delle emissioni logistiche è prevista nel corso del 2026.

Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento

Allo stato attuale, Fanin S.p.a. non ha definito obiettivi quantitativi di riduzione delle emissioni GES, in quanto il focus presente verte sull'ottenimento di dati affidabili relativi alla CFO. Se da un lato durante l'anno 2025 è stato eseguito il calcolo delle emissioni di GES di ambito 1 e 2 (relativamente ai dati del 2024), si programma come da azione 2.1 l'estensione del monitoraggio all'ambito 3, con l'obiettivo di individuare gli hotspot di emissioni GES e gli ambiti prioritari di intervento per l'organizzazione.

Attualmente, pertanto, **l'organizzazione si impegna a perseguire obiettivi di carattere qualitativo**, anche menzionati nella politica integrata, attraverso le seguenti azioni:



Valutazione e selezione dei fornitori e delle formulazioni di mangimi resilienti rispetto agli impatti del riscaldamento globale sul settore agricolo, per l'obiettivo di adattamento al cambiamento climatico;



Riduzione dei consumi energetici, incremento dell'efficienza energetica e auto-produzione da fonti rinnovabili, per l'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici.



Consumo di energia e mix energetico

ESRS rif.	Descrizione	Fondo Muri 2024 [MWh]	Via Visan 2024 [MWh]	Nogarole 2024 [MWh]	Totale [MWh]
// E1-5, 37(a)	Consumo totale di energia da fonti fossili [MWh]	9.474	170	1.755	11.399
// E1-5, 38	Di cui: consumo di combustibili da petrolio greggio e prodotti petroliferi [MWh]	555	0	105	660
// E1-5, 38	Di cui: consumo di combustibili da gas naturale [MWh]	4.779	15	793	5.587
// E1-5, 38	Di cui: consumo di energia elettrica, calore, vapore o raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti [MWh]	4.141	154	857	5.152
// E1-5, 37(a)	Consumo totale di energia da fonti nucleari [MWh]	0	0	0	0
// E1-5, 37(c)	Consumo totale di energia da fonti rinnovabili [MWh]	0	0	0	0
// E1-5, 37(c)(i)	Di cui: Carburante consumato da biomassa [MWh]	0	0	0	0
// E1-5, 37(c)(ii)	Di cui: Carburante consumato dal biogas [MWh]	0	0	0	0
// E1-5, 37(c)(iii)	Di cui: Consumo di energia elettrica e calore acquistati o acquisiti da fonti rinnovabili [MWh]	0	0	0	0
// E1-5, 37	Consumo energetico totale [MWh]	9.474	170	1.755	11.399
// E1-5, AR34	Quota di consumo di energia non rinnovabile [%]	100%	100%	100%	100%
// E1-5, AR34	Quota di consumo di energia rinnovabile [%]	0%	0%	0%	0%
// E1-5, 40	Intensità energetica da attività in settori ad alto impatto climatico [MWh/EUR]	-	-	-	0,00011

Tabella 5 Consumo totale di energia da fonti fossili, nucleari, rinnovabili e intensità energetica da attività in settori ad alto impatto climatico

Ai fini dei calcoli nella tabella soprastante, si sono considerati i seguenti processi:



Per il consumo totale di energia da fonti fossili: l'energia termica prodotta dalle caldaie e dal cogeneratore a metano, l'energia elettrica prodotta dal cogeneratore a metano, il diesel per le autovetture e per i furgoni/merli, la benzina per le autovetture, l'energia elettrica acquistata dalla rete (considerata al 100% da fonti fossili in via cautelativa in mancanza di Garanzie d'Origine o equivalenti, come da indicazione dello standard);

Per la densità dei carburanti sono stati impiegati i dati messi a disposizione dal ministero inglese DEFRA per l'anno 2024 all'interno del file "UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting" mentre, per la produzione di energia da carburanti diesel e benzina, sono stati utilizzati i valori di PCI (Potenziale Calorifico Inferiore) di cui alla "Tabella parametri standard nazionali" di ISPRA (2024).

Si segnala che, pur in presenza di un cogeneratore a olio vegetale, il contributo dell'energia da fonti rinnovabili è nullo poiché tutta l'energia elettrica e termica prodotta da esso viene venduta a terzi e non autoconsumata.

I settori "ad alto impatto climatico" sono quelli elencati nelle sezioni da A a H e nella sezione L della NACE (come definiti nel regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione). Fanin S.p.a. opera in settori contrassegnati con la lettera A, C e G, tutti rientranti fra quelli ad alto impatto. La precedente tabella relativa ai consumi di energia riporta, per questo motivo, una ripartizione di dettaglio del consumo di fonti fossili e l'intensità energetica equivalente.



Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2 ed emissioni totali di GES

ESRS rif.	Descrizione	Fondo Muri 2024 (tCO2eq)	Via Visan 2024 (tCO2eq)	Nogarole 2024 (tCO2eq)	Totale (tCO2eq)
// E1-6, 48(a), 50(a)	Emissioni dirette di gas serra (scope 1) - Combustione stazionaria	1.672	3	165	1.840
// E1-6, 48(a), 50(a)	Emissioni dirette di gas serra (scope 1) - Combustione mobile	140	0	27	167
// E1-6, 48(a), 50(a)	Emissioni dirette di gas serra (scope 1) - Emissioni di processo	0	0	0	0
// E1-6, 48(a), 50(a)	Emissioni dirette di gas serra (scope 1) - F-gas	0	0	0	0
// E1-6, 48(b)	Coperti dal sistema di scambio di quote di emissione dell'UE, %	0	0	0	0
// E1-6, 44(b), 49(a), 50(a)	Emissioni indirette di gas serra (scope 2), location-based	1.155	43	239	1.438
// E1-6, 44(b), 49(b), 50(a)	Emissioni indirette di gas serra (scope 2), market-based	1.826	68	378	2.272
// E1-6, 52(a)	Emissioni scope 1 + 2 di gas serra location-based	2.967	46	430	3.444
// E1-6, 52(b)	Emissioni scope 1 + 2 di gas serra market-based	3.638	71	569	4.279
ESRS rif.	Descrizione	Fondo Muri 2024 (tCO2eq)	Via Visan 2024 (tCO2eq)	Nogarole 2024 (tCO2eq)	Totale (tCO2eq)
// E1-6, RA43	Emissioni dirette di gas serra (scope 1) di ORIGINE BIOGENICA	328	0	0	328

Tabella 6 Emissioni lorde di GES di Scope 1, 2 ed emissioni totali di GES

2024	ESRS rif.	Descrizione	UDM	2024
	// E1-6, 53	Intensità delle emissioni di gas serra (location-based), su ricavi	g CO2eq/EUR	16,3
	// E1-6, 53	Intensità delle emissioni di gas serra (market-based), su ricavi	g CO2eq/EUR	20,2

Tabella 7 Intensità delle emissioni di GES in relazione ai ricavi dell’organizzazione

Per il calcolo delle emissioni di **GES dello scope 1**, si sono prese in considerazione le emissioni dai processi di combustione stazionaria (Combustione in caldaie e cogeneratori) combustione mobile (Emissioni da mezzi di trasporto di proprietà, sia auto/furgoni che mezzi di movimentazione interna). Le emissioni di processo convogliate dai camini non sono climalteranti. Non si rilevano nel 2024 emissioni dirette fuggitive da rilascio di GHG relative a perdite di gas refrigeranti, né si imputano emissioni e rimozioni dirette da uso del suolo. Il calcolo delle emissioni viene completato riportando separatamente le emissioni di GES di origine biogenica, dovute alla combustione di olio vegetale. Ai fini del computo, sono stati usati i fattori di conversione di cui al file DEFRA “UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting” 2024 per le categorie “fuels”, “bioenergy”, “passenger vehicles”, “delivery vehicles”.

Per il calcolo delle emissioni di **GES dello scope 2**, si sono prese in considerazione le emissioni indirette da elettricità importata. Non si rilevano nel 2024 emissioni indirette da energia (calore) importata. Ai fini del calcolo, si usano i fattori di conversione di cui ad AIB residual mix 2024 Version 1.0, 2025-05-30.

Per effetto dell’analisi di materialità condotta sui singoli data-point di ogni tema materiale, Fanin esclude le seguenti informative non rilevanti: E1-7 – Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES; E1-8 – Fissazione del prezzo interno del carbonio; E1-9 – Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione.





Inquinamento



Interessi degli Stakeholder relativi all'inquinamento

L'attività di produzione mangimistica rientra nell'Allegato VIII alla Parte II del Testo Unico Ambientale, D. Lgs. 152/06, e per questo motivo Fanin S.p.A. è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata dalla Provincia di Vicenza. Fanin S.p.A. riconosce l'inquinamento di aria, acqua e suolo come un tema ambientale di grande rilevanza per il proprio settore e per l'intera filiera agroalimentare da cui dipende. Ha per questo condotto un'analisi considerando due categorie di stakeholder chiave: le associazioni di settore, come Assalzoo, che forniscono linee guida sulle buone pratiche di sostenibilità, e i competitor del comparto mangimistico, le cui strategie ESG rappresentano un utile riferimento per individuare priorità e standard di comportamento condivisi.

Dall'analisi è emerso che l'inquinamento si declina in tre aree principali:

- 1

L'uso di sostanze pericolose (fertilizzanti, pesticidi e additivi)
- 2

La gestione delle emissioni e dei residui nel ciclo produttivo
- 3

La prevenzione della contaminazione del suolo e delle acque lungo la catena del valore.

Fanin S.p.A., pur non essendo un operatore agricolo diretto, riconosce che le proprie attività sono strettamente connesse all'impatto ambientale generato a monte, in particolare attraverso la produzione e l'approvvigionamento di materie prime agricole.

In questo contesto, l'azienda adotta un approccio orientato alla prevenzione e al miglioramento continuo, promuovendo la riduzione dell'uso di concimi e agrofarmaci lungo la filiera, la diffusione di pratiche di agricoltura integrata e la progressiva espansione delle linee biologiche e no-OGM. Tuttavia, l'incidenza della domanda di mercato, ancora fortemente sensibile al fattore prezzo, rappresenta un limite alla piena espansione della produzione biologica, più onerosa per i clienti finali.

Per mitigare i rischi legati all'inquinamento e garantire la sicurezza delle proprie forniture, Fanin S.p.A. effettua un monitoraggio sistematico delle materie prime attraverso il Piano di Autocontrollo, che prevede controlli analitici e una relazione annuale sulle non conformità derivanti dal superamento dei limiti normativi. I risultati di tali analisi orientano la selezione dei fornitori e la definizione di azioni correttive mirate, contribuendo a mantenere elevati standard qualitativi e ambientali.

La politica sull'inquinamento, approvata dalla Direzione Generale e attuata dal Comitato ESG, si applica all'intera azienda e, progressivamente, alla catena di fornitura, con l'obiettivo di estendere i principi di sostenibilità a tutti i partner commerciali.

IRO materiali relativi all'inquinamento

Impatto Negativo Attuale Inquinamento legato ai fertilizzanti nel settore agricolo

Fanin S.p.A. riconosce che, sebbene non operi direttamente nella produzione agricola, la propria attività di mangimificio è strettamente connessa alle pratiche agricole a monte, dove l'uso intensivo di fertilizzanti e correttivi può generare impatti negativi sull'ambiente, in particolare in termini di inquinamento del suolo e delle acque superficiali e sotterranee. Tali impatti, pur non originando direttamente dalle operazioni aziendali, rientrano nell'ambito della responsabilità indiretta di Fanin S.p.A., poiché legati alla provenienza e alla qualità delle materie prime utilizzate, nonché al potenziale rilascio di nutrienti in eccesso derivante, generando potenziali rischi di approvvigionamento e aumento dei prezzi. L'azienda considera quindi questo IRO rilevante anche sotto il profilo finanziario, in quanto correlato alla resilienza della catena di fornitura e alla competitività dei propri prodotti nel medio periodo.

Per mitigare tali rischi e ridurre gli impatti indiretti, Fanin S.p.A. ha previsto l'attuazione di un monitoraggio sistematico e periodico attraverso il Piano di Autocontrollo, che include analisi specifiche sui residui di fertilizzanti, contaminanti e metalli pesanti. I risultati vengono sintetizzati in una relazione annuale che evidenzia eventuali non conformità (NC).

Politiche relative all'inquinamento

La politica ambientale di Fanin S.p.A. si fonda sull'impegno a prevenire e mitigare l'inquinamento di aria, acqua e suolo, riducendo l'utilizzo di sostanze pericolose e promuovendo pratiche produttive a basso impatto. Essa riconosce l'inquinamento come un fattore materiale rilevante per la qualità e sicurezza dei prodotti, la salute animale e umana, e la resilienza del sistema agricolo da cui l'azienda dipende.

Gli obiettivi principali includono:



Monitoraggio costante degli impatti diretti e indiretti;



Riduzione dell'uso di concimi e agrofarmaci lungo la filiera;



Estensione delle linee BIO e no-OGM;



Mappatura dei produttori agricoli a monte, con attenzione a fertilizzanti e nutrienti;

L'attuazione avviene tramite audit interni, raccolta dati ESG, formazione del personale e collaborazione con fornitori e associazioni di categoria.

La politica si applica a tutti i siti produttivi e ai dipendenti dell'azienda, costituendo il quadro di riferimento per le operazioni dirette (own operations). In un'ottica di miglioramento continuo, Fanin ne prevede la progressiva estensione alla catena di fornitura, coinvolgendo fornitori e partner commerciali attraverso codici etici, strumenti di valutazione ESG e progetti congiunti. Questo approccio mira a garantire che anche gli attori a monte della catena rispettino criteri ambientali coerenti con gli standard aziendali.

La responsabilità strategica è attribuita alla Direzione Generale, che approva la politica e fornisce le linee guida.

L'attuazione operativa è affidata al Comitato ESG, incaricato di monitorare il raggiungimento degli obiettivi, proporre aggiornamenti periodici e coordinare la formazione del personale. Tutti i dipendenti sono coinvolti nel processo di sensibilizzazione e applicazione quotidiana dei principi ambientali.

L'azienda integra le proprie pratiche con gli SDG 6, 12, 14 e 15, dedicati all'acqua pulita, al consumo responsabile, alla tutela degli ecosistemi acquatici e terrestri. A livello volontario, Fanin S.p.A. opera in conformità a ISO 9001, ISO 22000, GMP+ Trade, DTP 030 e DTP 042, oltre alla certificazione biologica Reg. UE 848/2018.

I principali stakeholder coinvolti nella politica sull'inquinamento sono:

- dipendenti e collaboratori, formati e sensibilizzati sulle buone pratiche ambientali;
- fornitori e partner commerciali, coinvolti attraverso codici di condotta e controlli ESG;
- clienti, interessati alla qualità e sostenibilità dei prodotti;
- associazioni di categoria (es. Assalzoo) ed enti di controllo, con cui l'azienda collabora per l'aggiornamento tecnico e normativo;
- comunità locali, beneficiarie indirette della riduzione dell'impatto ambientale e della protezione del territorio.

Gli obiettivi relativi all'inquinamento di cui alla politica di Fanin S.p.A. si suddividono nelle seguenti aree:

Mitigazione degli impatti negativi connessi all'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo:

- Adeguato trattamento dei flussi idrici in uscita prima della reimmissione nell'ambiente;
- Rispetto della legislazione vigente e delle prescrizioni normative per i sistemi di gestione implementati.

Sostituire e ridurre al minimo l'uso di sostanze preoccupanti e abbandonare gradualmente le sostanze estremamente preoccupanti:

- Valutazione e selezione dei fornitori con l'obiettivo di ridurre progressivamente l'uso di pesticidi e fertilizzanti nella filiera agro-zootecnica.

Evitare incidenti e situazioni di emergenza:

- Rispetto della legislazione vigente in materia di emergenza ambientale e sicurezza.

Azioni e risorse connesse all'inquinamento

Azione 1.1 - Monitoraggio e analisi del Piano di Monitoraggio e Controllo con relazione annuale in merito alle NC derivanti dal superamento dei limiti di emissione

Per mitigare i rischi relativi all'inquinamento e per ridurre gli impatti indiretti, Fanin S.p.A. ha previsto l'attuazione di un monitoraggio sistematico e periodico attraverso il Piano di Monitoraggio e Controllo, che include analisi specifiche su polveri, NOx, CO, NH₃.

I risultati vengono sintetizzati in una relazione annuale che evidenzia eventuali non conformità (NC) rispetto ai limiti normativi e definisce azioni correttive o di esclusione dei fornitori non conformi. L'azione si colloca prevalentemente nell'ambito delle operazioni proprie, coinvolgendo in primo luogo le unità operative dell'azienda e i laboratori accreditati che conducono materialmente le analisi.



Obiettivi connessi all’inquinamento

Allo stato attuale, Fanin SPA identifica obiettivi quantitativi in corrispondenza delle soglie di emissione individuate dall’AIA di riferimento. Per le emissioni in aria:

Fase	Sistema di trattamento	Portata [Nm3/h]	Inquinanti	Valore concentrazione
Scarico materie prime 1A	Filtro a maniche	10.000	Polveri	10
Scarico materie prime 1B	Filtro a maniche	10.000	Polveri	10
Macchina cubettatrice CB 01	Ciclone	10.000	Polveri	20
Macchina cubettatrice CB 03	Ciclone	10.000	Polveri	20
Macchina cubettatrice CB 02	Ciclone	10.000	Polveri	20
Macchina cubettatrice CB 05	Ciclone	10.000	Polveri	20
Mulino MU 08	Filtro a tasche	8.500	Polveri	5
Mulino MU 09	Filtro a tasche	8.500	Polveri	5
Insaccatrice	Filtro a maniche	1.700	Polveri	10
Impianto estrusione	Ciclone	4.000	Polveri	10
Impianto produzione energia elettrica (cogeneratore ad olio)	Sistema DeNox Catalizzatore ossidante	4.125	NOx CO Polveri NH3	450 300 20 30
Impianto produzione energia elettrica (cogeneratore a metano)	Sistema DeNox Catalizzatore ossidante	6.040	NOx CO Polveri	95 120 1,875
Caldaia - 1,5 MW	\	2.200	NOx	350
Caldaia - 1,5 MW	\	2.200	NOx	350

Tabella 8 Soglie di emissione in aria individuate dall’AIA di Fanin S.p.A.

Per gli scarichi su suolo:

Provenienza	Recapito	Limiti
Impianto seconda pioggia est 8662 m2 Coperture con camini, piazzali e parcheggi	Suolo (bacino di laminazione) e poi su Corpo idrico	Tabella 4 – Allegato 5 Parte III D.Lgs 152/06
Impianto seconda pioggia est 8662 m2 Coperture con camini, piazzali e parcheggi	Suolo (bacino di laminazione) e poi su Corpo idrico	Tabella 4 – Allegato 5 Parte III D.Lgs 152/06

Tabella 9 Soglie di emissione in suolo individuate dall’AIA di Fanin S.p.A.



Inquinamento di aria, acqua e suolo

Le emissioni in atmosfera di Fanin S.p.A. (particolato PM10, monossido di carbonio CO, ammoniaca NH₃, ossidi di azoto NO_x/NO₂) sono monitorate secondo quanto stabilito nell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) vigente e nel D.Lgs. 152/2006, Allegato VI parte V.

L’azienda effettua campionamenti periodici delle emissioni dai camini autorizzati, con comunicazione preventiva ad ARPAV almeno 15 giorni prima delle prove. Le misurazioni vengono condotte da laboratori accreditati, utilizzando le metodiche ufficiali pubblicate da ARPAV – disponibili sul portale istituzionale – che costituiscono riferimento in caso di verifica o contraddittorio.

Tutti i dati derivanti dai controlli sono registrati su un apposito registro di autocontrollo (come previsto dall’appendice 1 dell’Allegato VI) e corredati dai certificati analitici rilasciati dal laboratorio. Il registro è custodito presso lo stabilimento ed è messo a disposizione delle autorità competenti in caso di ispezione.

Eventuali anomalie, guasti o interruzioni del funzionamento degli impianti di abbattimento sono annotate su un secondo registro (appendice 2 – Allegato VI) e comunicate entro 8 ore a Provincia, ARPAV e Comune. In caso di mancato rispetto dei limiti di emissione, le lavorazioni interessate vengono sospese fino al ripristino della piena efficienza degli impianti.

Il monitoraggio delle emissioni rientra nel Piano di Monitoraggio e Controllo previsto dall’AIA ed è coordinato dal Responsabile Ambientale aziendale sotto la supervisione del Comitato ESG, che cura la raccolta, validazione e archiviazione dei dati. I risultati vengono inclusi nel Registro Controllo Periodico Emissioni – Anno 2024, costituendo la base per la rendicontazione ai sensi dell’ESRS E2-4.

Camino	Inquinante	Valore inquinante [kg/anno]
CT1 - Caldaia - 1,5 MW	Ossidi di azoto (NOx/NO2)	1031
1A - Scarico materie prime BU 01	Particolato (PM10)	67
1B - Scarico materie prime BU 01	Particolato (PM10)	60
CG01 - Impianto produzione energia elettrica (cogeneratore a metano)	Particolato (PM10)	6
	Monossido di carbonio (CO)	120
	Ossidi di azoto (NOx/NO2)	771
E - Impianto produzione energia elettrica (cogeneratore ad olio)	Particolato (PM10)	353
	Monossido di carbonio (CO)	1295
	Ammoniaca (NH3)	2
	Ossidi di azoto (NOx/NO2)	10035
2 - Macchina cubettatrice CB 01	Particolato (PM10)	98
3 - Macchina cubettatrice CB 03	Particolato (PM10)	372
4 - Macchina cubettatrice CB 02	Particolato (PM10)	66
5 - Macchina cubettatrice CB 05	Particolato (PM10)	70
6 - Mulino MU 08	Particolato (PM10)	35
7 - Mulino MU 09	Particolato (PM10)	17
8 - Insaccatrice	Particolato (PM10)	3

Tabella 10 Emissioni di inquinanti in aria (kg/anno) stimati per camino

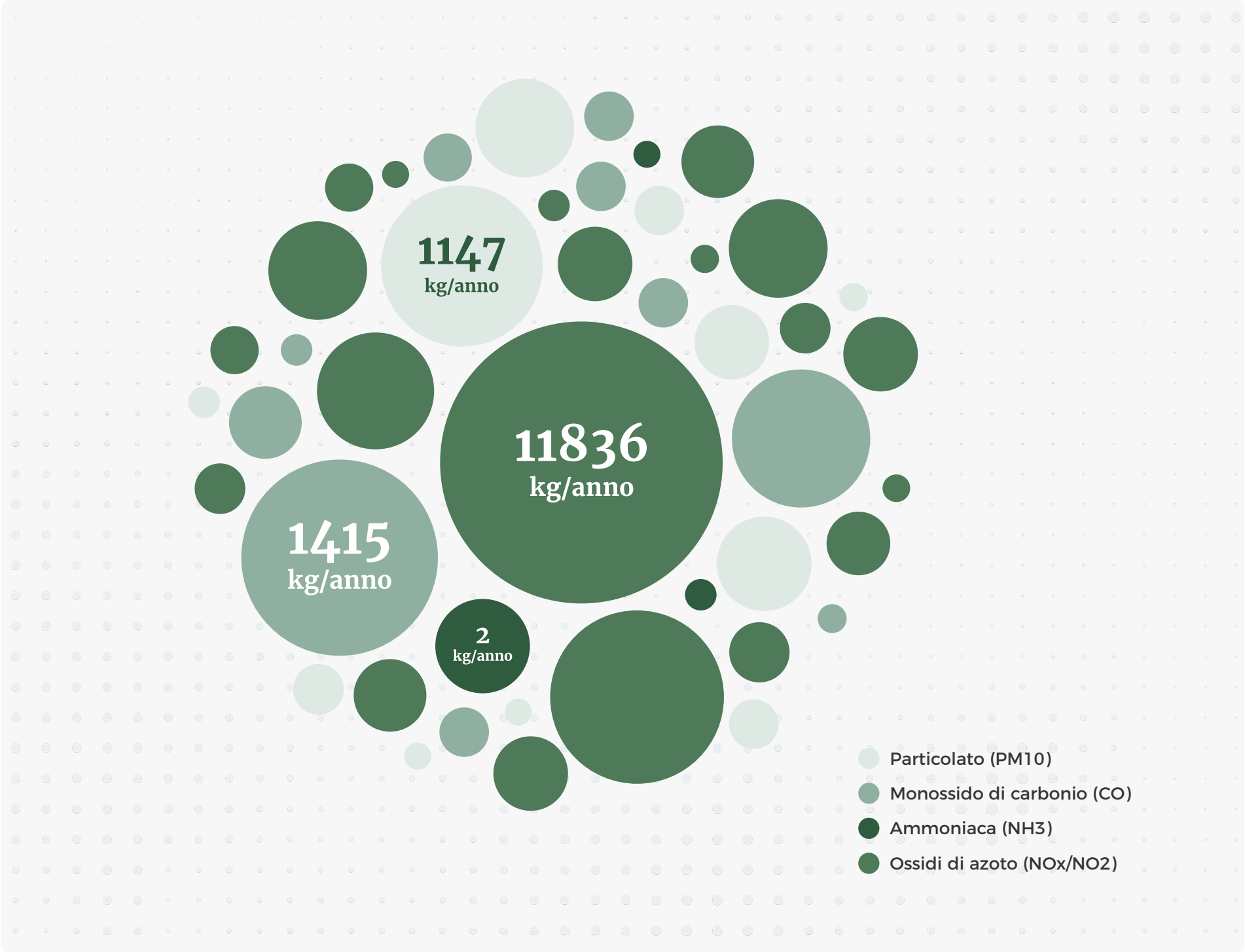


Inquinante	Udm	Valore
Particolato (PM10)	kg/anno	1147
Monossido di carbonio (CO)	kg/anno	1415
Ammoniaca (NH3)	kg/anno	2
Ossidi di azoto (NOx/NO2)	kg/anno	11836

Tabella 11 Emissioni totali di inquinanti in aria suddivise per tipo di inquinante

Per la rendicontazione annuale dei dati, l’azienda integra i risultati delle analisi sui camini con una stima delle emissioni totali ottenuta moltiplicando i flussi orari misurati per il numero di ore di funzionamento dei processi e dei camini durante l’anno. Tale approccio consente di stimare in modo accurato le quantità totali annuali degli inquinanti, in linea con le prassi di reporting del settore.

Le fonti primarie di dato sono quindi le analisi certificate dei camini, mentre la parte stimata riguarda l’extrapolazione su base oraria/annuale. Questa metodologia è considerata a bassa incertezza, poiché le misurazioni dirette vengono effettuate regolarmente e secondo protocolli riconosciuti.





Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti

All'interno delle proprie attività, Fanin S.p.A. gestisce due principali categorie di sostanze che possono rientrare tra quelle classificate come sostanze preoccupanti ai sensi del Regolamento REACH (CE n. 1907/2006) e della Candidate List dell'ECHA:

1

Sostanze impiegate nella formulazione dei mangimi, come additivi, vitamine, minerali e premiscele medicate, la cui classificazione è attentamente monitorata in fase di approvvigionamento. Tali componenti sono selezionati sulla base di schede di sicurezza aggiornate (SDS) e conformità alle normative europee, in particolare per quanto riguarda la presenza di residui, solventi o microinquinanti.

2

Reagenti chimici utilizzati nel laboratorio interno per le analisi di controllo qualità e di autocontrollo sulle materie prime e sui prodotti finiti. Queste sostanze, pur impiegate in quantità limitate, possono includere reagenti classificati come pericolosi o tossici per la salute o per l'ambiente e vengono gestite in conformità al D.Lgs. 81/2008, al D.Lgs. 152/2006 e alle procedure interne di sicurezza.

L'azienda adotta un approccio di prevenzione e sostituzione progressiva, favorendo, ove tecnicamente possibile, l'utilizzo di sostanze meno impattanti o alternative prive di classificazioni di rischio ambientale. Tutte le sostanze sono registrate, etichettate e conservate in modo conforme, con tracciabilità garantita.

La gestione delle sostanze preoccupanti è supervisionata dal RSPP con il supporto del Comitato ESG, che valuta periodicamente l'adeguatezza delle pratiche di approvvigionamento e monitoraggio in relazione alle evoluzioni normative e agli aggiornamenti della Candidate List ECHA.

In risposta alla presenza delle sostanze di cui sotto, l'organizzazione adotta misure tra cui: l'aggiornamento del registro sostanze pericolose, l'inserimento dei nuovi prodotti nel DVR, la verifica dell'adeguatezza dei DPI specifici (guanti, camici, occhiali, maschere filtranti), la formazione mirata del personale sulle caratteristiche tossicologiche delle sostanze, l'implementazione di procedure di stoccaggio dedicate e il controllo dell'efficienza dei sistemi di aspirazione localizzata. Il personale è stato informato sui rischi associati ai prodotti elencati e sulle misure di prevenzione da adottare.

Sostanza	Classificazione CLP	Categoria di rischio	UDM	Valore
Fenoltaleina 1% idroalcolica	H350 – Può provocare il cancro	Molto preoccupante	Kg	< 0,1
Premix vitaminico	H360D – Può nuocere al feto	Preoccupante	Kg	10-100
Acido Borico	H360FD – Può nuocere alla fertilità / può nuocere al feto	Molto preoccupante	Kg	< 0,1

Tabella 12 Sostanze preoccupanti ed estremamente preoccupanti utilizzate in Fanin S.p.A. e relative quantità

Per effetto dell'analisi di materialità condotta sui singoli data-point di ogni tema materiale, Fanin esclude le seguenti informative non rilevanti: E2-6 – Effetti finanziari attesi di rischi e opportunità rilevanti legati all'inquinamento.



Acqua e risorse marine

Interessi degli Stakeholder relativi ad acqua e risorse marine

Fanin S.p.A. riconosce l'acqua come una **risorsa essenziale e al tempo stesso vulnerabile per la filiera agro-zootecnica e per l'intero ecosistema produttivo**. Il tema dell'acqua è considerato assolutamente materiale per l'azienda, poiché la disponibilità e la qualità idrica influenzano direttamente la produzione agricola, da cui dipendono l'approvvigionamento delle materie prime e la stabilità della catena del valore. Il contesto operativo in cui Fanin S.p.A. si inserisce è segnato da crescenti pressioni derivanti dai cambiamenti climatici, che si manifestano con fenomeni estremi quali scarsità idrica e periodi di siccità prolungata da un lato, e eventi alluvionali o piogge improvvise e intense dall'altro. Questa variabilità climatica influisce sui cicli colturali e sulla qualità delle risorse idriche, accentuando la necessità di una gestione efficiente e sostenibile dell'acqua lungo tutta la filiera.

Nelle proprie operazioni dirette, Fanin S.p.A. presenta un impatto limitato in termini di consumo e prelievo idrico. Come indicato nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), l'acqua è prelevata da pozzo e utilizzata principalmente per il lavaggio delle linee dei prodotti liquidi, per la disinfezione dei mezzi e per altre attività tecnicamente connesse. Una quota significativa dell'acqua impiegata viene riutilizzata nei processi di miscelazione, riducendo così gli sprechi. Gli scarichi produttivi - tra cui acque di condensa, acque di caldaia e reflui dell'impianto di trattamento - sono regolarmente monitorati e sottoposti a campionamento periodico, in conformità con le prescrizioni normative.

I principali stakeholder coinvolti nell'elaborazione delle politiche e delle azioni relative a questo tema di sostenibilità ambientale sono associazioni di categoria (es. Assalzoo) ed enti di controllo, con cui l'azienda collabora per l'aggiornamento tecnico e normativo, ma anche l'approfondita analisi delle strategie ESG di competitor e fornitori, che identificano anch'esse la risorsa idrica come elemento di interesse prioritario dell'attività di settore.

Parallelamente, l'azienda ha avviato un progetto di gestione e trattamento delle acque meteoriche, volto a migliorare la raccolta e la depurazione delle acque di superficie nei piazzali esterni.



IRO materiali relativi ad acqua e risorse marine

Impatto Negativo Attuale Contributo della filiera agricola alla scarsità della risorsa idrica

Per Fanin S.p.A., la scarsità idrica rappresenta un impatto negativo già attuale, legato principalmente alle fasi upstream della propria catena del valore, dove l'agricoltura – da cui provengono le materie prime utilizzate nei mangimi – esercita una pressione significativa sulle risorse idriche. Le aree agricole interessate da fenomeni di stress idrico, accentuati dai cambiamenti climatici, espongono l'azienda non solo a rischi ambientali (degradazione delle falde, riduzione della disponibilità d'acqua, perdita di biodiversità), ma anche a potenziali rischi finanziari, fra cui instabilità dei volumi produttivi, aumento dei costi delle materie prime e interruzioni nella fornitura.

Per mitigare tale impatto, Fanin sta considerando l'implementazione di due linee d'azione prioritarie.

La prima riguarda la riduzione dei prelievi idrici nelle proprie operazioni, attraverso il miglioramento dell'efficienza dei processi interni e il riutilizzo delle acque di lavaggio. La seconda riguarda l'analisi sistematica dei fornitori situati in aree a rischio di stress idrico, mediante una mappatura dedicata che consenta sia una selezione più consapevole delle fonti di approvvigionamento sia l'attivazione di misure condivise con la filiera per ridurre la pressione sulle risorse idriche locali, sintetizzati in una relazione annuale che evidenzia eventuali non conformità (NC).

Politiche connesse alle acque e alle risorse marine

La politica di Fanin S.p.A. riconosce che, su scala globale, solo una minima parte dell'acqua disponibile è adatta al consumo umano, mentre l'agricoltura rappresenta uno dei principali settori di utilizzo e consumo idrico. Una gestione non responsabile dell'acqua in ambito agricolo può dunque contribuire a ridurre la disponibilità, con effetti negativi sulla sostenibilità ambientale e sulla sicurezza alimentare. Per questa ragione l'azienda si impegna a integrare considerazioni di sostenibilità nell'impiego di risorsa idrica nelle proprie operazioni, con l'obiettivo di estendere tale approccio alla propria catena di valore, per esempio nella qualifica dei fornitori rispetto a tali criteri.

Gli obiettivi principali includono:



Utilizzo efficiente della risorsa idrica e adeguato trattamento dei flussi idrici in uscita prima della reimmissione nell'ambiente;



Valutazione e selezione dei fornitori e delle formulazioni di mangimi resilienti rispetto agli impatti del cambiamento climatico sul settore agricolo;

La politica non rileva altresì rilevanza specifica di risorse marine nell'ambito delle operazioni proprie dell'azienda, pertanto non riconosce obiettivi specifici in tal senso. Analogamente nelle proprie operazioni dirette, Fanin presenta rischi limitati relativamente al profilo di inquinamento idrico derivante dalle proprie attività, come già dettagliato nella sezione dedicata del presente report.

La politica si applica a tutti i siti produttivi e ai dipendenti dell'azienda, costituendo il quadro di riferimento per le operazioni dirette (own operations). In un'ottica di miglioramento continuo, Fanin ne prevede la progressiva estensione alla catena di fornitura, coinvolgendo fornitori e partner commerciali attraverso codici etici,

strumenti di valutazione ESG e progetti congiunti. Questo approccio mira a garantire che anche gli attori a monte della catena rispettino criteri ambientali coerenti con gli standard aziendali.

La responsabilità strategica è attribuita alla Direzione Generale, che approva la politica e fornisce le linee guida.

L'attuazione operativa è affidata al Comitato ESG, incaricato di monitorare il raggiungimento degli obiettivi, proporre aggiornamenti periodici e coordinare la formazione del personale. Tutti i dipendenti sono coinvolti nel processo di sensibilizzazione e applicazione quotidiana dei principi ambientali.

Questa visione integrata, coerente con gli SDG 6 (Acqua pulita e servizi igienico-sanitari) e SDG 14 (Vita sott'acqua), guida Fanin S.p.A. nel consolidare un modello di business resiliente, capace di contribuire alla salvaguardia delle risorse idriche e al mantenimento della qualità ambientale nei territori in cui opera.

Come rilevato attraverso visualizzazione del portale Aqueduct messo a disposizione da WRI, i siti dell'azienda, ubicati tra Malo e Isola Vicentina, ricadono in ogni caso in una zona classificata secondo Stress Idrico (indice Water Stress) medio e non elevato. Di conseguenza l'azienda attenziona l'evoluzione del profilo di Stress Idrico, ma non adotta politiche o azioni specifiche ai sensi di ESRS E3 §13.

L'impresa non ha adottato politiche o pratiche specifiche relative alla sostenibilità degli oceani e dei mari poiché in questa fase non considera il tema materiale rispetto al proprio ambito di attività.

→ vedi contenuto pag. 94



Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine

Azione 1.1 - Riduzione di prelievi idrici propri

Per contribuire alla gestione responsabile della risorsa idrica e mitigare gli impatti associati allo sfruttamento locale delle falde, Fanin S.p.A. ha programmato un insieme di interventi mirati alla riduzione dei prelievi idrici nelle proprie operazioni. Le misure previste includono il miglioramento dell'efficienza nei processi interni che richiedono l'uso dell'acqua – in particolare il lavaggio delle linee dei prodotti liquidi e le attività connesse alla disinfezione dei mezzi – e l'adozione di soluzioni tecniche che favoriscano il riutilizzo delle acque di lavaggio, già oggi in parte reimpiegate nella miscelazione dei prodotti.

L'azione riguarda esclusivamente l'ambito delle operazioni proprie (own operations) e non coinvolge direttamente la catena del valore a monte o a valle. Considerata la minore priorità rispetto agli interventi urgenti individuati per i temi climatici e per l'inquinamento, questa misura è programmata nel breve periodo, con una pianificazione graduale che consente all'azienda di valutarne via via l'efficacia. L'azione è in fase di impostazione e verrà implementata progressivamente, in linea con le necessità operative e con l'evoluzione delle migliori pratiche di settore.

Azione 1.2 - Mappatura e valutazione dei fornitori ubicati in zone a elevato stress idrico

Per affrontare in modo proattivo il rischio di scarsità idrica lungo la catena di fornitura, Fanin S.p.A. ha previsto la realizzazione di una mappatura dedicata dei propri fornitori, con particolare attenzione a quelli operanti in aree geografiche caratterizzate da elevato stress idrico. L'obiettivo è identificare tempestivamente potenziali vulnerabilità, valutare gli impatti indiretti associati alle pratiche agricole e orientare le decisioni di approvvigionamento verso filiere più resilienti e sostenibili.

Questa azione guarda dunque prevalentemente all'ambito upstream della catena del valore e richiede il coinvolgimento attivo dei fornitori, ai quali potranno essere richieste evidenze sul consumo idrico, sulle tecniche di irrigazione adottate e sulle misure di gestione responsabile della risorsa idrica. Essendo un intervento complementare rispetto alle priorità più immediate dei temi climatici e dell'inquinamento, anche questa iniziativa è collocata nel breve periodo, con un'implementazione progressiva che possa integrarsi con i processi di qualifica e valutazione dei fornitori già esistenti. Lo stato attuale dell'azione è di avvio: il Comitato ESG sta definendo la metodologia di valutazione e le fonti informative da utilizzare per l'analisi dei rischi idrici in filiera.

L'impresa non ha adottato azioni specifiche relative alla sostenibilità degli oceani e dei mari poiché in questa fase non considera il tema materiale rispetto al proprio ambito di attività.

L'impresa non ha attivato azioni specifiche in relazione alle zone a rischio idrico e/o a elevato stress idrico, in quanto l'area in cui sono ubicati i propri siti produttivi non ricadono in aree con questo profilo.

Consumo idrico

ESRS rif.	Descrizione	Fondo Muri 2024	Via Visan 2024	Nogarole 2024
// Specifico per ente	Consumo idrico da pozzo [m3]	11.233	0	2.008
// Specifico per ente	Consumo idrico da acquedotto [m3]	2.251	80	0
// E3-4, 28a	Consumo idrico totale [m3]		15.572	
// E3-4, 28b	Consumo idrico totale in zone a rischio idrico, comprese quelle a elevato stress idrico [m3]	0	0	0
// E3-4, 28c	Volume totale di acqua riciclata e riutilizzata [m3]	0	0	0
// E3-4, 28d	Ricavi netti [M€]		211,38	
// E3-4, 28d	Intensità idrica [relativa a ricavi netti] [m3/M€]		73,67	

Tabella 13 Metriche di consumo idrico di Fanin S.p.A.

Per effetto dell’analisi di materialità condotta sui singoli data-point di ogni tema materiale, Fanin esclude le seguenti informative non rilevanti: E3-5 – Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità rilevanti connessi alle acque e alle risorse marine.



Biodiversità ed ecosistemi



Per il presente ciclo di rendicontazione, Fanin S.p.A. non riporta le informative previste dallo standard ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi, in quanto l’analisi di doppia materialità non ha individuato impatti, rischi o opportunità con un livello di materialità sufficiente a giustificare la disclosure obbligatoria. Questa scelta si colloca in un quadro regolatorio che riconosce esplicitamente la particolare complessità del tema biodiversità, per il quale la normativa CSRD - compresi i successivi provvedimenti (Omnibus, Quick Fix) e gli stessi ESRS - prevedono relief proporzionati e un’applicazione graduale, consentendo alle imprese di costruire nel tempo la capacità interna necessaria alla rendicontazione.

La biodiversità rappresenta comunque un tema di rilievo per il settore agroalimentare e zootecnico, incidendo soprattutto a monte della catena del valore di Fanin S.p.A.. Le materie prime agricole utilizzate nella produzione dei mangimi sono infatti influenzate da pratiche colturali, uso di pesticidi e fertilizzanti, dinamiche di sfruttamento del suolo e fenomeni di deforestazione.

Tuttavia, la disponibilità di dati accurati e tracciabili lungo la catena di fornitura rimane ad oggi limitata: Fanin S.p.A. si affida principalmente a fornitori di Tier 1 che non sempre dispongono di sistemi strutturati di tracciabilità fino alle origini primarie della materia prima. Questa mancanza oggettiva di informazioni rende, allo stato attuale, difficile definire un quadro chiaro di impatti, rischi e opportunità rilevanti.

In tale contesto, Fanin S.p.A. ha avviato una mappatura approfondita della catena di fornitura, che rappresenta uno dei pilastri del suo percorso di sviluppo della due diligence ESG. **Tale attività risulta particolarmente significativa per il tema biodiversità**, in quanto consente di:

- identificare le aree geografiche a rischio (es. regioni con deforestazione o perdita di habitat naturali);
- comprendere le pratiche agricole dei fornitori, anche oltre il Tier 1;
- valutare l’eventuale esposizione a coltivazioni ad alto impatto (es. soia proveniente da regioni sensibili);
- predisporre misure di selezione o esclusione dei fornitori non conformi.

Pur in assenza di materialità immediata, la politica aziendale integrata di Fanin S.p.A. include già elementi che contribuiscono a una protezione indiretta della biodiversità, tra cui:

- l’impegno alla riduzione dell’uso di fertilizzanti e pesticidi, ove rilevante nella filiera a monte;
- il monitoraggio delle emissioni e degli inquinanti, che incidono anche sulla qualità degli ecosistemi;
- la progressiva integrazione di materie prime provenienti da pratiche agricole più sostenibili;
- l’attenzione alla tracciabilità e al rischio deforestazione, particolarmente rilevante per la soia, una materia prima strategica per la produzione dei mangimi.

In particolare, Fanin S.p.A. sta lavorando all’allineamento dei propri sistemi di due diligence ai requisiti dell’EUDR (European Deforestation Regulation), normativa chiave per la tutela degli ecosistemi forestali e la prevenzione della deforestazione importata. Questo percorso mira a garantire che le materie prime più sensibili - come la soia proteica - provengano da filiere conformi e tracciate, rappresentando un contributo diretto alla tutela della biodiversità nei territori di origine.

Alla luce di queste considerazioni, Fanin S.p.A. conclude che il tema non è attualmente materiale, a causa della limitata possibilità di influenzare e monitorare in modo efficace l’intera catena del valore. Tuttavia, si impegna esplicitamente a rivalutare la materialità di E4:

- in occasione del prossimo aggiornamento del DMA (analisi di doppia materialità);
- nel momento in cui saranno disponibili dati più completi e tracciabili dalla supply chain;
- in caso di evoluzioni significative del modello di business o dell’esposizione geografica della catena di fornitura;
- o in funzione dell’implementazione completa del sistema di due diligence richiesto dall’EUDR.

In questo modo, Fanin S.p.A. assicura un approccio prudente ma proattivo: pur non rendicontando formalmente E4 in questa fase, riconosce la rilevanza del tema per il proprio settore e si prepara a integrarlo pienamente nei futuri report di sostenibilità man mano che aumenterà la disponibilità di dati affidabili e migliorano i presidi organizzativi a supporto.





Uso di risorse ed economia circolare

Interessi degli Stakeholder relativi all'uso di risorse ed economia circolare

Fanin S.p.A. considera l'uso efficiente delle risorse e l'adozione di principi di economia circolare come un ambito strategico della propria attività, in linea con le priorità del settore mangimistico e con gli orientamenti forniti da Assalzoo e dalle best practice ESG dei principali competitor. La politica **identifica come priorità la riduzione degli sprechi lungo l'intero ciclo produttivo, l'ottimizzazione nell'uso delle materie prime, il contenimento dei rifiuti e il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali connesse agli impatti diretti e indiretti del business.**

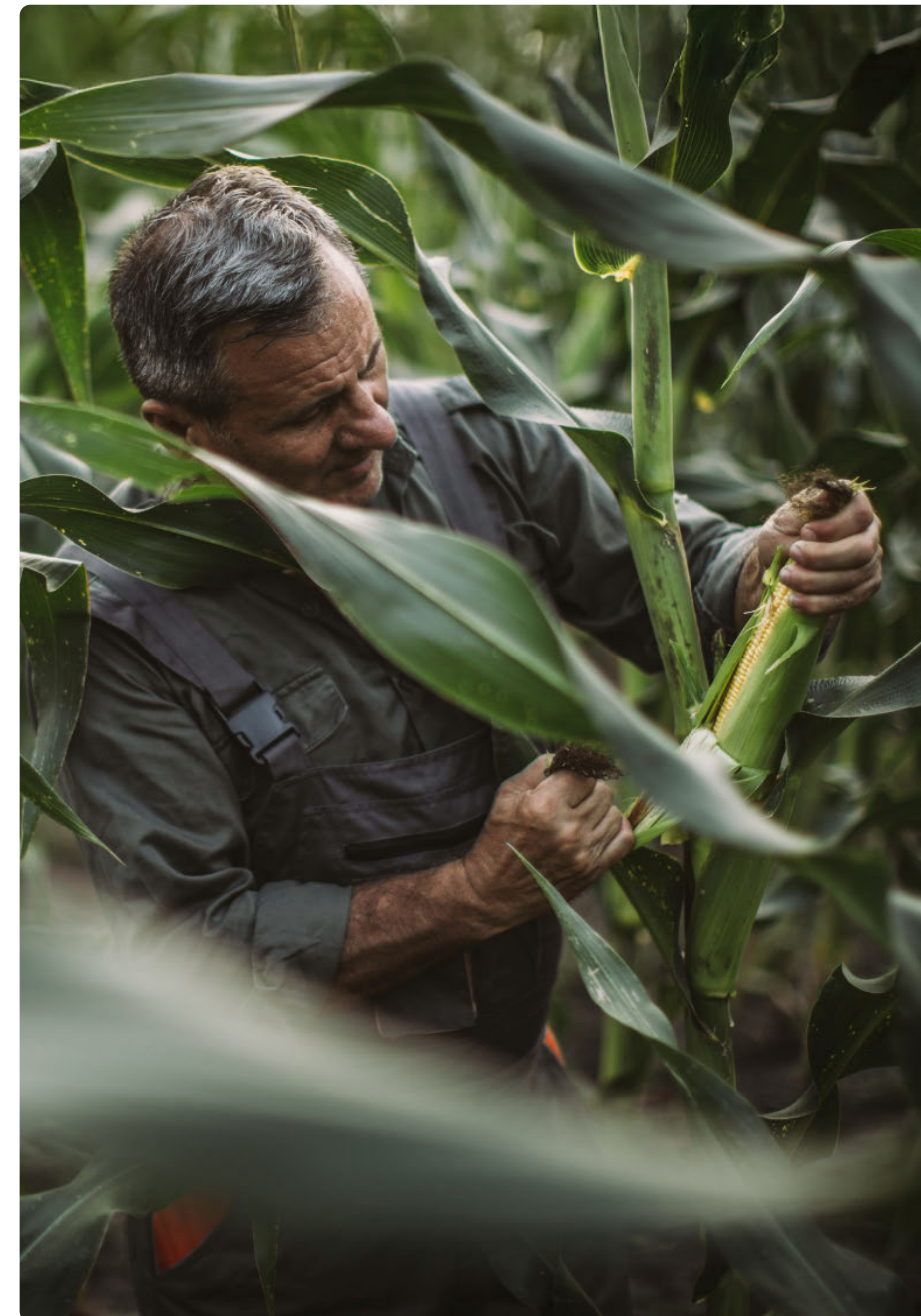
Sebbene il modello produttivo di Fanin S.p.A. presenti già caratteristiche strutturalmente orientate alla circolarità, l'azienda riconosce che operare in un settore fortemente dipendente dall'agricoltura comporta responsabilità aggiuntive nella gestione sostenibile delle risorse naturali. In questa fase l'azienda guarda principalmente alle operazioni proprie, con impegni specifici in materia di gestione dei rifiuti, prevenzione dello spreco di risorse, scelta di materiali riciclabili e ottimizzazione dei processi produttivi. Al tempo stesso, essa mira a una progressiva estensione alla catena del valore a monte, soprattutto nella fase di approvvigionamento delle materie prime agricole, dove l'efficienza d'uso delle risorse e le pratiche agronomiche adottate dai fornitori hanno un ruolo determinante.

La responsabilità dell'attuazione della politica è affidata al Comitato ESG, che opera su mandato della Direzione generale e svolge funzioni di monitoraggio, indirizzo e verifica delle azioni previste. Il Comitato coordina anche la raccolta dei dati, l'analisi degli indicatori e la definizione delle priorità di miglioramento, assicurando coerenza con i principi di buona governance e con il percorso di transizione sostenibile adottato dall'azienda.



Nell'ambito dell'economia circolare, Fanin S.p.A. si impegna a rispettare gli standard normativi e volontari applicabili. L'azienda prevede inoltre un monitoraggio sistematico degli scarti e dei flussi in ingresso e in uscita, con l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale e massimizzare il riutilizzo delle risorse laddove tecnicamente possibile.

I principali stakeholder considerati nella definizione della politica includono Assalzoo, che fornisce un riferimento per il settore, e i competitor del comparto, le cui strategie ESG rappresentano benchmark essenziali per identificare aree di miglioramento e tendenze di settore. Altri stakeholder rilevanti sono i fornitori agricoli, gli enti di controllo ambientale (tra cui ARPAV), i clienti del comparto zootecnico e la comunità locale, tutti portatori di interessi rispetto a un uso efficiente e sostenibile delle risorse.



IRO materiali relativi a uso di risorse ed economia circolare

Rischio Negativo Potenziale Difficoltà nella tracciabilità delle materie prime in entrata

Nel contesto del settore mangimistico, la tracciabilità delle materie prime agricole rappresenta un elemento essenziale per garantire un uso responsabile delle risorse naturali e prevenire impatti negativi lungo la catena del valore. Fanin S.p.A. riconosce che la complessità delle filiere di approvvigionamento, spesso caratterizzate da origini multiple e da livelli eterogenei di controllo, può comportare il rischio di una tracciabilità incompleta o non uniforme.

Tale condizione potrebbe ostacolare una piena valutazione delle pratiche agronomiche adottate dai fornitori – incluse quelle rilevanti per la gestione delle risorse, la riduzione degli sprechi e l'efficienza nell'uso dei suoli – e ridurre la capacità dell'azienda di garantire un approvvigionamento coerente con i principi dell'economia circolare e con gli obiettivi di sostenibilità.

Dal punto di vista finanziario, la scarsa tracciabilità rappresenta anche un rischio gestionale e reputazionale, poiché limita la possibilità di garantire la conformità normativa e di rispondere alle aspettative crescenti dei clienti e del mercato.

Per mitigare questo rischio, Fanin S.p.A. ha avviato un processo progressivo di mappatura dei fornitori a monte, volto a identificare le caratteristiche delle filiere da cui provengono le materie prime, con particolare attenzione agli aspetti relativi alla gestione efficiente delle risorse, all'assenza di pratiche a rischio e al potenziale allineamento con gli standard dell'economia circolare. L'azione si concentra prevalentemente sulle fasi upstream della catena del valore e coinvolge fornitori, auditor esterni e il Comitato ESG, con l'obiettivo di migliorare nel tempo la trasparenza e il controllo della filiera.

Opportunità Positiva Potenziale Valorizzazione dei sottoprodotti della lavorazione per recupero energetico

L'attività produttiva di Fanin S.p.A. genera quantità limitate di sottoprodotti e residui, grazie a processi caratterizzati da elevata efficienza nell'utilizzo delle materie prime. Tuttavia, anche questi flussi marginali offrono un potenziale di valore nell'ottica dell'economia circolare. L'azienda individua, infatti, un'opportunità positiva nella valorizzazione dei sottoprodotti destinandoli a recupero energetico, contribuendo così alla riduzione complessiva degli sprechi e alla chiusura dei cicli di utilizzo delle risorse.

Questa opportunità ha una duplice valenza: da un lato, consente di ridurre l'impatto ambientale associato allo smaltimento, migliorando la performance in tema di uso delle risorse e minimizzazione dei rifiuti; dall'altro genera benefici indiretti per le operazioni proprie e per il sistema energetico locale, favorendo modalità di approvvigionamento più efficienti e coerenti con gli obiettivi di transizione ecologica. L'iniziativa si colloca nella sfera downstream, poiché si riferisce alla destinazione dei residui post-processo, e coinvolge gli impianti autorizzati al recupero energetico e gli enti territoriali preposti al controllo. Fanin valuta questi processi come un'opportunità anche dal punto di vista economico e competitivo, poiché rafforzano il proprio posizionamento quale attore responsabile lungo la filiera agroalimentare.

L'azienda, coerentemente con i principi della propria Politica ESG, monitora la produzione di scarti, verifica la possibilità tecnica di recupero e si impegna a ottimizzare nel tempo le modalità di valorizzazione, in sinergia con il Comitato ESG e con il sistema di gestione ambientale.

Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

La politica di Fanin S.p.A. riconosce l'importanza strategica dell'economia circolare come leva di competitività e riduzione degli impatti ambientali. I contenuti centrali includono:

- Uso efficiente delle risorse e progressiva riduzione della dipendenza da materie prime vergini.
- Minimizzazione dei rifiuti, con priorità a riuso, recupero e valorizzazione degli scarti.
- Promozione di sottoprodotti e co-prodotti per la formulazione dei mangimi, nel rispetto della qualità e della sicurezza alimentare.
- Valorizzazione degli scarti tramite reinserimento in filiere alternative (energia).
- Tracciabilità e selezione dei fornitori, per garantire filiere sostenibili, conformi e trasparenti.
- Sviluppo di soluzioni innovative, incluse diete a ridotta intensità ambientale e sperimentazioni con ingredienti alternativi (es. alghe, insetti).

Un elemento peculiare per il settore è che, per la natura tecnica dei mangimi, l'uso di risorse vergini non può essere completamente evitato, ma può essere ridotto integrando sottoprodotti certificati e ottimizzando l'impiego di materie prime.

L'ambito di applicazione è progressivo e multilivello, focalizzandosi contemporaneamente sulle operazioni proprie e sulle dinamiche upstream. Tutti i siti produttivi di Fanin S.p.A. sono inclusi, con attività di controllo, audit, monitoraggio flussi materiali, gestione rifiuti e minimizzazione degli scarti. Analogamente l'azienda guarda alla catena di fornitura estendendo progressivamente la gamma di informazioni a disposizione riguardo alla performance ESG dei propri fornitori e alla provenienza reale delle materie prime impiegate nelle proprie attività. Risalire alla provenienza originale oltre il tier-1 nella catena di fornitura non è un'operazione semplice, particolarmente nel settore agricolo, in cui i lotti di fornitura si configurano spesso come blend di materia prima di origine mista. D'altro canto, il progressivo coinvolgimento dei fornitori come stakeholder chiave in quest'ambito è funzionale a colmare i gap informativi per identificare chiaramente rischi e opportunità rilevanti nel business dell'azienda.



Fanin S.p.A. adotta un modello di business in cui il packaging è quasi assente, poiché la maggior parte dei prodotti è consegnata e scaricata direttamente presso il cliente, contribuendo significativamente alla riduzione degli imballaggi. Solo una minima parte dei prodotti di Fanin S.p.A. viene confezionata in sacchi, spesso in corrispondenza dell'aggiunta di additivi medicamentosi da somministrare agli animali attraverso l'alimentazione.

Il comitato ESG è responsabile dell'attuazione operativa, del monitoraggio degli obiettivi, del coordinamento delle iniziative e della revisione periodica della politica. La Direzione Generale approva la politica, definisce gli indirizzi strategici e supervisiona l'integrazione dell'economia circolare nel modello di business.





Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Azione E5.1 - Implementare una valutazione ESG periodica dei fornitori

Per rafforzare la gestione circolare delle risorse e migliorare il controllo sugli impatti ambientali associati alle materie prime, Fanin S.p.A. prevede l'introduzione di una valutazione ESG periodica dei fornitori, finalizzata a monitorare aspetti quali tracciabilità delle materie prime, gestione dei rifiuti, impatti ambientali delle coltivazioni, certificazioni di sostenibilità e conformità normativa.

L'azione si colloca principalmente a monte della catena del valore (upstream), coinvolgendo trader, aziende di trasformazione e - progressivamente - anche operatori agricoli quando disponibili. Non riguarda le operazioni proprie né i clienti a valle. L'orizzonte temporale previsto è di breve periodo (entro 12 mesi), pur non rappresentando un'urgenza immediata rispetto alle misure prioritarie su clima e inquinamento. L'azienda ha pianificato un avvio graduale, con un focus iniziale sui fornitori strategici di mais, soia e frumento. L'azione è attualmente in fase preparatoria, con definizione degli indicatori ESG minimi e delle soglie di accettazione. L'obiettivo è costruire un processo permanente di valutazione che consenta all'azienda di selezionare materie prime con minore impatto ambientale e maggiore circolarità, riducendo l'esposizione a rischi associati alla coltivazione intensiva e garantendo maggiore trasparenza lungo la filiera.

Azione E5.2 - Conseguire la certificazione della sostenibilità dei biocombustibili (ai sensi del DM n.294 del 7 agosto 2024) estesa ai sottoprodotti destinati a biomassa

In un'ottica di economia circolare e valorizzazione degli scarti, Fanin S.p.A. intende conseguire la certificazione di sostenibilità dei biocombustibili ai sensi del DM n. 294/2024, con estensione ai sottoprodotti generati in produzione e destinati a biomassa. L'obiettivo è garantire che ogni frazione utilizzata come input energetico in altri impianti rispetti i requisiti europei e nazionali di sostenibilità, tracciabilità e riduzione delle emissioni GHG.

L'azione si colloca prevalentemente nell'ambito delle operazioni proprie (own operations), poiché riguarda i flussi di sottoprodotti originati internamente. Tuttavia, ha un'influenza indiretta anche a valle della catena del valore (downstream), coinvolgendo gli impianti che riceveranno tali materiali certificati come biomassa sostenibile. Non interessa l'upstream. Il percorso di certificazione ha un orizzonte temporale di breve periodo, con una pianificazione di completamento entro 6 mesi, subordinata alla disponibilità degli enti certificatori e all'adeguamento documentale interno. Anche in questo caso il livello di priorità è inferiore rispetto agli interventi relativi a clima e inquinamento, ma costituisce un tassello strategico per migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse e ridurre gli scarti. Lo stato di avanzamento attuale indica che l'azienda ha avviato la ricognizione dei flussi di sottoprodotti e sta predisponendo le procedure di tracciabilità richieste dalla normativa. Il conseguimento della certificazione permetterà di valorizzare pienamente gli scarti produttivi, ridurre l'impatto ambientale complessivo e contribuire agli obiettivi nazionali di energia rinnovabile, rafforzando il posizionamento ESG di Fanin S.p.A.



Obiettivi relativi all’uso delle risorse e all’economia circolare

Fanin S.p.A. riconosce che l’uso efficiente delle risorse e l’integrazione progressiva di principi di economia circolare rappresentano un elemento sempre più strategico per la resilienza del settore mangimistico. Alla luce degli IRO rilevati – in particolare il rischio legato alla scarsa tracciabilità delle materie prime e l’opportunità di valorizzare sottoprodotti e scarti produttivi – l’azienda ha definito un insieme di obiettivi qualitativi che orientano le proprie azioni nel breve periodo.

Coerentemente con la politica ESG integrata, Fanin S.p.A. mira a: ridurre la dipendenza da materie prime vergini attraverso un uso più efficiente degli input, favorire la valorizzazione dei sottoprodotti di lavorazione, garantire la tracciabilità delle filiere a monte, promuovere l’impiego responsabile di co-prodotti e sviluppare soluzioni innovative, incluse formulazioni a minore intensità ambientale. Sebbene tali orientamenti siano stati chiaramente individuati, l’azienda – trovandosi in una fase iniziale di implementazione del proprio percorso ESG – non ha ancora definito obiettivi quantitativi specifici. La priorità attuale è consolidare il sistema informativo interno e completare la mappatura della catena del valore, condizione necessaria per poter fissare target misurabili e realistici in una fase successiva.

Nel 2025 Fanin S.p.A. ha avviato due azioni prioritarie, con orizzonte temporale nel breve periodo (entro 12 mesi). La prima riguarda l’introduzione di una valutazione ESG periodica dei fornitori, volta a migliorare trasparenza e tracciabilità e a ottenere una visione strutturata delle performance sociali e ambientali a monte della catena di fornitura. La seconda azione consiste nel conseguimento della certificazione di sostenibilità dei biocombustibili (ai sensi del DM n. 294/2024), con estensione ai sottoprodotti destinati a impianti di biomassa, al fine di valorizzare ulteriormente gli scarti di lavorazione in ottica circolare. Entrambe le attività sono in corso: la mappatura dei fornitori è stata avviata e continuerà nel corso del 2025, mentre l’iter certificativo si trova nella fase conclusiva.

Il Comitato ESG supervisiona il progresso delle azioni e monitora l’efficacia delle misure intraprese, valutando periodicamente l’avanzamento verso gli obiettivi definiti e proponendo eventuali correttivi. Gli stakeholder maggiormente coinvolti sono i fornitori, poiché queste azioni riguardano in modo diretto la comprensione e il miglioramento della performance ESG della catena del valore, con particolare riferimento alle attività a monte.





Fanin S.p.A. ha definito le proprie strategie e azioni in materia di uso delle risorse ed economia circolare seguendo la **gerarchia dei rifiuti dell'Unione Europea**, che rappresenta il principio cardine della normativa europea in materia (Direttiva 2008/98/CE e s.m.i.). Tale gerarchia stabilisce un ordine di priorità che guida le decisioni relative alla gestione dei materiali lungo l'intero ciclo di vita e che Fanin ha applicato sia all'interno delle proprie operazioni sia, progressivamente, nella gestione della catena di fornitura.

1. Prevenzione

La prevenzione dei rifiuti costituisce il fulcro dell'approccio di Fanin. La logica della riduzione alla fonte si concretizza in due modalità principali:

- **Utilizzo di sottoprodotti e materie prime secondarie**, derivanti da altri processi industriali (come crusca, derivati della macinazione o sottoprodotti alimentari), integrati nelle formulazioni dei mangimi ogniqualvolta compatibile con gli standard nutrizionali e di sicurezza. Questa pratica consente di evitare che tali materiali diventino rifiuti e contemporaneamente riduce la dipendenza da materie prime vergini.
- **Valutazione ESG periodica dei fornitori**, che introduce criteri ambientali nella selezione delle materie prime, privilegiando fornitori impegnati nella riduzione dei rifiuti e nell'adozione di pratiche di economia circolare. Ciò favorisce la prevenzione dei rifiuti a monte della catena del valore, incentivando una selezione più responsabile delle materie prime.

2. Preparazione per il riutilizzo

Per il settore mangimistico le possibilità di applicare questa categoria sono limitate, poiché i materiali impiegati sono soggetti a requisiti stringenti di sicurezza alimentare animale. Tuttavia, Fanin applica la logica sottostante attraverso:

- processi interni che riducono al minimo il deterioramento o lo spreco delle materie prime;
- accurata gestione dei protocolli di stoccaggio e manipolazione, che evita che materiali ancora idonei si trasformino in rifiuti.

3. Riciclaggio

Nei casi in cui la prevenzione non sia possibile, Fanin S.p.A. mira a favorire il recupero dei materiali.

La separazione corretta degli imballaggi e dei materiali di scarto non organico (plastica, metalli, rottami da manutenzione) segue i flussi stabiliti dai consorzi autorizzati, assicurando che i materiali vengano reimmessi nei cicli produttivi quando possibile.

4. Altro recupero (in particolare recupero energetico)

Questa categoria è direttamente connessa alla Azione E5.2 – Certificazione di sostenibilità dei biocombustibili, con cui Fanin S.p.A. intende valorizzare gli scarti organici derivanti dai processi (residui da vagliatura, acque di lavaggio con residui liquidi organici).

Attraverso questo percorso, Fanin S.p.A.:

- destina gli scarti idonei a impianti di biogas e biomassa, trasformandoli in energia rinnovabile;
- assicura che tali flussi siano certificati ai sensi del DM n. 294/2024;
- supporta attivamente la transizione verso un modello circolare, riducendo la quota di rifiuti destinati allo smaltimento.

5. Smaltimento (ultima risorsa)

Solo una quota residuale dei materiali gestiti da Fanin S.p.A. – per lo più rifiuti non valorizzabili come imballaggi contaminati o scarti di laboratorio – è destinata allo smaltimento, nel rispetto pieno delle normative ambientali vigenti. La politica aziendale mira a ridurre ulteriormente questa categoria attraverso miglioramenti progressivi dei processi e delle formulazioni.



Flussi di risorse in entrata

ESRS riferimento	Afflusso di risorse	Valore 2024 [kg]
ESRS E5, §31 a-c	TOT Materie prime, additivi e sottoprodotti	370.637.831

Tabella 14 Flussi di risorse e componenti secondari in entrata

I dati presentati nella tabella soprastante sono relativi al totale delle categorie di prodotto in entrata e reperiti dal gestionale aziendale utilizzato per il periodo di riferimento (dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024).



Flussi di risorse in uscita

Fanin S.p.A. contribuisce al modello di economia circolare attraverso un approccio integrato che riguarda sia la progettazione delle formulazioni dei mangimi, sia la gestione dei materiali e dei flussi di scarto all'interno del proprio ciclo produttivo.

Per la natura del settore mangimistico, la possibilità di incorporare principi di eco-progettazione riguarda principalmente la selezione degli input e la valorizzazione degli output organici, più che il design fisico del prodotto. Nonostante tali caratteristiche settoriali, Fanin applica coerentemente i principi europei dell'economia circolare privilegiando:



L'utilizzo di input derivanti da altri processi produttivi, come sottoprodotti dell'industria alimentare (ad esempio crusca, derivati della macinazione, farine residuali idonee all'alimentazione animale), riducendo la domanda di materie prime vergini e prevenendo la produzione di rifiuti a monte;



La selezione progressiva di materie prime a minor intensità di impatto, con particolare attenzione all'impiego di ingredienti che non richiedano l'uso di sostanze pericolose nella fase agricola o di trasformazione, contribuendo così alla riduzione dell'inquinamento lungo la filiera;



L'integrazione di criteri ESG nella selezione dei fornitori, attraverso la futura valutazione ESG periodica e l'implementazione di requisiti di tracciabilità, che consentiranno di orientare la filiera verso pratiche più circolari, responsabili e trasparenti.

Grazie a questi interventi, Fanin S.p.A. si impegna a favorire un modello in cui gli scarti di altri processi agricoli o alimentari diventano risorse da reintegrare nel ciclo produttivo dei mangimi, contribuendo alla chiusura dei cicli di materia.

L'azienda opera per minimizzare la generazione di rifiuti lungo tutto il ciclo produttivo attraverso:



Efficienza nella gestione delle materie prime, riducendo al minimo le perdite durante le lavorazioni, lo stoccaggio e la miscelazione;



Riutilizzo interno dei flussi tecnici, come l'acqua impiegata per il lavaggio delle linee dei prodotti liquidi, che viene successivamente reimpiegata nei processi di miscelazione, riducendo sia il consumo idrico sia la produzione di reflui;



Separazione accurata dei materiali non organici (imballaggi, rottami da manutenzione, rifiuti da laboratorio), garantendo l'avvio a riciclo attraverso i canali autorizzati;



Valorizzazione dei sottoprodotti organici come polveri, scarti da vagliatura, miscele organiche e acque di processo contenenti residui organici.

Un elemento centrale della strategia è rappresentato dal progetto di certificazione della sostenibilità dei biocombustibili ai sensi del DM n. 294/2024, attraverso il quale Fanin S.p.A. intende qualificare la frazione organica dei propri scarti come biomassa sostenibile destinata a impianti di biogas e bioenergia. Questo consente non solo di recuperare energia da materiali altrimenti destinati allo smaltimento, ma anche di immettere nel mercato una risorsa certificata, tracciabile e conforme ai criteri di sostenibilità previsti dalla normativa nazionale ed europea.



ESRS rif.	Rifiuto	Fondo Muri 2024 [tonnellate]	Nogarole 2024 [tonnellate]	Totale 2024 [tonnellate]
//E5-5, 37b	Rifiuti non destinati allo smaltimento	92.508	2.840	95.348
//E5-5, 37b	di cui pericolosi	6.301	0	6.301
//E5-5, 37b(i)	di cui destinati a Preparazione per il riutilizzo	0	0	0
//E5-5, 37b(ii)	di cui destinati a Riciclaggio	0	0	0
//E5-5, 37b(iii)	di cui destinati ad Altre operazioni di recupero	6.301	0	6.301
//E5-5, 37b	di cui non pericolosi	86.207	2.840	89.047
//E5-5, 37b(i)	di cui destinati a Preparazione per il riutilizzo	0	0	0
//E5-5, 37b(ii)	di cui destinati a Riciclaggio	0	0	0
//E5-5, 37b(iii)	di cui destinati ad Altre operazioni di recupero	86.207	2.840	89.047
//E5-5, 37c	Rifiuti destinati allo smaltimento	44.862	0	44.862
//E5-5, 37c	di cui pericolosi	852	0	852
//E5-5, 37c(i)	di cui destinati a Incenerimento	0	0	0
//E5-5, 37c(ii)	di cui destinati a Smaltimento in discarica	0	0	0
//E5-5, 37c(iii)	di cui destinati ad Altre operazioni di smaltimento	852	0	852
//E5-5, 37c	di cui non pericolosi	44.010	0	44.010
//E5-5, 37c(i)	di cui destinati a Incenerimento	0	0	0
//E5-5, 37c(ii)	di cui destinati a Smaltimento in discarica	0	0	0
//E5-5, 37c(iii)	di cui destinati ad Altre operazioni di smaltimento	44.010	0	44.010
//E5-5, 37a	Totale rifiuti non pericolosi	130.217	2.840	133.057
//E5-5, 37a	Totale rifiuti pericolosi	7.153	0	7.153
//E5-5, 37a	Totale rifiuti radioattivi	0	0	0
//E5-5, 37a	Totale rifiuti prodotti	137.370	2.840	140.210

Tabella 15 Flussi di risorse in uscita, con destinazione dei rifiuti e categoria di rifiuto, per stabilimento produttivo

Nel contesto delle proprie attività produttive nel settore mangimistico, Fanin S.p.A. genera principalmente due grandi categorie di flussi di rifiuto.

Da un lato sono presenti i rifiuti non organici legati al funzionamento dell'impresa, come gli imballaggi (prevalentemente in plastica, carta e cartone), gli scrap derivanti da attività di manutenzione degli impianti (metalli, componentistica, residui di materiali tecnici) e i rifiuti connessi alle lavorazioni di laboratorio e manutenzione, che includono piccole quantità di reagenti e materiali di consumo tecnici. Questi flussi sono gestiti secondo la normativa vigente e avviati a recupero o smaltimento tramite operatori autorizzati, con l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale e massimizzare il recupero di materia ove possibile.

Dall'altro lato, una quota significativa dei flussi in uscita è costituita da scarti di lavorazione di natura organica, come residui da vagliatura e pulizia che, per loro natura, rientrano nella categoria della biomassa. Questi materiali vengono valorizzati come sottoprodotti e destinati ad impianti di biogas per la produzione di energia da fonte rinnovabile. A supporto di questo modello circolare, Fanin S.p.A. sta lavorando all'ottenimento della certificazione di sostenibilità dei biocombustibili per tali flussi, in modo da qualificarli formalmente come input sostenibili per la filiera energetica, rafforzando il proprio contributo all'economia circolare e alla riduzione degli impatti ambientali associati ai rifiuti.

I dati relativi ai rifiuti sono estrapolati dal MUD (Modello Unico di Dichiarazione Ambientale) di Fanin S.p.A. per l'anno di riferimento 2024.

Per effetto dell'analisi di materialità condotta sui singoli data-point di ogni tema materiale, Fanin S.p.A. esclude le seguenti informative non rilevanti: E5-6 – Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare.

Social

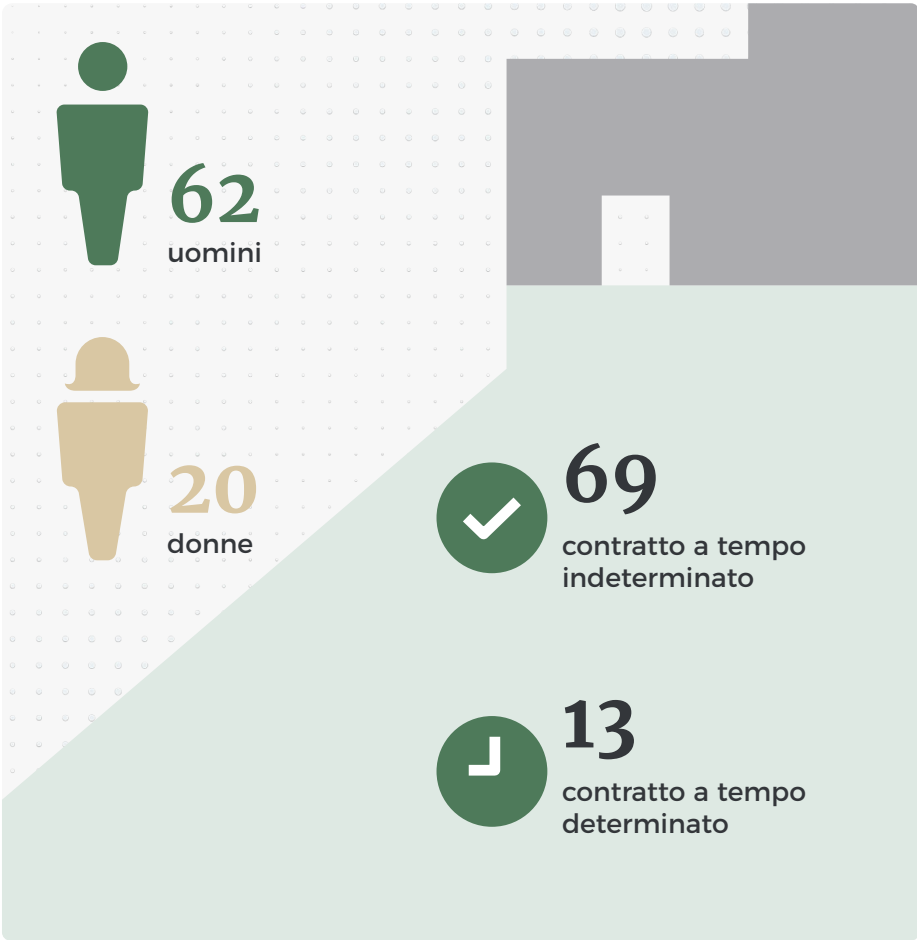




Forza lavoro propria

L'intera forza lavoro di Fanin S.p.A. è inclusa nell'ambito dell'informativa prevista dall'ESRS 2, in quanto l'azienda ritiene che i principali IRO connessi al capitale umano derivino direttamente dalle proprie operazioni.

Al 31 dicembre 2024, Fanin S.p.A. impiega **82 persone, tutte operanti in Italia e interamente coperte dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL)** di riferimento per il settore (Alimentari – Industria). La forza lavoro è composta da 62 uomini e 20 donne; tra questi, 69 hanno un contratto a tempo indeterminato (52 uomini e 17 donne) e i restanti 13 a tempo determinato. L'azienda non impiega lavoratori non dipendenti, autonomi né personale somministrato da terzi.



Non sono state rilevate situazioni connesse a lavoro minorile, coatto o forzato. Le attività di Fanin S.p.A. si svolgono interamente nel territorio nazionale e sotto stretto controllo interno in materia di conformità normativa, salute e sicurezza sul lavoro. Eventuali criticità rilevate tramite indagini interne sono di natura organizzativa e vengono gestite attraverso piani di miglioramento, formazione e rafforzamento dei canali di ascolto dei lavoratori.

L'azienda genera **impatti positivi rilevanti sulla propria forza lavoro attraverso politiche di stabilità occupazionale**, formazione continua e miglioramento del benessere organizzativo. Il numero di nuove assunzioni (19) nel corso dell'anno e la crescita complessiva della forza lavoro testimoniano un trend positivo di crescita aziendale.

Tra i principali **rischi figurano quelli legati all'equilibrio vita-lavoro, alla comunicazione interna e alla formazione sulla sicurezza**, già individuati nel processo di analisi della DMA e integrati nel piano di azioni correttive. Le principali opportunità riguardano invece la valorizzazione del capitale umano attraverso percorsi di crescita, programmi di welfare e il rafforzamento del dialogo con i lavoratori, fattori che contribuiscono a incrementare la produttività e la retention.

Attualmente, non sono stati rilevati impatti significativi sulla forza lavoro derivanti dai piani di transizione ecologica o dalle azioni intraprese per la riduzione delle emissioni e l'efficienza energetica. Le iniziative ambientali in corso – come l'installazione di impianti fotovoltaici e l'efficientamento dei processi produttivi – non comportano variazioni occupazionali né ristrutturazioni.

Fanin S.p.A. non presenta operazioni in aree o contesti geografici a rischio di lavoro forzato o minorile, né intrattiene rapporti commerciali diretti in paesi considerati a rischio secondo le convenzioni internazionali dell'ILO. L'intera catena del valore diretta è localizzata in Italia e in altri Stati membri dell'Unione Europea, con fornitori selezionati in base a criteri di conformità etica e normativa.

Fanin S.p.A. ha condotto **un'analisi interna dei potenziali impatti sociali sulla propria forza lavoro**, in coerenza con la DMA, al fine di individuare eventuali gruppi di lavoratori maggiormente esposti a rischi o benefici specifici.

La forza lavoro dell'azienda è composta interamente da **dipendenti diretti**, con **prevalenza di uomini rispetto alle donne**. Le lavoratrici, che costituiscono una minoranza, sono identificate come un gruppo potenzialmente più esposto a rischi di discriminazione o episodi di molestie, anche di natura verbale o comportamentale. Per questo motivo, Fanin ha avviato un percorso di rafforzamento dei canali di ascolto e segnalazione, con l'obiettivo di garantire un ambiente di lavoro sicuro, rispettoso e inclusivo per tutti.

Un altro gruppo di particolare attenzione è rappresentato dai lavoratori più giovani o neoassunti, che richiedono un accompagnamento più strutturato nelle fasi iniziali di inserimento. L'azienda sta pertanto sviluppando un programma di onboarding più completo, volto a facilitare l'integrazione e a ridurre il rischio di disorientamento, potenziando parallelamente le attività di formazione professionale e sulla sicurezza.

Inoltre, data la natura organizzativa e produttiva delle attività di Fanin, è stata riconosciuta una sensibilità particolare per i **lavoratori con responsabilità familiari o di cura**. Le esigenze legate alla conciliazione vita-lavoro, in particolare nella pianificazione dei turni e nei periodi festivi, sono considerate un aspetto rilevante di benessere organizzativo. L'azienda intende migliorare la gestione di tali aspetti attraverso sistemi di rotazione più prevedibili e un preavviso minimo garantito, promuovendo un modello operativo più attento ai bisogni personali.

Nel complesso, Fanin S.p.A. sta potenziando i propri processi di gestione e ascolto del personale nell'ottica di una maggiore **strutturazione delle funzioni HR** e di una comunicazione interna più proattiva. Tali interventi, oltre a mitigare i rischi di natura sociale, rappresentano opportunità significative per accrescere la fidelizzazione, migliorare la soddisfazione dei dipendenti e valorizzare il capitale umano come risorsa strategica per la crescita sostenibile dell'azienda.

Interessi degli Stakeholder relativi alla forza lavoro propria

Fanin S.p.A. riconosce la propria forza lavoro come un gruppo di stakeholder fondamentale nella definizione della strategia aziendale e nella costruzione di un modello di business sostenibile e responsabile. Il coinvolgimento diretto dei lavoratori avviene attraverso strumenti di consultazione periodica, come indagini interne e momenti di dialogo strutturati.



I risultati hanno fornito indicazioni cruciali su temi chiave come il benessere organizzativo, la comunicazione interna, la sicurezza sul lavoro e le condizioni retributive. È emerso un forte senso di stabilità occupazionale, ma anche la necessità di migliorare la comunicazione, il riconoscimento del merito e il coinvolgimento dei lavoratori nei processi decisionali. Si è sottolineata inoltre la necessità di focalizzare l'intervento dell'organizzazione su misure relative a potenziare l'equilibrio vita-lavoro, nonché il desiderio di maggiori opportunità formative e una domanda crescente di strumenti di welfare aziendale.

Queste evidenze hanno orientato la direzione di Fanin S.p.A. verso l'adozione di azioni concrete la creazione di un canale interno per feedback e segnalazioni, la pianificazione di un sistema di rotazione nei turni di lavoro per favorire la conciliazione vita-lavoro, l'avvio di un piano formativo strutturato e l'istituzione di un referente per il benessere relazionale. Inoltre, il Comitato ESG ha integrato le risultanze del sondaggio nella definizione degli obiettivi sociali dell'azienda e nella revisione delle politiche di salute, sicurezza e inclusione.

Attraverso questo processo partecipativo, Fanin S.p.A. **rafforza il principio di ascolto e rispetto dei diritti dei lavoratori**, traducendo le loro esigenze in scelte strategiche coerenti con i valori aziendali di responsabilità, trasparenza e miglioramento continuo.



IRO materiali relativi alla forza lavoro propria

Impatto Positivo Attuale
Stabilità occupazionale e fidelizzazione della forza lavoro

Fanin S.p.A. vanta una forza lavoro stabile e fortemente radicata nel tempo, con un'alta percentuale di contratti a tempo indeterminato e una lunga permanenza media in azienda. Questo riflette la solidità organizzativa e il legame di fiducia instaurato con i collaboratori.

Il mantenimento di questa stabilità rappresenta una priorità strategica, da consolidare attraverso percorsi di valorizzazione professionale e un dialogo continuo con il personale, per rafforzare il senso di appartenenza e attrarre nuove competenze nel lungo periodo. In quest'ottica, Fanin S.p.A. prevede di attivare un monitoraggio interno sul turnover attraverso exit-interview strutturate. In aggiunta, il management intende promuovere la stabilità lavorativa come valore aziendale fondante.

Opportunità Positiva Potenziale
Miglioramento dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

Dall'ascolto dei collaboratori è emersa l'opportunità di rafforzare il bilanciamento tra vita lavorativa e personale, promuovendo maggiore flessibilità e una pianificazione più strutturata dei turni, attraverso sistemi di rotazione nei weekend con preavviso minimo garantito, al fine di agevolare la programmazione della vita privata da parte dei dipendenti.

L'azienda intende valutare l'introduzione di strumenti e iniziative a supporto del benessere organizzativo, anche attraverso un dialogo costante con i reparti e la condivisione di buone pratiche interne.

Opportunità Positiva Potenziale
Allineamento della politica retributiva e dei sistemi di riconoscimento

Alcune evidenze emerse dalle consultazioni interne indicano margini di miglioramento nella percezione di adeguatezza tra impegno, responsabilità e riconoscimento economico.

Fanin S.p.A. si propone di rafforzare i propri sistemi di valorizzazione, premiando competenze, merito e partecipazione attiva agli obiettivi aziendali. Questo percorso contribuirà ad accrescere la motivazione del personale e a sostenere la competitività dell'impresa nel lungo periodo.

Impatto Negativo Attuale
Percezione di inefficacia relativa dei sistemi di comunicazione interna

La comunicazione interna è un elemento chiave per costruire coesione e fiducia. Alcuni collaboratori hanno espresso l'esigenza di canali più efficaci di informazione e confronto.

L'azienda intende quindi investire nel miglioramento dei processi comunicativi (sia digitali che fisici), definendo policy chiare a livello aziendale sui comportamenti non tollerati, ma anche prevedendo momenti periodici di condivisione e attivando un referente per la gestione dei conflitti e del benessere relazionale nella forza lavoro propria. Una comunicazione chiara e bidirezionale è riconosciuta come leva strategica per favorire la partecipazione, la motivazione e la crescita del capitale umano.



Impatto Negativo Attuale
Percezione di necessità di potenziamento della formazione sulla salute e sicurezza

La formazione in materia di salute e sicurezza rappresenta una priorità costante per Fanin S.p.A. L'indagine interna ha evidenziato la necessità di rendere più regolari e pratiche le sessioni formative, per garantire un aggiornamento continuo e un coinvolgimento attivo dei lavoratori.

L'azienda si impegna a sviluppare programmi mirati e facilmente accessibili, consolidando la cultura della prevenzione e promuovendo un ambiente di lavoro sempre più sicuro e consapevole. Si intende inoltre accompagnare la formazione diretta con programmi di sensibilizzazione e "near miss" per segnalare situazioni pericolose in via preventiva.

Impatto Negativo Attuale
Percezione di inefficacia relativa dei canali di ascolto e segnalazione

Il benessere organizzativo passa anche attraverso la capacità di ascoltare e gestire eventuali criticità. Fanin S.p.A. riconosce l'importanza di strumenti strutturati per la segnalazione di episodi di disagio o comportamenti non conformi ai propri valori.

L'azienda intende pertanto introdurre procedure dedicate e un referente interno per la gestione delle segnalazioni, in coerenza con i principi etici e le buone pratiche in materia di rispetto dei diritti umani, della tutela della diversità e contro molestie e mobbing.

Opportunità Positiva Potenziale
Sviluppo delle competenze e integrazione dei nuovi lavoratori

La crescita delle persone è considerata un fattore strategico per l'innovazione e la continuità aziendale.

Fanin S.p.A. intende strutturare percorsi di onboarding e mentoring, tramite tutor aziendale o attraverso l'istituzione di un "buddy system" per agevolare l'inserimento dei nuovi lavoratori, in particolare negli ambiti operativi, favorendo la trasmissione delle competenze tra generazioni. Parallelamente, saranno rafforzate le opportunità di formazione tecnica e trasversale, con l'obiettivo di stimolare la crescita professionale e consolidare la cultura aziendale orientata al miglioramento continuo.



Politiche relative alla forza lavoro propria

Fanin S.p.A. adotta una politica sociale volta a tutelare la sicurezza, valorizzare la persona e promuovere un ambiente di lavoro inclusivo e responsabile. La politica integra principi di ascolto attivo dei dipendenti, formazione continua e pari opportunità, impegnandosi a eliminare qualsiasi forma di discriminazione basata su razza, genere, età, religione o condizione personale.

Sono centrali anche il potenziamento della sicurezza sul lavoro e la promozione di una cultura della prevenzione, oltre alla formazione come leva di empowerment professionale. Queste politiche riguardano l'intera forza lavoro, ma con particolare attenzione ai gruppi potenzialmente più esposti, come le donne e i lavoratori neoassunti.

L'approccio è accompagnato da una **prospettiva di miglioramento continuo** e di coinvolgimento diffuso, grazie a un Comitato ESG che monitora la corretta attuazione e l'integrazione delle pratiche sociali nella gestione aziendale.

La Politica ESG integrata di Fanin S.p.A. affronta in modo esplicito i temi della tutela dei diritti umani e del lavoro dignitoso, includendo al suo interno impegni che coprono anche le aree della tratta di esseri umani, del lavoro forzato o coatto e del lavoro minorile.

In particolare, il documento sottolinea che l'azienda si ispira ai principi internazionali in materia di diritti umani e del lavoro (ONU, OIL, OCSE) e adotta pratiche di due diligence volte a identificare, prevenire e mitigare ogni rischio di violazione lungo la catena del valore. Viene inoltre affermata una chiara tolleranza zero verso ogni forma di sfruttamento, discriminazione o abuso, sia nelle proprie operazioni sia nei rapporti con i fornitori.

La politica prevede inoltre l'estensione dei medesimi principi ai partner di filiera, richiedendo l'adozione di codici di condotta e clausole contrattuali che promuovano il rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori e la prevenzione di pratiche illegali o lesive della dignità umana.

La politica prevede l'impegno a eliminare episodi di discriminazione e a promuovere la cultura della diversità e dell'inclusione, ponendo al centro la valorizzazione della persona e l'ascolto dei dipendenti. L'obiettivo è garantire pari opportunità in tutte le fasi del rapporto di lavoro e rafforzare la sensibilità del personale verso comportamenti rispettosi e inclusivi.

Il documento elenca in modo dettagliato i motivi di discriminazione vietati, includendo razza, origine etnica, colore della pelle, sesso, orientamento sessuale, identità di genere, disabilità, età, religione, opinioni politiche, nazionalità ed estrazione sociale, in conformità alla normativa europea e nazionale.

La politica ESG prevede impegni specifici verso i gruppi vulnerabili o soggetti a rischio di esclusione, promuovendo iniziative di formazione e empowerment e meccanismi di ascolto attivo e tutela, anche attraverso la protezione dei whistleblower e la diffusione di strumenti di segnalazione sicura.

Le politiche sono attuate tramite formazione periodica del personale, diffusione interna e pubblicazione sul sito aziendale, nonché l'integrazione nei processi di qualifica dei fornitori. Inoltre, il Comitato ESG e la Direzione Generale supervisionano la loro applicazione, assicurando che eventuali comportamenti discriminatori vengano gestiti con procedure strutturate di verifica e rimedio.

La politica ESG di Fanin S.p.A. sancisce un chiaro impegno verso il rispetto dei diritti umani e dei diritti fondamentali del lavoro, in coerenza con i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani, la Dichiarazione dell'OIL e le Linee guida OCSE per le imprese multinazionali.

L'azienda adotta un approccio di tolleranza zero verso corruzione, sfruttamento e discriminazione, implementa pratiche di due diligence per identificare e mitigare i rischi sociali nella catena del valore, e garantisce tutela dei whistleblower attraverso canali protetti di segnalazione.

La politica evidenzia che Fanin:



conduce le proprie attività in coerenza con gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)** delle Nazioni Unite, ponendosi in continuità con i **principi internazionali per la sostenibilità e i diritti umani**;



assicura la conformità ai principali standard di settore e di gestione, tra cui **ISO 9001** (qualità), **ISO 22000** (sicurezza alimentare), **ISO 27001** (sicurezza delle informazioni), nonché alle normative UE e nazionali di riferimento;



gradualmente intende applicare pratiche di **due diligence** per identificare e mitigare rischi e impatti negativi legati alle proprie operazioni e alla catena del valore, in linea con il quadro ONU-OCSE-OIL.



Coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti

Fanin S.p.A. ha sviluppato un insieme strutturato di processi di coinvolgimento dei lavoratori volti a raccogliere opinioni, percezioni e suggerimenti sui temi di sostenibilità, benessere e sviluppo organizzativo.

L'azienda effettua indagini periodiche di coinvolgimento degli stakeholder interni, nell'ambito del processo di DMA, per identificare gli impatti effettivi e i rischi / opportunità potenziali sulla forza lavoro. Queste survey consentono di misurare la percezione dei dipendenti rispetto a sicurezza, inclusione, comunicazione e crescita professionale, e di integrare i risultati nella pianificazione delle azioni ESG.

Sono inoltre in valutazione riunioni brevi e periodiche di ascolto, volte a favorire il dialogo diretto tra direzione, responsabili e personale operativo, con l'obiettivo di raccogliere opinioni su iniziative aziendali e cambiamenti organizzativi. Parallelamente, l'impresa intende potenziare la comunicazione interna attraverso newsletter o bacheche informative digitali, dedicate agli aggiornamenti e agli obiettivi strategici aziendali.

A supporto della trasparenza e della tutela dei lavoratori, Fanin sta introducendo un canale di segnalazione protetto (whistleblowing) per permettere la comunicazione riservata di comportamenti scorretti, e un Codice di Condotta Aziendale che formalizza principi di rispetto, inclusione e contrasto a molestie o discriminazioni.

Il Comitato ESG è incaricato tra l'altro di assicurare che i processi di coinvolgimento della forza lavoro siano efficaci e trasparenti, riportando i risultati alla Direzione secondo riunioni su base almeno annuale. Si rileva inoltre che non sono presenti rappresentanti sindacali dei lavoratori negli stabilimenti dell'azienda; pertanto, il coinvolgimento dei dipendenti avviene direttamente con gli stessi.

Il coinvolgimento dei dipendenti attraverso la survey è stato diffuso a tutta la forza lavoro, con un tasso di risposta di circa la metà. I rispondenti appartengono a diverse categorie (operai, impiegati, responsabili, diverse fasce di età, diversi inquadramenti e tipologie contrattuali e diversi generi), offrendo una buona varietà di prospettive rispetto al clima interno all'azienda. L'indagine si è protratta per circa 70 gg, con l'obiettivo di dare la possibilità a un gruppo ampio di dipendenti di offrire le proprie opinioni in merito.



Rimedio a impatti negativi e canali per sollevare preoccupazioni

Fanin ha istituito un processo strutturato di identificazione, gestione e rimedio di eventuali impatti negativi sulla forza lavoro, integrato nei propri sistemi di gestione ISO 9001 e nei principi della Politica ESG integrata. Ogni segnalazione o non conformità che coinvolge condizioni di lavoro, salute, sicurezza o benessere viene analizzata e trattata con piani di miglioramento e monitoraggio. L'efficacia delle azioni correttive viene verificata attraverso audit interni e riesami periodici da parte del Comitato ESG.

L'azienda ha implementato un sistema di whistleblowing, come descritto nella relativa informativa, che consente ai lavoratori di inoltrare segnalazioni riservate in modo sicuro, anche in forma anonima. Il canale è gestito da un soggetto esterno indipendente e garantisce la protezione del segnalante da qualsiasi forma di ritorsione, in conformità al D.Lgs. 24/2023. Le segnalazioni ricevute tramite il sistema di whistleblowing o altri canali vengono analizzate dal Responsabile delle Segnalazioni e, se ritenute fondate, si adottano misure correttive a opera dell'organizzazione. Tutte le fasi del processo (ricezione, valutazione, intervento e chiusura) sono tracciate per assicurare trasparenza e accountability.

Fanin promuove la conoscenza di questi strumenti attraverso la pubblicazione sul sito web, affissioni nei luoghi di lavoro, e comunicazioni interne digitali. I lavoratori sono informati sulle modalità di accesso e sul funzionamento del canale di segnalazione, nonché sulle tutele previste.

Azioni e Interventi sugli IRO rilevanti per la forza lavoro propria

Azioni relative a IRO S1 // (1)

Stabilità occupazionale e fidelizzazione della forza lavoro

Azione 1.1 - Attivare monitoraggio interno sul turnover e sulle motivazioni di uscita (exit interview strutturate)

Azione 1.2 - Comunicare dati occupazionali (stabilità contratti anzianità in modo trasparente ai dipendenti)

Azione 1.3 - Valorizzare la stabilità lavorativa come valore aziendale, anche nei momenti di crescita

Fanin S.p.A. considera la stabilità occupazionale uno dei pilastri del benessere organizzativo e un fattore chiave per la fidelizzazione della forza lavoro. Per affrontare in modo strutturato l'IRO legato alla percezione di stabilità e alla gestione del turnover, l'azienda ha avviato un insieme di azioni progressivamente implementate sulle proprie operazioni, con coinvolgimento diretto dei lavoratori.

Nel corso del 2024 è stata avviata l'**Azione 1.1**, che prevede l'attivazione di un monitoraggio periodico del turnover attraverso l'introduzione di exit interview strutturate. L'intervento, con orizzonte temporale a 12 mesi, è già in fase di sviluppo e consentirà di raccogliere feedback sistematici per individuare cause di abbandono e aree di miglioramento.

Parallelamente, Fanin S.p.A. svilupperà entro 12-36 mesi un sistema di comunicazione periodica dei dati occupazionali (**Azione 1.2**), volto a migliorare la trasparenza interna su indicatori quali anzianità, tipologie contrattuali e dinamiche di crescita del personale. Tale azione, ancora da avviare, rafforza il collegamento tra comunicazione e percezione di sicurezza lavorativa.

Infine, l'**Azione 1.3**, attualmente in lavorazione, mira a valorizzare la stabilità come valore aziendale centrale anche nelle fasi di crescita, attraverso iniziative di comunicazione interna e pratiche organizzative che riconoscano l'importanza del capitale umano. Tutte le iniziative ricadono nell'ambito delle own operations e coinvolgono esclusivamente i lavoratori propri, con l'obiettivo comune di mitigare il rischio di turnover e potenziare il senso di appartenenza.



Azioni relative a IRO S1 // (2)

Miglioramento dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

Azione 2.1 - Mappare picchi di lavoro ed esigenze di reperibilità

Azione 2.2 - Monitorare l'equilibrio vita-lavoro tramite indagini attuali di benessere organizzativo

Azione 2.3 - Prevedere un sistema di rotazione nei weekend, con preavviso minimo garantito

Per rispondere alle esigenze emerse nel sondaggio interno e migliorare l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, Fanin S.p.A. ha definito un set di azioni con orizzonti temporali calibrati tra breve e medio termine, focalizzate esclusivamente sulle operazioni proprie e sui lavoratori dell'organizzazione.

L'**Azione 2.1**, con orizzonte a 12 mesi, prevede la mappatura puntuale dei picchi di lavoro e delle esigenze di reperibilità, con l'obiettivo di progettare turnazioni più equilibrate e ridurre la pressione operativa nei periodi critici.

In parallelo, l'azienda prevede di monitorare in modo continuativo, nei prossimi 36 mesi, l'equilibrio vita-lavoro attraverso indagini periodiche di benessere organizzativo (**Azione 2.2**), intervento attualmente da avviare.

Un elemento essenziale nella mitigazione dell'IRO è la progettazione di un sistema di rotazione nei weekend, con adeguato preavviso minimo garantito (Azione 2.3), già avviato ed esteso in particolare alle aree operative. L'insieme di queste iniziative punta a ridurre il rischio di sovraccarico, migliorare la prevedibilità degli orari e sostenere la conciliazione vita-lavoro.

Azioni relative a IRO S1 // (3)
Allineamento della politica retributiva e dei sistemi di riconoscimento

Azione 3.1 - Condurre una revisione comparativa interna ed esterna delle fasce retributive

Azione 3.2 - Introdurre o rafforzare un sistema di premi di risultato / produzione trasparente

L'analisi interna ha evidenziato la necessità di potenziare le pratiche di riconoscimento economico e di garantire maggiore trasparenza nelle politiche retributive. A tal fine, Fanin ha previsto un intervento articolato su due direttrici, entrambe con orizzonte temporale 12-36 mesi e rivolte esclusivamente ai lavoratori propri nelle operazioni dell'azienda.

L'**Azione 3.1**, da avviare, prevede una revisione comparativa delle fasce retributive interne, accompagnata da benchmark esterni sul settore mangimistico, in modo da assicurare equità e competitività salariale. In parallelo, l'azienda intende introdurre o rafforzare un sistema trasparente di premi di produzione o risultato (**Azione 3.2**), con meccanismi chiari e comunicati, orientati alla motivazione e alla fidelizzazione del personale.

Azioni relative a IRO S1 // (4)
Percezione di inefficacia relativa dei sistemi di comunicazione interna

Azione 4.1 - Organizzare riunioni periodiche tra direzione e lavoratori, con spazio di ascolto e follow-up

Azione 4.2 - Attivare un referente per la gestione dei conflitti e del benessere relazionale

Azione 4.3 - Definizione di una policy chiara su comportamenti non tollerati

Azione 4.4 - Iniziative di team building e relazioni trasversali

Azione 4.5 - Creare un canale interno (digitale o fisico) per suggerimenti e segnalazioni

Azione 4.6 - Introdurre survey o riunioni brevi periodiche per raccogliere opinioni su iniziative e cambiamenti

Azione 4.7 - Introdurre newsletter o bacheca informativa interna, con aggiornamenti e obiettivi aziendali

Il miglioramento della comunicazione interna rappresenta una priorità emersa con forza dal sondaggio dipendenti. Fanin ha quindi avviato un insieme coordinato di interventi che coinvolgono esclusivamente i lavoratori propri e si collocano nelle own operations.

Sono già state avviate l'**Azione 4.1**, relativa all'organizzazione di riunioni periodiche tra direzione e personale, e l'**Azione 4.2**, che introduce un referente dedicato al benessere relazionale e alla gestione dei conflitti. Nel 2026 sarà completata l'**Azione 4.3**, con la definizione di una policy chiara sui comportamenti non tollerati, contribuendo a rafforzare il quadro valoriale dell'azienda in materia di rispetto reciproco.

Saranno inoltre pianificate iniziative di team building (**Azione 4.4**) ed è attualmente in fase di valutazione la soluzione tecnologica più idonea alla creazione di canali di segnalazione e suggerimenti interni (**Azione 4.5**). Completano il quadro l'introduzione programmata di survey e riunioni brevi periodiche (**Azione 4.6**) e l'implementazione di una newsletter o bacheca informativa interna (**Azione 4.7**), entrambe previste entro 12-36 mesi.





Azioni relative a IRO S1 // (5)
Percezione di necessità di potenziamento della formazione su salute e sicurezza

Azione 5.1 - Effettuare un sopralluogo tecnico mirato su tutte le segnalazioni (es. montacarichi, aree scivolose)

Azione 5.2 - Introdurre un programma “Near Miss” per segnalare situazioni pericolose in forma anonima

Azione 5.3 - Avviare una campagna interna di sensibilizzazione alla sicurezza

La sicurezza sul lavoro è un aspetto centrale per Fanin S.p.A. e rappresenta un’area dove sono emerse richieste specifiche dei lavoratori. L’azienda ha quindi programmato azioni mirate sulle proprie operazioni e nei confronti dei lavoratori interni.

L’Azione 5.1, considerata prioritaria e già avviata, consiste in sopralluoghi tecnici mirati su tutte le segnalazioni emerse (montacarichi, aree scivolose, criticità operative). Nei prossimi 12-36 mesi Fanin introdurrà un programma strutturato di Near Miss reporting (**Azione 5.2**), con possibilità di segnalare in forma anonima situazioni potenzialmente pericolose.

È inoltre prevista una campagna interna di sensibilizzazione alla sicurezza (**Azione 5.3**), anch’essa in fase di pianificazione, che utilizzerà strumenti visivi e informativi per rafforzare la cultura della prevenzione.

Azioni relative a IRO S1 // (6)
Percezione di inefficacia relativa dei canali di ascolto e segnalazione

Azione 6.1 - Introdurre un codice di condotta con riferimento a rispetto, inclusione, molestie e linguaggio

Per migliorare l’integrazione dei sistemi di ascolto e garantire un ambiente lavorativo rispettoso, Fanin S.p.A. ha avviato **l’Azione 6.1**, che consiste nell’introduzione di un codice di condotta aziendale su rispetto, inclusione, molestie e linguaggio.

L’iniziativa, attualmente in lavorazione, (da intendersi come un intervento in combinazione con le azioni 4.5 e 4.6 già esaminate) riguarda le own operations e coinvolge tutti i lavoratori propri, contribuendo direttamente alla mitigazione dell’IRO relativo ai canali di ascolto non percepiti come sufficientemente efficaci.

Azioni relative a IRO S1 // (7)
Sviluppo delle competenze e integrazione dei nuovi lavoratori

Azione 7.1 - Creazione di un piano formativo strutturato con moduli di base e aggiornamento

Azione 7.2 - Istituire un programma di affiancamento tutor o buddy per i nuovi assunti

L’Azione 7.1 consiste nella creazione di un piano formativo strutturato con moduli base e aggiornamenti periodici, da sviluppare nel corso di 12-36 mesi. **L’Azione 7.2** introduce invece un programma di affiancamento tramite tutor o buddy per i nuovi assunti, anch’esso con orizzonte 12-36 mesi.

Entrambe le azioni sono da avviare e rientrano nell’ambito delle operazioni proprie, rivolte a tutti i lavoratori interni, contribuendo a mitigare l’IRO relativo all’integrazione organizzativa e allo sviluppo delle competenze.



Fanin S.p.A. adotta un approccio integrato per gestire gli impatti negativi, effettivi o potenziali, sulla propria forza lavoro, articolando le azioni in tre principali categorie:

Azione 1

Azioni preventive e di mitigazione degli impatti negativi

Fanin S.p.A intende rafforzare i propri strumenti di prevenzione attraverso un monitoraggio continuo delle dinamiche occupazionali e organizzative. Viene previsto un monitoraggio interno del turnover, accompagnato da exit interview strutturate per comprendere le motivazioni delle uscite e individuare tempestivamente aree di miglioramento. Inoltre, l'azienda si impegna a promuovere iniziative che rafforzino la cultura del rispetto e dell'inclusione per scoraggiare episodi di discriminazione e molestia, attraverso l'introduzione di un codice di condotta aziendale con riferimenti espliciti a linguaggio, comportamenti e principi di equità.

Azione 2

Azioni di rimedio e correzione

Sul piano operativo, Fanin S.p.A prevede l'adozione di un sistema di rotazione nei turni weekend, garantendo un preavviso minimo per favorire la conciliazione vita-lavoro. Inoltre, è previsto un sopralluogo tecnico mirato in risposta a eventuali segnalazioni di rischi fisici o di sicurezza (es. aree scivolose, montacarichi), assicurando un intervento rapido e verificabile. È stato inoltre istituito un canale protetto di whistleblowing per segnalare comportamenti contrari ai valori aziendali, garantendo anonimato e protezione da ritorsioni: le segnalazione vengono prese in carico, analizzate e si predispongono interventi correttivi ad hoc ove questo sia ritenuto necessario.

Azione 3

Azioni e iniziative supplementari per generare impatti positivi

In un'ottica di miglioramento continuo e di benessere organizzativo, Fanin S.p.A intende valorizzare la stabilità lavorativa come elemento distintivo della propria cultura aziendale, anche nelle fasi di espansione, promuovendo un clima di fiducia e continuità. Parallelamente, saranno mappati i picchi di lavoro e le esigenze di reperibilità, in modo da pianificare meglio le risorse e prevenire situazioni di stress organizzativo. Queste azioni mirano a consolidare un ambiente di lavoro sano, collaborativo e trasparente, capace di generare impatti positivi duraturi sulla motivazione e sulla coesione interna.

Il Comitato ESG opera con un focus anche sulla componente sociale relativa alla forza lavoro propria, monitorando l'implementazione delle azioni individuate dall'organizzazione e riportando alla Direzione almeno annualmente lo stato di avanzamento in merito. Il Comitato ESG ha individuato alcune azioni per estendere progressivamente le misure di tutela sociale ai lavoratori che operano lungo la catena del valore, anche attraverso processi di approvvigionamento con attenzione particolare a criteri ESG per i fornitori e sistemi di gestione delle informazioni (es. in conformità con ISO 27001).



Obiettivi sugli IRO rilevanti per la forza lavoro propria

Fanin S.p.A. ha definito una serie di obiettivi finalizzati a promuovere il benessere, la crescita professionale e l'inclusione della propria forza lavoro, in coerenza con il principio di gestione responsabile dei rischi e delle opportunità emersi dal processo di DMA.

Tali obiettivi si sviluppano lungo tre principali direttrici:

01

La riduzione degli impatti negativi attraverso l'adozione di misure di prevenzione delle discriminazioni, di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e di promozione dell'equilibrio tra vita privata e vita professionale;

02

Il rafforzamento degli impatti positivi, sostenendo lo sviluppo delle competenze, la formazione continua e la valorizzazione del merito, con particolare attenzione alle categorie più vulnerabili e ai nuovi ingressi in azienda;

03

La gestione proattiva dei rischi e delle opportunità, attraverso il monitoraggio costante delle esigenze dei dipendenti, la rilevazione periodica del clima aziendale e l'attuazione di strumenti e politiche che favoriscano una forza lavoro equa, motivata e resiliente.

Queste linee d'azione costituiscono il quadro di riferimento entro cui Fanin S.p.A. pianifica e misura le proprie iniziative a favore di una crescita sostenibile, inclusiva e responsabile, ponendo le persone al centro della propria strategia aziendale.

- **Promozione di una cultura aziendale rivolta all'ascolto dei dipendenti e degli stakeholder rilevanti** per tutelare la sicurezza e valorizzare la persona;
- **Potenziamento del benessere organizzativo e della qualità del lavoro**, valorizzando le persone e consolidando una cultura della responsabilità condivisa
- **Potenziamento della sicurezza della persona**, in un'ottica di prevenzione e gestione degli infortuni;
- **Promozione della formazione del personale** come strumento di qualificazione ed empowerment;
- **Incremento della sensibilità del personale volto a eliminare episodi di discriminazione** e a promuovere le pari opportunità e l'inclusione in azienda rispetto a razza, origine etnica, colore della pelle, sesso, orientamento sessuale, identità di genere, disabilità, età, religione, opinioni politiche, nazionalità ed estrazione sociale;

Al fine di implementare gli obiettivi di cui sopra, l'organizzazione individua IRO significativi e mette in atto interventi di breve, medio e lungo periodo, coinvolgendo diversi livelli all'interno dell'azienda e supportando le azioni in forma sistemica.

Fanin S.p.A. coinvolge direttamente la forza lavoro nella definizione degli obiettivi di cui sopra come indicato nella descrizione delle modalità di strutturazione del DMA, demandando al Comitato ESG il monitoraggio dello stato di avanzamento delle azioni collegate. La Direzione registra almeno annualmente l'efficacia delle stesse al conseguimento degli obiettivi e valuta l'eventuale necessità di implementarne ulteriori o diverse per una maggiore efficacia della gestione.





Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

2024	ESRS rif.	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa - numero di dipendenti per genere	UDM	Donne	Uomini	Totale
	// ESRS S1-6, §50a	Numero di dipendenti (numero di persone), alla fine del periodo	n. %	20 24,4%	62 75,6%	82
	// ESRS S1-6, §50b(i)	Numero di dipendenti a tempo indeterminato (50bi)	n. %	17 20,7%	52 63,4%	69
	// ESRS S1-6, §50b(ii)	Numero di dipendenti a tempo determinato (50bii)	n. %	3 3,6%	10 12,2%	13
	// ESRS S1-6, §50b(iii)	Numero di dipendenti a orario variabile (50biii)	n. %	0 0%	0 0%	0

Tabella 16 Caratteristiche principali dei dipendenti che compongono la forza lavoro propria

La forza lavoro di Fanin S.p.A. al 31 dicembre 2024 risulta composta da **82 dipendenti, di cui 62 uomini (75,6%) e 20 donne (24,4%)**, tutti operativi in Italia. La grande maggioranza del personale, 69 dipendenti, è assunta con contratto a tempo indeterminato, a conferma della solidità occupazionale e della volontà dell'azienda di mantenere relazioni lavorative durature.

Non sono presenti lavoratori a orario variabile, riflettendo un'organizzazione del lavoro stabile e strutturata.

Nel complesso, il quadro occupazionale evidenzia un buon equilibrio tra continuità e adattabilità, con margini di crescita nell'ambito della diversità di genere e dell'inclusione.



2024	Turnover e assunzioni	UDM	Donne	Uomini	Totale
	Numero di dipendenti (numero di persone), alla fine del periodo	n. %	4 11,3%	7 75,6%	11
	Numero di dipendenti assunti e tasso di assunzione	n. %	3 15,0%	16 25,8%	19

Tabella 17 Turnover e assunzioni dei dipendenti che compongono la forza lavoro propria

Nel corso del 2024 Fanin S.p.A. ha registrato un andamento dinamico della propria forza lavoro, con 19 nuove assunzioni a fronte di 11 cessazioni, a conferma di una fase di crescita complessiva dell’organico. Il tasso di assunzione risulta particolarmente significativo tra gli uomini, che rappresentano la quota prevalente del personale operativo, ma si registra anche un contributo femminile in aumento. Le cessazioni hanno riguardato in misura proporzionale entrambe le componenti di genere e sono legate principalmente a cambiamenti personali o fisiologiche rotazioni del personale.

Tutti i lavoratori sono collocati in Italia, presso la sede produttiva e gli uffici centrali, a testimonianza del radicamento territoriale dell’azienda e del suo contributo all’occupazione locale. Complessivamente, i dati evidenziano un trend occupazionale positivo, coerente con la strategia di espansione e consolidamento di Fanin.

I numeri sono comunicati in numero di persone e sono relativi alla fine del periodo di riferimento, ovvero alla data 31/12/2024.

Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti

2024	ESRS rif.	Lavoratori non dipendenti	UDM	Donne	Uomini	Totale
	// ESRS S1-7, §55	Numero di lavoratori non dipendenti	n. %	0 0%	0 0%	0

Tabella 18 Numero totale di lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell’impresa

Per il calcolo dei dati riportati nella tabella 18, si riprendere la definizione di cui al Titolo III del Codice Civile, art. 2222 che definisce “lavoratore autonomo” colui il quale “si obbliga a compiere verso un corrispettivo un’opera o un servizio, con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente” estendendo anche alle prestazioni di natura intellettuale (ex art. 2229).

Analogamente, all’art.30 del Decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 (Capo IV) , si definisce “il contratto di somministrazione di lavoro” come “il contratto, a tempo indeterminato o determinato, con il quale un’agenzia di somministrazione autorizzata, ai sensi del decreto legislativo n. 276 del 2003, mette a disposizione di un utilizzatore uno o più lavoratori suoi dipendenti, i quali, per tutta la durata della missione, svolgono la propria attività nell’interesse e sotto la direzione e il controllo dell’utilizzatore.”

I numeri sono comunicati in numero di persone e sono relativi alla fine del periodo di riferimento, ovvero alla data 31/12/2024.



Contrattazione collettiva e dialogo sociale

2024	Dipendenti coperti da contratti collettivi e dipendenti che lavorano in stabilimenti con rappresentanti dei lavoratori	UDM	Donne	Uomini	Totale
	Numero di dipendenti coperti da contratti collettivi	n. %	20 100%	62 100%	82
	Numero di dipendenti che lavorano in stabilimenti con rappresentanti dei lavoratori	n. %	0 0%	0 0%	0

Tabella 19 Dipendenti coperti da contratti collettivi e dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori

Nel 2024 Fanin S.p.A. garantisce la copertura del 100% della propria forza lavoro tramite contratti collettivi nazionali di categoria, a conferma dell'impegno costante al rispetto dei diritti dei lavoratori e alla tutela delle condizioni contrattuali e retributive. **Tutti gli 82 dipendenti, uomini e donne, beneficiano quindi delle tutele previste dal CCNL Alimentari industria:** produzione e trasformazione di alimenti per l'uomo e gli animali, che disciplina orari, sicurezza, ferie, malattia e welfare aziendale.

Non sono invece presenti rappresentanti dei lavoratori interni, in quanto le dimensioni e la struttura organizzativa dell'impresa non lo rendono obbligatorio. Tuttavia, l'azienda mantiene canali di dialogo diretto e continuo con i dipendenti, favorendo il confronto e la segnalazione di eventuali criticità attraverso i propri referenti HR e i membri del Comitato ESG.

Poiché l'azienda non rientra in nessun caso nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/38/CE,1 non è presente in nessuna di esse il CAE (Comitato Aziendale Europeo).





Diversità

2024	Alta Dirigenza	UDM	Donne	Uomini	Totale
	Numero di membri dell’Alta Dirigenza distribuiti per genere	n. %	1 14%	6 86%	7

Tabella 20 Distribuzione di genere nell'alta dirigenza

La composizione dell’alta dirigenza di Fanin S.p.A. riflette una presenza prevalentemente maschile, con il **14%** di donne e l’**86%** di uomini tra i sette membri totali. Questa distribuzione rispecchia parzialmente le caratteristiche storiche del settore mangimistico e del comparto agroalimentare, che presentano tradizionalmente una minore presenza femminile nei ruoli apicali.

2024	Distribuzione dei dipendenti per età	UDM	< 30 anni	30 – 50 anni	> 50 anni	Totale
	Numero di dipendenti distribuiti per età	n. %	18 21,95%	38 46,34%	26 31,70 %	82

Tabella 21 Distribuzione dei dipendenti per età

La forza lavoro complessiva di Fanin S.p.A. mostra una struttura anagrafica equilibrata, con una prevalenza della fascia 30–50 anni (**46%**), seguita dai lavoratori over 50 (**32%**), e infine dai giovani sotto i 30 anni (**22%**). Questa distribuzione riflette un mix di esperienza consolidata e nuove professionalità, ma suggerisce anche la necessità di rafforzare programmi di affiancamento e trasferimento di competenze verso i lavoratori più giovani, in modo da garantire continuità operativa e presidio delle conoscenze tecniche chiave nel medio periodo.

Salari adeguati

Fanin S.p.A. imposta la politica di remunerazione nel pieno rispetto della normativa italiana e ai contratti collettivi nazionali di riferimento, escludendo qualsiasi tipo di discriminazione. Le politiche ed i processi di remunerazione mirano a riconoscere e valorizzare l’impegno, il conseguimento costante dei risultati, le competenze ed i comportamenti dei dipendenti in coerenza con il modello manageriale dell’azienda.



Fanin S.p.A. applica per la totalità del personale il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro. In particolare, per i dipendenti di Fanin S.p.A. si applica il CCNL Alimentari industria: produzione e trasformazione di alimenti per l’uomo e gli animali.



Protezione sociale

Posto che la totalità della forza lavoro propria di Fanin S.p.A. è coperta da CCNL, si riportano gli articoli del CCNL Alimentari Industria applicabili che specificano la copertura per la perdita di reddito dovuta a eventi di:

- 

Malattia
Art. 34
- 

Infortunio
Art. 38
- 

Congedo parentale
Art. 42

Relativamente alla tutela per la disoccupazione a partire dal momento in cui il lavoratore proprio lavora per l'impresa non vi è un'espressa copertura all'interno dei CCNL, ma l'istituto della Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpi) è una indennità mensile di disoccupazione, istituita dal decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22, che viene erogata su domanda dell'interessato. La NASpi spetta ai lavoratori con rapporto di lavoro subordinato che hanno perduto involontariamente l'occupazione.

L'autorità competente relativamente alla protezione sociale del dipendente dopo il pensionamento è INPS, che individua diversi regimi di contributi previdenziali sulla base della data del primo accredito contributivo.

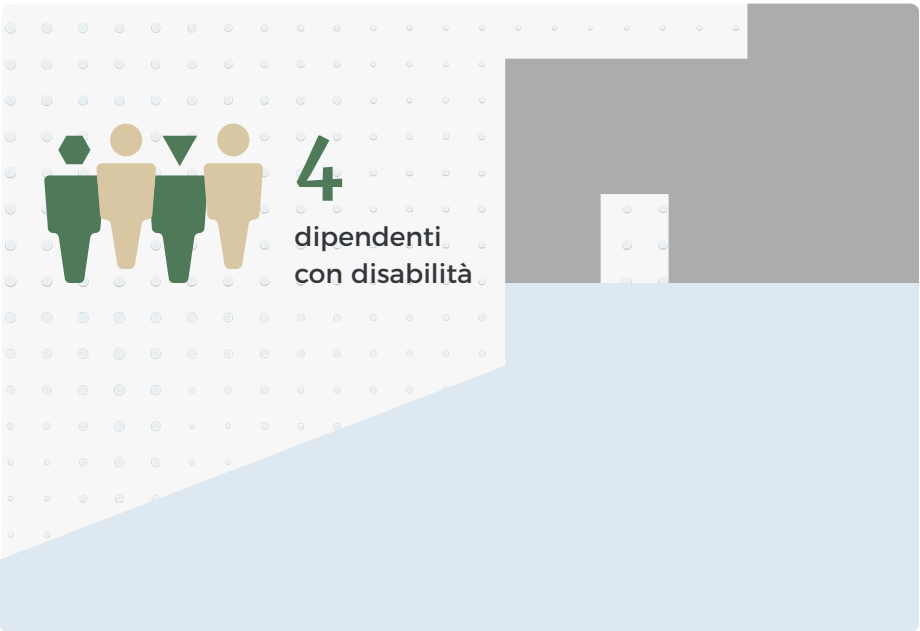


Persone con disabilità

2024	Dipendenti propri con disabilità	UDM	Donne	Uomini	Totale
	Numero di dipendenti con disabilità	n. %	2 2,4%	2 2,4%	4

Tabella 22 Dipendenti propri con disabilità rispetto al totale dei dipendenti e ripartiti per genere

Nel 2024 Fanin S.p.A. impiega quattro persone con disabilità, pari a circa il **5%** della forza lavoro complessiva, distribuite equamente tra uomini e donne. Questo dato riflette l'impegno dell'azienda nel promuovere inclusione e pari opportunità, garantendo condizioni di lavoro eque e accessibili a tutti i dipendenti, indipendentemente dalle loro caratteristiche personali o esigenze specifiche. Fanin prosegue nel suo percorso volto a valorizzare le competenze di ciascuno, favorendo l'integrazione e il pieno inserimento professionale delle persone appartenenti a categorie protette.



Formazione e Sviluppo di Competenze

2024	Formazione dei dipendenti e revisioni periodiche	UDM	Donne	Uomini	Totale
	Numero di dipendenti che hanno partecipato a revisioni	n. %	0 0%	0 0%	0
	Numero di ore di formazione totali	h	158	725	883
	Numero di dipendenti	n.	20	62	82
	Numero medio di ore di formazione	h/dip	7,90	11,69	10,77

Tabella 23 Dipendenti propri che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera e numero medio di ore di formazione

Nel 2024 Fanin S.p.A. ha registrato un totale di 883 ore di formazione, pari a una media di 10,77 ore per dipendente, con una partecipazione leggermente più elevata tra gli uomini rispetto alle donne. Le ore di formazione erogate riflettono l’impegno di Fanin nel rafforzare le competenze del personale, in particolare nei temi di sicurezza, qualità e sostenibilità, elementi centrali per l’evoluzione organizzativa e per la competitività aziendale. Tutti i dipendenti sono collocati in Italia, dove Fanin promuove un modello di crescita basato su apprendimento continuo e maggiore coinvolgimento del personale operativo.

Sebbene non siano ancora attivi sistemi strutturati di revisione periodica delle prestazioni e dello sviluppo di carriera, l’azienda sta valutando di predisporre piani formativi strutturati per i dipendenti, in linea con gli obiettivi ESG di valorizzazione del capitale umano.



Salute e Sicurezza

2024	Formazione dei dipendenti e revisioni periodiche	UDM	Totale
	Numero di dipendenti coperti da sistemi di salute e sicurezza	n. %	82 100%
	Decessi di dipendenti causati da lesioni connesse al lavoro	n.	0
	Decessi di dipendenti causati da malattie connesse al lavoro	n.	0
	Numero di infortuni sul lavoro di dipendenti	n.	2
	Totale ore lavorate (dipendenti)	h	140509
	Tasso di infortuni sul lavoro (dipendenti) ²	n/h %0000	14,23
	Malattie connesse al lavoro (dipendenti)	n.	0
	Giornate perdute (dipendenti)	gg	21

Tabella 24 Lavoratori propri coperti da sistemi di salute e sicurezza, decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro, infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro, numero di giornate perdute

Nel 2024 Fanin S.p.A. ha garantito la copertura totale **(100%)** della propria forza lavoro da sistemi strutturati di salute e sicurezza sul lavoro, in linea con la normativa vigente e con i principi di tutela del benessere dei lavoratori.

Durante l'anno non si sono verificati decessi né per lesioni né per malattie professionali, a conferma dell'efficacia complessiva delle misure di prevenzione adottate. Sono stati registrati due infortuni sul lavoro, con un totale di **21** giornate perdute, a fronte di **140.509** ore lavorate, corrispondenti a un tasso di infortunio pari a **14,23** ogni milione di ore lavorate.

Non sono stati segnalati casi di malattie professionali, evidenziando un contesto operativo sostanzialmente sicuro e controllato. L'azienda continua a monitorare con attenzione gli indicatori di sicurezza, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la cultura della prevenzione, ridurre il rischio di incidenti e promuovere il miglioramento continuo delle condizioni di lavoro e del benessere dei propri dipendenti.

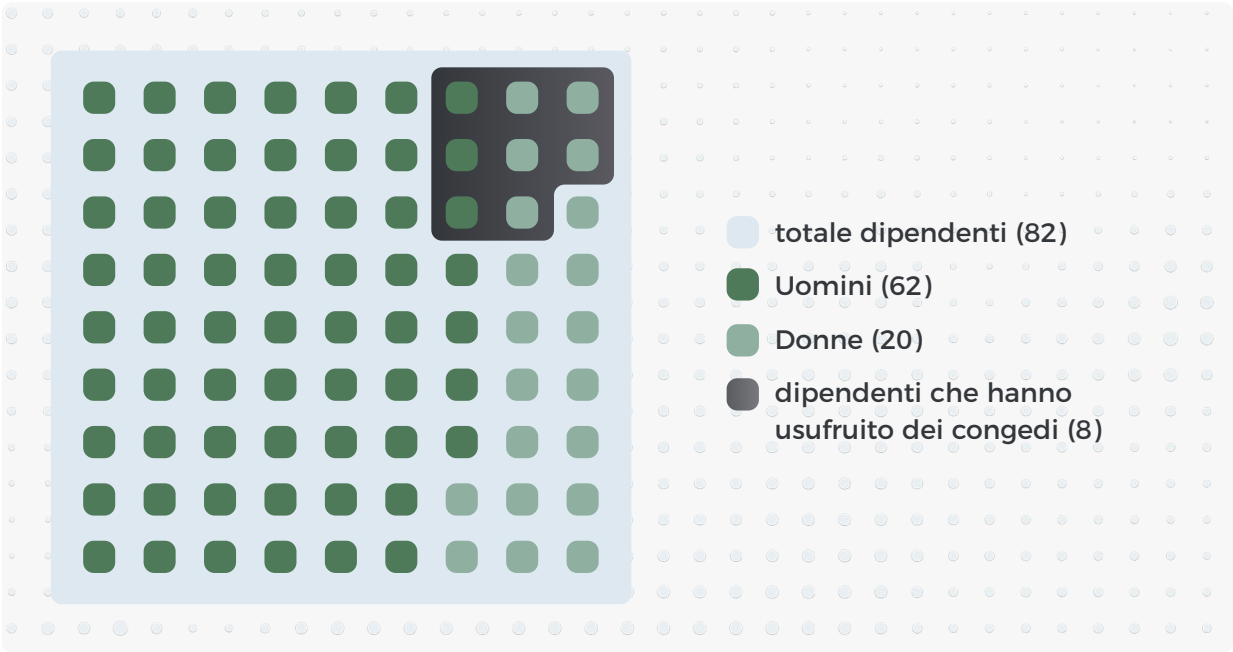


Equilibrio tra Vita Professionale e Privata

2024	Formazione dei dipendenti e revisioni periodiche	UDM	Donne	Uomini	Totale
	Numero di dipendenti che hanno diritto al congedo per motivi familiari	n. %	20 100%	62 100%	82
	Numero di dipendenti che hanno usufruito dei congedi per motivi familiari	n. %	5 25%	3 3%	8

Tabella 25 Dipendenti che hanno diritto a congedi familiari e dipendenti che hanno usufruito dei congedi familiari

Fanin S.p.A. garantisce l'accesso ai congedi familiari a tutti i dipendenti aventi diritto. Si sottolinea che, se da un lato l'accesso ai congedi è calcolato sulla base della copertura dei CCNL applicati, dall'altro la percentuale di utilizzo dei congedi rappresenta solo la porzione di personale che ne usufruisce sulla base di esigenze reali di carattere familiare (presenza di figli, familiari che richiedono assistenza, ecc.).



Retribuzione

2024	Formazione dei dipendenti e revisioni periodiche	UDM	Categoria	Valore	Divario / Ratio
	Retribuzione oraria lorda dei dipendenti	€/h	Donne Uomini	14,52 15,05%	-4%
	Remunerazione totale annua	€/anno	Salario più elevato Salario mediano	109.368 29.804	367%

Tabella 26 Divario retributivo di genere e rapporto di remunerazione totale annua

Nel 2024 Fanin S.p.A. registra un divario retributivo di genere contenuto, pari al **4%** sulla retribuzione oraria lorda, con le donne che percepiscono mediamente **14,52 €/h** rispetto ai **15,05 €/h** degli uomini. Questo limitato scostamento indica una sostanziale equità salariale all'interno dell'azienda, che riflette una struttura retributiva omogenea e coerente con le mansioni e le responsabilità effettivamente ricoperte.

Il rapporto tra la remunerazione annua più elevata e quella mediana risulta invece pari al **367%**, un valore che evidenzia la distanza retributiva tipica di contesti industriali a struttura gerarchica, dove le posizioni dirigenziali o di vertice presentano livelli di compenso significativamente superiori rispetto alla media aziendale.

Nel complesso, i dati mostrano un livello di equilibrio soddisfacente sul piano della parità di genere, ma anche l'opportunità di continuare a monitorare e valorizzare le politiche di equità retributiva, in particolare attraverso una maggiore trasparenza e strumenti di crescita professionale che favoriscano la progressione di carriera delle lavoratrici.



Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

2024	Rif. ESRS	Episodi di discriminazione e denunce	Totale
	ESRS S1-17 §103 (a)	Totale di episodi di discriminazione, comprese le molestie, segnalati nel periodo di riferimento	0
	ESRS S1-17 §103 (b)	Denunce presentate attraverso i canali predisposti ad esclusione degli episodi già segnalati conformemente alla lettera a);	0
	ESRS S1-17 §103 (c)	Importo totale delle ammende, delle sanzioni e del risarcimento di danni risultanti dagli incidenti e dalle denunce di cui sopra	NA
	ESRS S1-17 §104 (a)	Il numero di incidenti gravi in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro dell'impresa nel periodo di riferimento	0
	ESRS S1-17 §104 (b)	Importo totale delle ammende, delle sanzioni e del risarcimento di danni per gli incidenti di cui sopra	NA

Tabella 27 Episodi di discriminazione e denunce e incidenti gravi in materia di diritti umani

Lavoratori nella catena del valore

Nella presente edizione del report di sostenibilità, Fanin S.p.A. non fornisce ancora un'informativa completa in merito ai lavoratori nella catena del valore ai sensi dello standard ESRS S2. Pur trattandosi di un tema potenzialmente rilevante per il settore agroalimentare e mangimistico, l'azienda si trova attualmente in una fase preliminare di mappatura estesa e strutturata della propria catena del valore, necessaria per identificare con accuratezza gli impatti, i rischi e le opportunità relativi ai lavoratori che operano a monte delle attività aziendali.

Nel corso del 2024-2025, Fanin ha avviato un primo processo di raccolta dati coinvolgendo l'intero panel dei fornitori di tier 1, tramite la somministrazione di questionari dedicati sulle pratiche di gestione, le certificazioni possedute, le politiche sociali e le condizioni applicate ai loro lavoratori. Questa attività è tuttora in corso e rappresenta la base conoscitiva necessaria per una valutazione conforme ai requisiti degli ESRS.

Parallelamente, l'azienda riconosce l'importanza di acquisire informazioni anche a monte dei fornitori diretti, per comprendere l'origine effettiva delle materie prime – spesso collegate a contesti geografici eterogenei e potenzialmente critici dal punto di vista dei diritti umani e delle condizioni di lavoro. Solo tramite questa analisi multilivello sarà possibile delineare con precisione la portata degli impatti e dei rischi lungo l'intera catena del valore.



Fanin considera la trasparenza e la tutela dei lavoratori della propria supply chain una priorità strategica. L'obiettivo è quindi quello di incorporare l'informativa ESRS S2 a partire dai prossimi esercizi, una volta completata la mappatura e raggiunto un livello di affidabilità dei dati coerente con i requisiti di rendicontazione.



Comunità interessate

Nell'ambito della presente rendicontazione, Fanin S.p.A. non riporta le informative previste dallo standard ESRS S3 – Comunità interessate, in quanto gli impatti, i rischi e le opportunità associati a questo tema non sono stati valutati come materiali all'interno dell'analisi di doppia materialità condotta per il presente report.

L'analisi, basata sull'engagement con gli stakeholder chiave, sulla consultazione dei benchmark settoriali e sul confronto con associazioni di categoria, non ha evidenziato impatti attuali o potenziali sulle comunità locali tali da influenzare significativamente la strategia, il modello di business o la performance di sostenibilità dell'azienda. Le attività operative di Fanin, infatti, si collocano in un contesto territoriale consolidato e regolato, con impatti ambientali monitorati tramite autorizzazioni e controlli periodici, e non comportano esternalità sociali rilevanti sulle comunità circostanti.

Pur non essendo emersa una materialità ai fini ESRS per questa fase, Fanin riconosce comunque l'importanza del tema per il settore agroalimentare e mantiene l'impegno a monitorare costantemente il proprio rapporto con il territorio, valutando eventuali segnali di rischio o nuove opportunità di dialogo con le comunità interessate.

La materialità dello standard S3 sarà rivalutata:

- con cadenza periodica, in occasione dell'aggiornamento del DMA,
- in caso di variazioni significative del modello di business,
- in seguito a cambiamenti normativi o territoriali che possano rendere il tema più rilevante.

Fanin rimane quindi pronta a integrare lo standard ESRS S3 nelle future rendicontazioni qualora ne emergesse la rilevanza.

Consumatori e utilizzatori finali

Nella presente rendicontazione Fanin S.p.A. non riporta le informative previste dallo standard ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali, in quanto l’analisi di doppia materialità condotta nel 2024–2025 non ha identificato impatti, rischi o opportunità rilevanti riferibili a questa categoria di stakeholder, tali da richiedere una rendicontazione dedicata.

Nel contesto operativo di Fanin, la definizione stessa di “consumatore” presenta sfumature specifiche:



Pur non essendo emersa una materialità significativa in termini ESG, Fanin opera con una forte attenzione alla tutela di questi gruppi finali tramite:

- 

formulazioni di mangimi conformi alle normative vigenti, definite anche in collaborazione con clienti e stakeholder tecnici, nonché con standard di carattere volontario, come UNI EN ISO 22000;
- 

rigorosi sistemi di etichettatura e tracciabilità, che includono le linee No OGM e biologiche;
- 

monitoraggio del benessere animale nei capi allevati in regime di soccida, nel rispetto delle prescrizioni normative e delle best practice settoriali;
- 

un confronto costante con Assalzoo e con i principali attori della filiera per garantire sicurezza alimentare e integrità dei prodotti.

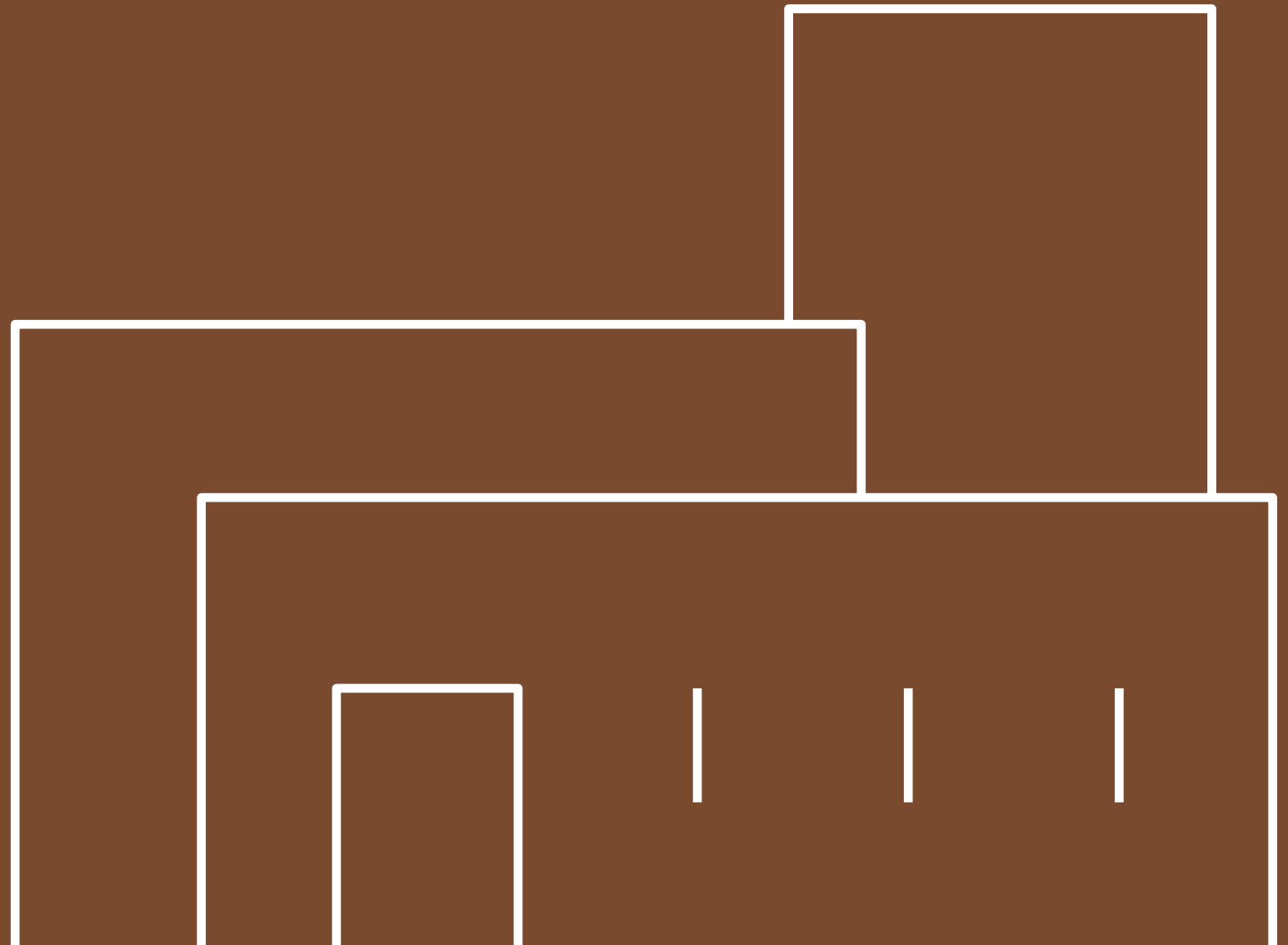
Alla luce dei risultati dell’attuale DMA, gli impatti potenziali su consumatori e utilizzatori finali non sono stati giudicati materialmente significativi ai fini ESRS. Tuttavia, Fanin riconosce la rilevanza strategica e reputazionale di tali aspetti per il proprio settore e mantiene attivo un presidio di monitoraggio attraverso il Comitato ESG e le funzioni tecniche aziendali.

La materialità dello standard S4 sarà dunque rivalutata:

- in occasione dei successivi cicli di analisi della doppia materialità,
- in caso di evoluzioni significative del modello di business (es. ampliamento della soccida, nuovi prodotti, nuovi mercati),
- oppure in seguito all’emergere di rischi sanitari, normativi o reputazionali lungo la filiera alimentare.

Fanin rimane impegnata a garantire sicurezza, conformità e trasparenza lungo la catena del valore, ed è pronta a includere ESRS S4 nelle future rendicontazioni qualora il tema dovesse assumere carattere di materialità.

Governance





Condotta delle Imprese

Interessi degli Stakeholder relativi alla Condotta d'impresa

Nel percorso di definizione della propria strategia di sostenibilità e, in particolare, nell'analisi degli aspetti di governance e condotta aziendale, Fanin S.p.A. ha considerato con attenzione le aspettative e le priorità espresse dai propri stakeholder. Il processo di consultazione ha coinvolto, in questa prima fase, due categorie strategiche: i lavoratori interni e i fornitori chiave di materie prime e servizi, attraverso survey strutturate; a questi si è aggiunta un'analisi comparativa delle pratiche adottate dai competitor del settore mangimistico e un confronto con le linee guida fornite da Assalzoo, associazione di riferimento per il comparto.

Dalle evidenze emerse, gli stakeholder riconoscono la condotta d'impresa come un fattore determinante per la credibilità, la trasparenza e la resilienza dell'azienda. Tra i temi maggiormente rilevanti sono stati identificati:

› **Integrità, etica e anticorruzione**

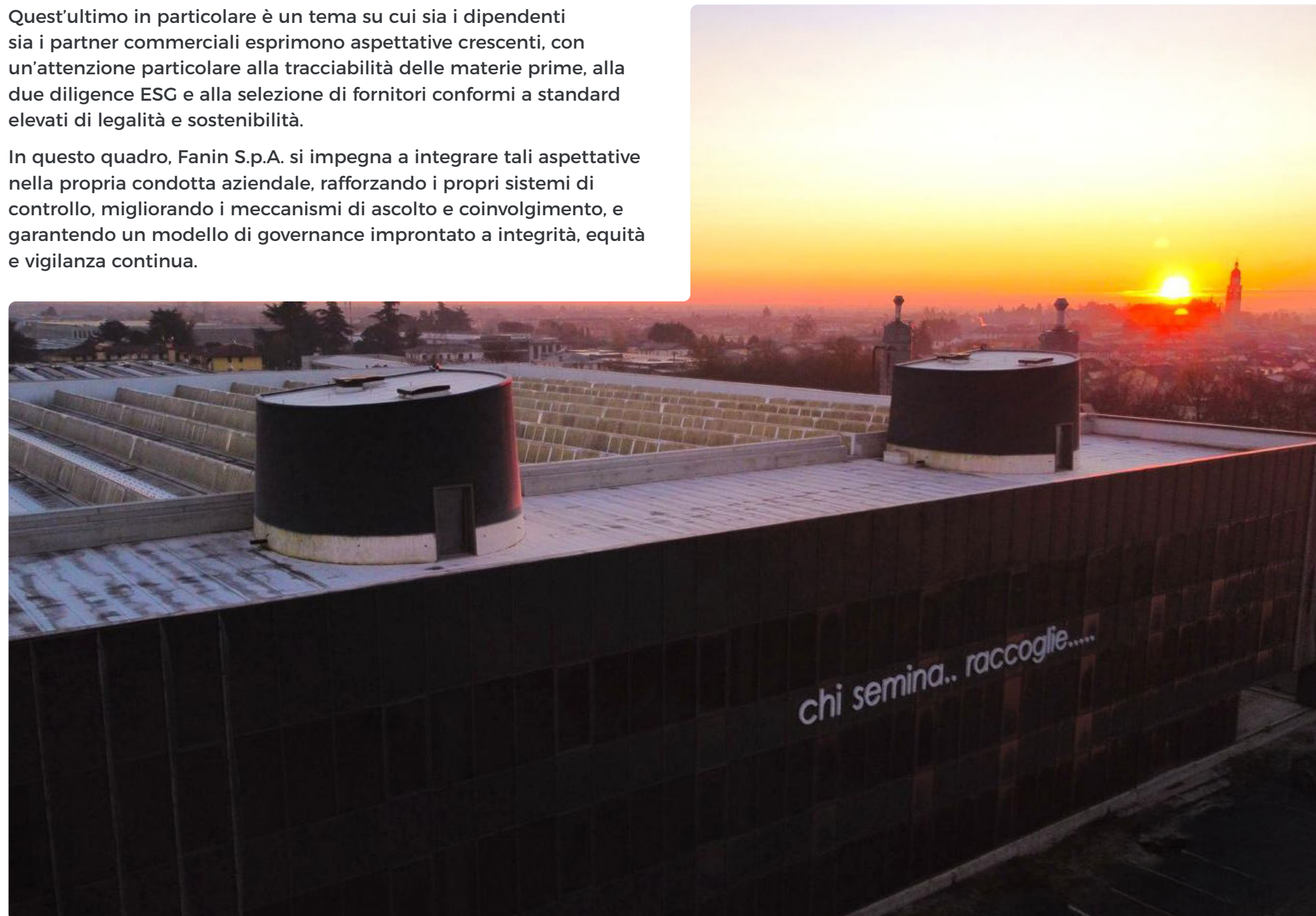
› **Trasparenza e correttezza nei processi**

› **Sistemi efficaci di segnalazione (whistleblowing)**

› **Responsabilità nella catena di fornitura**

Quest'ultimo in particolare è un tema su cui sia i dipendenti sia i partner commerciali esprimono aspettative crescenti, con un'attenzione particolare alla tracciabilità delle materie prime, alla due diligence ESG e alla selezione di fornitori conformi a standard elevati di legalità e sostenibilità.

In questo quadro, Fanin S.p.A. si impegna a integrare tali aspettative nella propria condotta aziendale, rafforzando i propri sistemi di controllo, migliorando i meccanismi di ascolto e coinvolgimento, e garantendo un modello di governance improntato a integrità, equità e vigilanza continua.



IRO materiali relativi alla Condotta d'impresa

Rischio Negativo Potenziale

Dipendenza eccessiva da fornitori con basso profilo ESG o in aree geografiche a rischio

Fanin S.p.A. riconosce che una parte significativa dei propri impatti e rischi in ambito di governance deriva dalle scelte di approvvigionamento, soprattutto per quanto riguarda materie prime sensibili come la soia. La filiera globale dei mangimi, infatti, presenta aree geografiche e segmenti di mercato caratterizzati da rischi elevati sotto il profilo ambientale, sociale e di governance, quali: deforestazione, scarsa tracciabilità, possibili violazioni dei diritti umani o standard di lavoro insufficienti. Una dipendenza eccessiva da fornitori operanti in tali contesti può esporre l'azienda a rischi reputazionali, operativi, legali e finanziari, compromettendo la resilienza della catena di valore e la capacità dell'impresa di rispondere alle aspettative degli stakeholder.

Per mitigare questo rischio, Fanin sta progressivamente rafforzando i propri presidi di due diligence lungo la supply chain. Tra le azioni previste vi è la promozione dell'adesione allo standard RTRS (Round Table on Responsible Soy) presso i fornitori di soia, al fine di ridurre l'esposizione al rischio di deforestazione e altre criticità ESG nelle aree a maggior rischio. Inoltre, l'azienda intende impegnarsi per introdurre l'obbligo di tracciabilità completa per ogni partita di fornitura, così da verificare l'origine geografica delle materie prime, la conformità normativa e l'adozione da parte dei partner di pratiche responsabili.

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo di Fanin S.p.A. svolgono un ruolo centrale nella definizione, supervisione e monitoraggio della condotta aziendale, garantendo che le attività dell'impresa siano improntate ai principi di legalità, integrità, responsabilità e trasparenza. Il Consiglio di Amministrazione definisce gli indirizzi strategici e approva le politiche comportamentali dell'azienda, tra cui le politiche ESG, il Codice Etico e le procedure interne di gestione dei rischi e dei controlli.

La Direzione esecutiva garantisce l'attuazione delle politiche approvate dal CdA e presidia l'operatività quotidiana, assicurando coerenza tra strategia, processi interni e standard di condotta attesi. Gli organi di controllo, inclusi il Collegio Sindacale e il revisore legale, vigilano sulla corretta amministrazione, sulla gestione dei rischi e sulla conformità normativa, contribuendo a solidificare il sistema di governance dell'impresa.

Il CdA esercita un presidio diretto sugli aspetti strategici collegati alla compliance, alla prevenzione della corruzione, alla gestione responsabile delle relazioni lungo la catena del valore e alla tutela dei lavoratori. Queste competenze vengono integrate con il contributo specialistico del Comitato ESG, organo interfunzionale istituito per rafforzare la capacità dell'azienda di gestire in modo strutturato gli impatti ESG e le tematiche legate alla condotta.

Il Comitato ESG – composto da figure interne competenti nelle aree tecnica, ambientale e qualità, finanziaria, amministrativa e acquisti – opera con mandato diretto della Direzione ed è incaricato di coordinare la raccolta dati, valutare i rischi e le opportunità ESG, monitorare l'attuazione delle politiche e segnalare tempestivamente al CdA eventuali criticità relative a condotte non conformi o rischi di governance.

Attraverso la propria attività continuativa, il Comitato ESG fornisce agli organi di amministrazione informazioni accurate, aggiornate e verificate, indispensabili per valutare la coerenza dei comportamenti adottati dall'azienda con gli impegni dichiarati in tema di etica, legalità, sostenibilità e responsabilità sociale.

La costituzione del Comitato ESG rappresenta una scelta strategica della Direzione, volta a rafforzare il presidio interno sulla condotta dell'impresa e a garantire un monitoraggio sistematico della performance ESG. Il Comitato si riunisce con cadenza almeno annuale, redige verbali e report condivisi con il CdA e assicura che le informazioni relative a sostenibilità, rischi, condotta e compliance siano trattate con rigore metodologico e trasparenza.

Tra le sue funzioni principali rientrano:

- il monitoraggio dell'implementazione delle politiche di condotta e dei codici etici;
- la raccolta di informazioni su segnalazioni, canali di whistleblowing e comportamenti non conformi;
- la verifica del rispetto delle normative in materia ESG e delle best practice europee di governance responsabile;
- l'integrazione degli aspetti di condotta nella strategia aziendale nei processi decisionali;
- il supporto agli organi di amministrazione nella valutazione dell'impatto delle scelte strategiche sulla reputazione, sugli stakeholder e sulla catena del valore.

Attraverso il lavoro del Comitato ESG, Fanin S.p.A. rende operativo un sistema strutturato di governo della condotta aziendale, dimostrando il proprio impegno a prevenire rischi reputazionali e comportamentali e a garantire una gestione etica, responsabile e coerente con gli standard internazionali di sostenibilità.

Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

Fanin S.p.A. ha implementato un sistema di whistleblowing conforme al D.Lgs. 24/2023, accessibile tramite piattaforma dedicata, crittografata e implementata nell'ambito del sistema di gestione delle informazioni certificato secondo requisiti della ISO 27001, che garantisce la piena riservatezza del segnalante e dei contenuti delle segnalazioni.

Il canale consente l'invio di segnalazioni anche in forma anonima, è utilizzabile da dipendenti, fornitori, consulenti e altri soggetti legittimati, è pubblicato sul sito web aziendale così da essere facilmente accessibile, prevede presa in carico entro 7 giorni e risposta entro 3 mesi ed è gestito da personale interno appositamente formato.

In particolare, la policy prevede **misure avanzate a tutela dei segnalanti**, tra cui:

- garanzia di anonimato tramite piattaforma dedicata;
- crittografia dei dati e accesso ristretto al personale autorizzato;
- conservazione delle informazioni solo per il periodo strettamente necessario;
- divieto assoluto di atti ritorsivi o discriminatori;
- possibilità di effettuare segnalazioni anche dopo la cessazione del rapporto.

Come si evince anche dalla politica ESG integrata di Fanin, l'azienda vieta espressamente atti ritorsivi verso chi effettua segnalazioni in buona fede, garantendo tutele sia durante il rapporto di lavoro sia nelle fasi precedenti e successive.

La Politica Integrata ESG di Fanin stabilisce un principio chiaro di tolleranza zero verso ogni forma di corruzione, attiva e passiva. In questo quadro Fanin promuove il rispetto delle normative nazionali e internazionali, inclusi i principi della Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione. Fanin richiede il rispetto di comportamenti etici anche ai partner commerciali, prevedendo l'inclusione di clausole contrattuali dedicate. L'azienda valuta inoltre l'avvio di un percorso di adozione del Modello 231 per mappare e presidiare i rischi di reato. Allo stato attuale si rileva che i settori aziendali maggiormente esposti a rischio corruttivo sono Ufficio Acquisti e Amministrazione.

Operando nel settore mangimistico e, in parte, in regime di soccida, Fanin S.p.A. riconosce la responsabilità di contribuire al benessere animale. La Politica Integrata ESG fa riferimento alla tutela dei consumatori e degli utilizzatori finali, incluse le pratiche volte a promuovere la salute degli animali attraverso formulazioni nutrizionali sicure e bilanciate, la gestione responsabile delle materie prime, il rispetto delle normative UE e nazionali sul benessere animale e il monitoraggio della filiera per ridurre rischi legati a pratiche scorrette.

L'organizzazione si impegna inoltre a rispettare gli standard di etichettatura di cui al Disciplinare di etichettatura delle carni avicole dell'Organizzazione "UNAITALIA", che oltre a indicare le specifiche tecniche per l'indicazione dell'origine delle carni avicole, rende disponibili al consumatore una serie di informazioni volontarie attraverso un sistema trasparente, controllato da un ente terzo accreditato, ovvero CSQA, che pianifica audit definiti in un Piano dei controlli, approvato dal MASAF.

Nell'anno di riferimento non si riscontra l'effettuazione di formazione dedicata alla tematica della condotta delle imprese all'interno dell'organizzazione, pertanto Fanin S.p.A. si impegna a programmarne l'erogazione negli anni a venire.

Gestione dei rapporti coi fornitori

Fanin S.p.A. riconosce il ruolo centrale dei propri fornitori nella creazione di valore e nella gestione dei principali impatti ambientali e sociali associati al proprio modello di business. In coerenza con la Politica Integrata ESG e con gli impegni assunti in materia di condotta responsabile, l'azienda adotta un approccio trasparente e collaborativo finalizzato a garantire stabilità, correttezza e sostenibilità lungo l'intera catena del valore.

Consapevole dell'importanza che la regolarità dei pagamenti riveste per la sostenibilità economica dei propri partner commerciali – in particolare le piccole e medie imprese – Fanin S.p.A. si impegna a mantenere tempi di pagamento puntuali e in linea con quanto stabilito contrattualmente, applicando un principio interno di "pagamento responsabile". In questa prospettiva, l'azienda:

- garantisce il rispetto dei termini concordati con ogni fornitore, con monitoraggi periodici svolti dall'area Amministrazione;
- evita ritardi non giustificati e pone attenzione specifica alle PMI, riconoscendone la maggiore vulnerabilità finanziaria;
- applica procedure contabili strutturate per prevenire solleciti o disallineamenti nella ricezione e gestione delle fatture;
- assicura trasparenza nelle comunicazioni con i fornitori in merito allo stato dei pagamenti.

Queste misure, integrate nel sistema di controllo amministrativo-finanziario, contribuiscono a preservare la continuità operativa dei partner e a mantenere relazioni solide e affidabili nel lungo periodo.



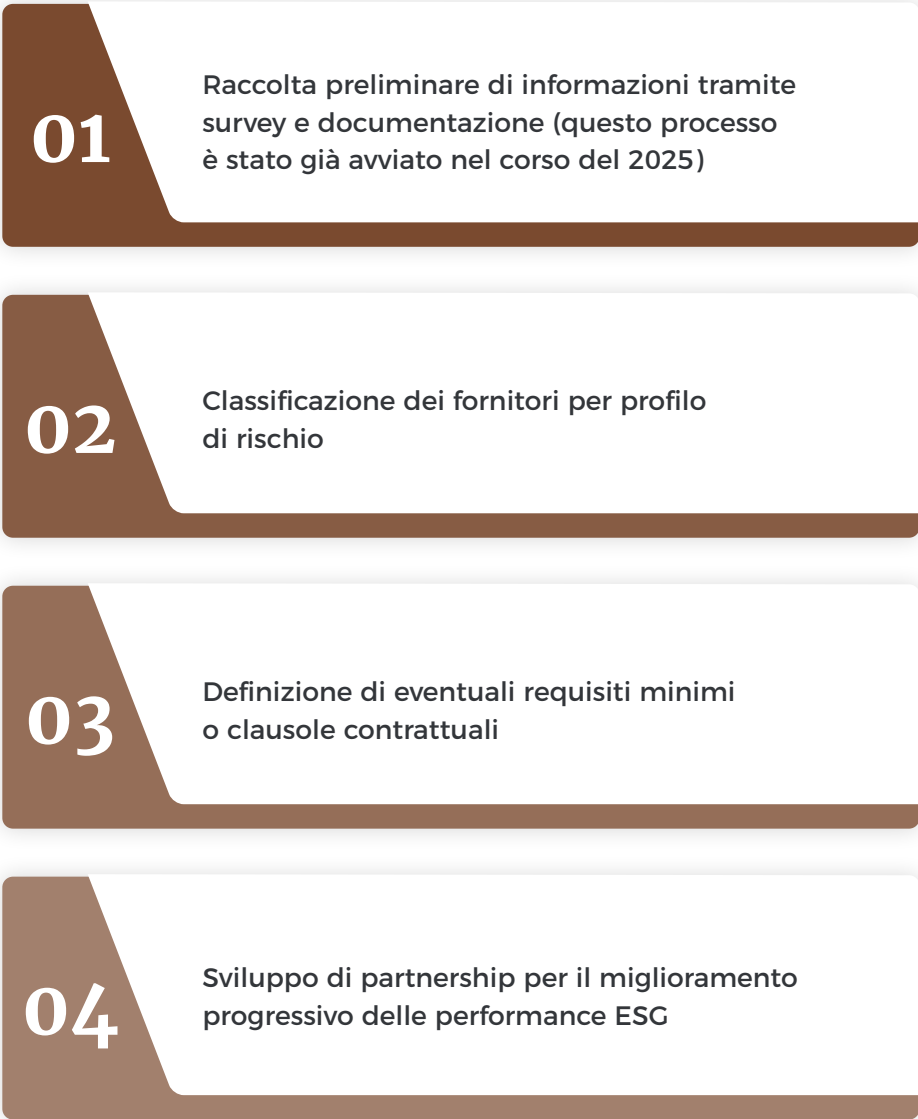
Gli impatti ambientali e sociali più significativi per Fanin si collocano in larga misura a monte della catena del valore, in particolare nel settore agricolo da cui provengono le principali materie prime. La dipendenza da fornitori operanti in contesti eterogenei, anche extra-UE, può comportare rischi legati a:

- deforestazione e cambiamenti d’uso del suolo;
- pratiche agricole ad alta impronta ambientale (fertilizzanti, pesticidi, consumi idrici);
- condizioni di lavoro potenzialmente non garantite in specifiche aree geografiche;
- limitata tracciabilità e trasparenza su provenienza e modalità di produzione.

Ad oggi Fanin riconosce che non dispone di una piena e sistematica conoscenza della provenienza esatta e delle condizioni ESG associate a tutte le materie prime approvvigionate. Per questo motivo, l’impresa ha definito un piano strutturato per accrescere il livello di controllo e trasparenza lungo la supply chain.

La prima misura prevista è la **mappatura della catena di fornitura**, con particolare attenzione a localizzazione geografica dei produttori effettivi, eventuale provenienza da aree soggette a deforestazione o stress idrico, pratiche agricole rilevanti dal punto di vista ambientale, condizioni del lavoro a monte e rischi associati ai trader che intermediano materie prime particolarmente sensibili (es. soia, mais). Questa mappatura rappresenta il prerequisito essenziale per identificare con maggiore precisione gli IRO più rilevanti e per introdurre misure di mitigazione coerenti.

Il percorso sarà attuato in fasi:



Fanin prevede di implementare progressivamente un sistema di valutazione ESG dei fornitori, integrato nel processo di qualifica e rinnovo dei rapporti commerciali. Tale valutazione si baserà su criteri quali:

- tracciabilità e trasparenza della filiera;
- certificazioni di sostenibilità (es. GMP+, ISO 22005, RTRS per la soia);
- gestione delle emissioni, delle risorse idriche e dei prodotti chimici;
- politiche in materia di diritti umani e condizioni di lavoro;
- presenza di codici etici, sistemi anticorruzione e procedure di due diligence.

L’analisi del Comitato ESG considera la **supply chain come un ambito prioritario nella gestione dei rischi** aziendali. L’assenza di trasparenza o la dipendenza da fornitori non responsabili può generare impatti negativi sul piano ambientale (emissioni, inquinamento, uso insostenibile delle risorse), sul piano sociale (rischi di sfruttamento lavorativo, condizioni non sicure), sul piano reputazionale e di compliance normativa e sul piano economico per possibili interruzioni o volatilità dell’approvvigionamento.

In questo settore si segnala inoltre l’impegno dell’azienda a sottoporre i propri processi a controllo di parte terza secondo schemi di certificazione “Trade of feed materials”, DTP030 (Certificazione di prodotti con caratteristica / requisito non OGM) e DTP042 (Mangimi vegetali privi di grassi animali aggiunti e farine animali)



Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

Fanin S.p.A. adotta un approccio di integrità e trasparenza nella conduzione delle proprie attività, impegnandosi a prevenire ogni forma di corruzione attiva o passiva all'interno dell'organizzazione e lungo la catena del valore. Coerentemente con la Politica ESG integrata, l'azienda promuove un comportamento etico, improntato alla legalità, alla correttezza e alla responsabilità nelle relazioni con clienti, fornitori, partner commerciali e istituzioni.

Un elemento fondamentale nel sistema di prevenzione dei comportamenti illeciti è costituito dal **sistema di whistleblowing**, adottato da Fanin nel rispetto della normativa vigente e reso disponibile a dipendenti, collaboratori, fornitori e partner esterni. Il sistema prevede:

- canale di segnalazione sicuro e confidenziale, accessibile tramite piattaforma digitale dedicata;
- tutela assoluta dell'anonimato del segnalante;
- divieto di qualsiasi forma di ritorsione nei confronti della persona che effettua la segnalazione;
- presa in carico tempestiva delle segnalazioni e verifica preliminare;
- conservazione della documentazione, nel rispetto di GDPR e delle pratiche di gestione delle informazioni.

Il sistema è descritto nella policy relativa al whistleblowing, pubblicata anche sul sito aziendale, a testimonianza dell'impegno dell'azienda verso la trasparenza e la responsabilità.

Il monitoraggio delle segnalazioni whistleblowing e, più in generale, della performance aziendale in materia di prevenzione della corruzione è affidato al **Comitato ESG**, che:

- raccoglie annualmente le informazioni relative a segnalazioni, casi rilevati o attività correttive intraprese;
- valuta la necessità di interventi organizzativi, formativi o procedurali;
- riferisce i risultati all'organo di amministrazione attraverso un report periodico, integrato nel processo complessivo di monitoraggio ESG.

In questo modo la Direzione può esercitare un ruolo di supervisione consapevole e verificare periodicamente l'efficacia del sistema di prevenzione.

Al momento Fanin non dispone di un organismo investigativo formalmente separato dalla catena gerarchica coinvolta nelle segnalazioni, né di un modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001. L'azienda riconosce tuttavia l'importanza di dotarsi progressivamente di strumenti più strutturati per la gestione delle verifiche su possibili comportamenti illeciti, soprattutto in aree operative considerate a maggior rischio (acquisti e amministrazione).

Per questa ragione, Fanin valuta l'adozione di un **Modello 231** e la possibile nomina di un organismo terzo che possa garantire imparzialità, competenza ed efficacia nel trattamento dei casi più sensibili.

L'organizzazione non ha erogato né richiesto formazione a funzioni a rischio, dirigenti, organi di amministrazione, direzione e controllo o ad altri lavoratori in materia di contrasto alla corruzione attiva e passiva. Ciononostante, alla luce della nomina di responsabili nel contesto del Comitato ESG, l'organizzazione valuta la possibilità di formare alcuni o tutti i membri del Comitato relativamente ai suddetti temi, considerato il loro ruolo di riporto alla Direzione in materia.

Casi di corruzione attiva o passiva

	Rif. ESRS	Episodi di discriminazione e denunce	Totale
2024	// G1-3 §24a	Il numero di condanne per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva	0
	// G1-3 §24b	Importo totale delle ammende	0,0

Tabella 27 Episodi di discriminazione e denunce e incidenti gravi in materia di diritti umani

Influenza politica e attività di lobbying

In questa fase né l'azienda né suoi rappresentanti sono impegnati direttamente in attività di lobbying o di influenza politica. L'azienda è iscritta all'associazione di settore Assalzo, che partecipa a tavoli di consultazione in fase di stesura o modifica di norme nazionali ed europee.

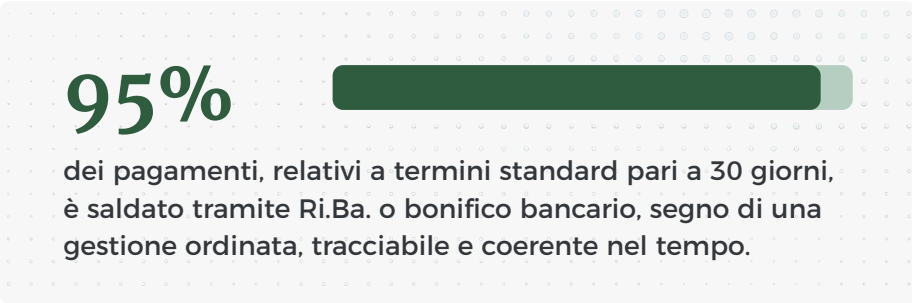
Nessuno dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo ha occupato posizioni di rilievo nella pubblica amministrazione.

Prassi di pagamento

Fanin S.p.A. adotta pratiche di pagamento improntate alla correttezza, alla trasparenza e al rispetto dei termini contrattuali, con particolare attenzione ai propri fornitori di piccole e medie dimensioni. La gestione puntuale dei pagamenti è considerata dall'azienda un elemento essenziale di buona condotta d'impresa, oltre che un fattore che contribuisce a preservare la solidità della filiera e a evitare situazioni di stress finanziario nei confronti dei partner commerciali più esposti.

L'analisi dei dati amministrativi relativi al 2024 evidenzia che Fanin S.p.A. impiega in media **30 giorni** per saldare una fattura a partire dalla data in cui decorrono i termini contrattuali o legali. Si tratta di una tempistica pienamente in linea con le buone pratiche del settore, che contribuisce a garantire stabilità economica ai fornitori, facilitando la continuità delle relazioni e la loro capacità di pianificazione finanziaria.

I termini di pagamento standard adottati dall'impresa sono pari a 30 giorni, saldati nel **95%** dei casi tramite Ri.Ba. o bonifico bancario, segno di una gestione ordinata, tracciabile e coerente nel tempo. L'analisi del rispetto delle scadenze evidenzia un elevato livello di affidabilità, confermando la volontà di Fanin di sostenere un approccio equo e responsabile verso la propria catena di fornitura.



L'analisi del rispetto delle scadenze evidenzia un elevato livello di affidabilità, confermando la volontà di Fanin di sostenere un approccio equo e responsabile verso la propria catena di fornitura.

Nel corso del 2024 non risultano procedimenti giudiziari pendenti relativi a ritardi di pagamento verso i fornitori, elemento che testimonia la solidità delle relazioni commerciali e l'impegno dell'azienda nel mantenere comportamenti corretti e conformi alle disposizioni normative.

I dati riportati derivano da un'elaborazione interna basata sull'estrazione delle scadenze di pagamento direttamente dal gestionale aziendale, senza ricorso a campionamenti: il calcolo del tempo medio è stato infatti effettuato sull'intera popolazione delle transazioni registrate nel corso dell'anno.



Contenuti



Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

BP – Base di Preparazione	Pag. 3
BP-1 - Principi generali per la redazione della dichiarazione di sostenibilità	Pag. 5
BP-2 - Informazioni da fornire in relazione a circostanze specifiche	Pag. 6
GOV – Governance	Pag. 7
GOV-1 - Ruolo degli organi amministrativi, di gestione e di controllo	Pag. 8
GOV-2 - Informazioni fornite su aspetti di sostenibilità affrontati dagli organi di AGC	Pag. 10
GOV-3 - Integrazione della performance legata alla sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Pag. 10
GOV-4 - Dichiarazione in materia di due diligence di sostenibilità	Pag. 11
GOV-5 -Gestione del rischio e controlli interni relativi alla rendicontazione di sostenibilità	Pag. 12
SBM – Strategia, Modello di Business e Catena del Valore	Pag. 15
SBM-1 - Strategia, modello di business e catena del valore	Pag. 15
SBM-2 - Interessi e opinioni degli stakeholder	Pag. 18
SBM-3 - Impatti materiali, rischi e opportunità e loro interazione con la strategia e il modello di business	Pag. 20
IRO – Impatti, Rischi e Opportunità	Pag. 20
IRO-1 - Descrizione del processo di identificazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità materiali	Pag. 21
IRO-2 - Informative richieste negli ESRS coperte dalla dichiarazione di sostenibilità dell'impresa	Pag. 22

E – Informative Ambientali	Pag. 23
Informative relative all’art. 8 del Reg. (UE) 2020/852	Pag. 24
E1 – Cambiamenti climatici	Pag. 25
E1-SBM-2 – Interessi degli Stakeholder relativi al cambiamento climatico	Pag. 26
E1-SBM-3 – IRO materiali relativi al cambiamento climatico	Pag. 27
E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	Pag. 28
E1-2 – Politiche relative alla mitigazione e all’adattamento ai cambiamenti climatici	Pag. 28
E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	Pag. 29
E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento	Pag. 30
E1-5 – Consumo di energia e mix energetico	Pag. 31
E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2 ed emissioni totali di GES	Pag. 33
E2 - Inquinamento	Pag. 35
E2-SBM-2 – Interessi degli Stakeholder relativi all’inquinamento	Pag. 36
E2-SBM-3 – IRO materiali relativi all’inquinamento	Pag. 36
E2-1 – Politiche relative all’inquinamento	Pag. 37
E2-2 – Azioni e risorse connesse all’inquinamento	Pag. 38
E2-3 – Obiettivi connessi all’inquinamento	Pag. 39
E2-4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo	Pag. 41
E2-5 – Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti	Pag. 43
E3 – Acque e Risorse Umane	Pag. 44
E3-SBM-2 – Interessi degli Stakeholder relativi alle acque e alle risorse marine	Pag. 45
E3-SBM-3 – IRO materiali relativi alle acque e alle risorse marine	Pag. 46
E3-1 – Politiche connesse alle acque e alle risorse marine	Pag. 46
E3-2 – Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	Pag. 47
E3-3 – Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine	Pag. 46
E3-4 – Consumo idrico	Pag. 48
E4 – Biodiversità ed Ecosistemi	Pag. 49
E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Pag. 51
E5-SBM-2 – Interessi degli Stakeholder relativi all’uso delle risorse e all’economia circolare	Pag. 52
E5-SBM-3 – IRO rilevanti relativi all’uso delle risorse e all’economia circolare	Pag. 53
E5-1 – Politiche relative all’uso delle risorse e all’economia circolare	Pag. 54
E5-2 – Azioni e risorse relative all’uso delle risorse e all’economia circolare	Pag. 55
E5-3 – Obiettivi relativi all’uso delle risorse e all’economia circolare	Pag. 56
E5-4 – Flussi di risorse in entrata	Pag. 57
E5-5 – Flussi di risorse in uscita	Pag. 59

S - Informative sociali	Pag. 61
S1 - Forza lavoro propria	Pag. 62
S1-SBM-2 - Interessi degli Stakeholder relativi al cambiamento climatico	Pag. 64
S1-SBM-3 - IRO materiali relativi al cambiamento climatico	Pag. 65
S1-1 - Politiche relative alla forza lavoro propria	Pag. 67
S1-2 - Coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti	Pag. 68
S1-3 - Rimedio a impatti negativi e canali per sollevare preoccupazioni	Pag. 68
S1-4 - Interventi sugli IRO rilevanti per la forza lavoro propria	Pag. 69
S1-5 - Obiettivi sugli IRO rilevanti per la forza lavoro propria	Pag. 73
S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	Pag. 74
S1-7 - Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti	Pag. 75
S1-8 - Contrattazione collettiva e dialogo sociale	Pag. 76
S1-9 - Diversità	Pag. 77
S1-10 - Salari adeguati	Pag. 77
S1-11 - Protezione sociale	Pag. 78
S1-12 - Persone con disabilità	Pag. 78
S1-13 - Formazione e sviluppo di competenze	Pag. 79
S1-14 - Salute e sicurezza	Pag. 80
S1-15 - Equilibrio tra vita professionale e privata	Pag. 81
S1-16 - Retribuzione	Pag. 81
S1-17 - Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	Pag. 82
S2 - Lavoratori nella catena del valore	Pag. 83
S3 - Comunità interessate	Pag. 83
S4 - Consumatori e utilizzatori finali	Pag. 84

G - Informative sulla Governance	Pag. 85
G1 - Condotta delle imprese	Pag. 86
G1-SBM-2 - Interessi degli Stakeholder relativi alla condotta dell'impresa	Pag. 87
G1-SBM-3 - IRO materiali relativi alla condotta dell'impresa	Pag. 88
G1-1 - Politiche in materia di cultura d'impresa	Pag. 89
G1-2 - Gestione dei rapporti coi fornitori	Pag. 89
G1-3 - Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	Pag. 91
G1-4 - Casi di corruzione attiva e passiva	Pag. 91
G1-5 - Influenza politica e attività di lobbying	Pag. 92
G1-6 - Prassi di pagamento	Pag. 92

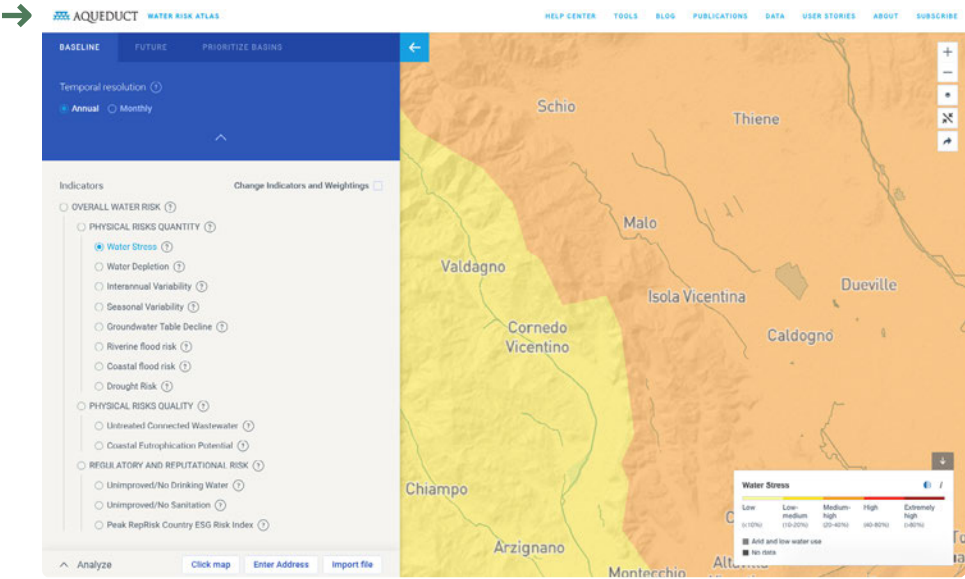


Figura 1 - Visualizzazione del territorio in cui sono ubicati i siti aziendali secondo indice di Stress Idrico (Water Stress). Fonte: wri.org, portale Aqeduct. Accesso al 13/11/2025.

← torna ad acqua e risorse marine



chi semina.. raccoglie.....

Via Fondo Muri, 43 - 36034 Malo (VI)



info@faninmangimi.com